

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 24 dicembre 2010

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

AVVISO AGLI ABBONATI

I canoni di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per l'anno 2011 sono indicati in ultima pagina. Con la fine dell'anno verranno a scadere gli abbonamenti per il 2010 e, conseguentemente, cesserà l'invio della *Gazzetta* agli abbonati.
Fermo restando che gli abbonamenti per l'intero anno 2011 o per il 1° semestre potranno essere rinnovati entro il 31 gennaio 2011, si avverte che, ove si voglia evitare soluzione nella continuità dell'invio, sarà necessario provvedere al versamento dell'importo dell'abbonamento nel più breve tempo possibile, inviando con sollecitudine l'attestazione di versamento all'amministrazione della *Gazzetta*.

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 20 ottobre 2010.

Approvazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011 denominato "La Sicilia insieme ai consumatori" per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 29 novembre 2010.

Modifica del decreto presidenziale 15 ottobre 2010, concernente limitazione dell'assunzione di impegni di spesa ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, per l'esercizio finanziario 2010. pag. 7

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 19 novembre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Agrosicola, con sede in Adrano, e nomina del commissario liquidatore pag. 11

DECRETO 24 novembre 2010.

Revoca del decreto 31 luglio 2007, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Castello,

con sede in Motta S. Anastasia, e nomina del commissario liquidatore pag. 11

DECRETO 2 dicembre 2010.

Concessione al comune di Petrosino della possibilità di derogare alle disposizioni di cui all'art. 12, commi 2, 4 e 5, della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28 . . . pag. 12

DECRETO 6 dicembre 2010.

Proroga del riconoscimento di comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte pag. 12

Assessorato dell'economia

DECRETO 18 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 13

DECRETO 19 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 15

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 17

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 18

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 pag. 20

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 pag. 21

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 pag. 22

DECRETO 26 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 24

DECRETO 29 novembre 2010.

Modifica del decreto 8 novembre 2010, concernente variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 24

DECRETO 1 dicembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 28

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 7 settembre 2010.

Finanziamento di un progetto proposto dalla Provincia regionale di Messina a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 pag. 29

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 13 dicembre 2010.

Divieto dell'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano pag. 32

DECRETO 16 dicembre 2010.

Annullamento del decreto 13 dicembre 2010, concernente divieto dell'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano pag. 33

Assessorato della salute

DECRETO 19 novembre 2010.

Casa di maternità - Approvazione delle linee guida pag. 34

DECRETO 7 dicembre 2010.

Verifiche delle strutture sanitarie pubbliche volte all'accreditamento ai sensi dell'art. 8 quater del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni pag. 38

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 17 novembre 2010.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Partinico pag. 40

DECRETO 19 novembre 2010.

Approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di San Piero Patti. pag. 43

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Madre Teresa di Calcutta Onlus, con sede in Noto. pag. 59

Assessorato delle attività produttive:

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania pag. 59

Provvedimenti concernenti accreditamento ed iscrizione di centri commerciali naturali nel relativo elenco regionale pag. 59

Provvedimenti concernenti diniego dell'accreditamento di alcuni centri commerciali naturali. pag. 59

Diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale Polocommerciale, con sede in Modica pag. 59

Proroga della gestione commissariale della cooperativa 14 Giugno, con sede in Acicastello pag. 59

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 59

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 59

Provvedimenti concernenti autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 62

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Energy Development s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Vittoria e Ragusa pag. 62

Autorizzazione alla ditta Fideco Ambiente IV s.r.l., con sede a Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Acate pag. 63

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla società Gesi 1 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica nel comune di Campobello di Licata pag. 63

Autorizzazione alla società Blu Energie s.r.l., con sede in Aragona, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Joppolo Giancaxio pag. 63

Modifica dell'ordinanza commissariale 7 aprile 2004 intestata alla ditta LVS s.r.l., con impianto sito in Termini Imerese pag. 63

Autorizzazione alla ditta Enrisol s.r.l., con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Santa Croce Camerina. pag. 63

Autorizzazione alla ditta Green Power s.r.l., con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Santa Croce Camerina. pag. 63

Autorizzazione alla società Gesi 6 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei comuni di Naro e Ravanusa pag. 63

Autorizzazione alla società Green s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ed eolica sperimentale nel comune di Carlentini pag. 64

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Bisacchino per lo scarico delle acque reflue urbane depurate . . . pag. 64

Autorizzazione al comune di Grotte per lo scarico di acque reflue urbane depurate pag. 64

Autorizzazione alla ditta TSE s.r.l., con sede in Pace del Mela, per un impianto mobile per il trattamento di rifiuti pag. 64

Autorizzazione alla società Energy Service Provider s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Caltagirone. pag. 64

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Provvedimenti concernenti passaggio dal demanio della Regione al patrimonio disponibile di terreni siti in alcuni comuni della Regione pag. 64

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Approvazione della graduatoria definitiva delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra della linea d'intervento 6.1.3.3, asse 6, del P.O. FESR 2007/2013 pag. 64

Graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.4 del PO FESR Sicilia 2007/2013 ed elenco delle operazioni mature non ammissibili . pag. 65

Graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.5 del PO FESR Sicilia 2007/2013 ed elenco delle operazioni mature non ammissibili . pag. 65

Interventi a favore dei sinistrati della città di Agrigento colpiti dal movimento franoso del 19 luglio 1966 - Rione Addolorata pag. 65

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Programma di sviluppo rurale - Regione Sicilia 2007/2013 - misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura". Proroga dei termini. . pag. 65

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare". Sospensione della riapertura dei termini pag. 65

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - misura 133 "Sostegno alle attività di informazione e promozione a favore delle produzioni agricole di qualità". Proroga dei termini pag. 65

Legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, art. 80, comma 10 e comma 28 - Avvisi pubblici di manifestazioni di interesse rivolti ai Confidi operanti in Sicilia pag. 65

Assessorato della salute:

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Acquacoltura Lampedusa s.r.l., con sede in Patti pag. 65

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari pag. 66

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale pag. 66

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito allo stabilimento della ditta Pianeta Risparmio s.r.l., con sede in Gibellina pag. 66

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Azienda agricola Schembari Pietro e Giovanni & C. s.n.c., con sede in Vittoria. pag. 66

Sostituzione di un componente del comitato regionale permanente di medicina generale. pag. 66

Sostituzione di un componente del comitato regionale di pediatria di libera scelta. pag. 66

Affidamento della direzione tecnica del magazzino di distribuzione della società Galenitalia S.p.A. con sede in Roma. pag. 67

Autorizzazione alla società Farmadistribuzione S.p.A. per il trasferimento dei locali adibiti a magazzino. . . pag. 67

Proroga al 31 dicembre 2010 dell'accordo modificativo del 7 novembre 2005 e della convenzione accessoria "Progetto Borsellino", del 7 agosto 2007. pag. 67

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Sdemanzializzazione di un'area demaniale marittima sita in località Ognina del comune di Catania. pag. 67

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera. pag. 67

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Assessorato della salute

Trasferimento dei locali dell'associazione Asper, con sede in Carlentini. pag. 67

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

CIRCOLARE 15 dicembre 2010, n. 23636.

Attività teatrali - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge 5 dicembre 2007, n. 25.

CIRCOLARE 15 dicembre 2010, n. 23652.

Attività bandistica - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge 10 dicembre 1985, n. 44 - Capitolo 377723.

CIRCOLARE 15 dicembre 2010, n. 23655.

Attività concertistiche - Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge 10 dicembre 1985, n. 44 - Capitolo 377722.

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

Supplemento straordinario n. 1

STATUTI

Statuto del comune di Trapani.

Statuto del comune di Francofonte. Integrazioni.

Statuto del comune di Ragusa. Modifiche

Supplemento straordinario n. 2

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 maggio 2010.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

PRESIDENZA

DECRETO PRESIDENZIALE 20 ottobre 2010.

Approvazione del programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011 denominato "La Sicilia insieme ai consumatori" per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 23 maggio 1994, n. 7;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed, in particolare, l'art. 148, 1° comma, il quale prevede che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;

Visto il decreto legislativo 23 ottobre 2005, n. 206 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale";

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, con la quale è stato approvato il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto 28 maggio 2010, con cui il Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388, da attuare con i fondi di cui al capitolo di entrata n. 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantag-

gio dei consumatori", per l'importo complessivo di € 38.830.483,74;

Preso atto che, con proprio decreto n. 16454 del maggio 2010, il Ministero dell'economia e delle finanze, a fronte della richiesta del Ministro dello sviluppo economico di € 38.830.483,74, ha disposto la riassegnazione di € 14.591.404,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato decreto del 28 maggio 2010, è stata destinata alle Regioni la somma di € 13.000.000,00, all'interno della somma complessiva di € 38.830.483,74, ripartita secondo la tabella ivi riportata all'allegato B, per la realizzazione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;

Preso atto che alla Regione siciliana, nell'ambito della somma di € 13.000.000,00, è stata assegnata la somma complessiva di € 1.052.256,00;

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto 28 maggio 2010 a fronte delle risorse riassegnate, pari a € 14.591.404,00, quelle effettivamente disponibili sulla base dell'ordine di priorità stabilito nel medesimo decreto per gli interventi di cui all'art. 4 del decreto di cui ammontano a complessivi € 5.660.920,26;

Visto il decreto 19 luglio 2010, con il quale il direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha provveduto all'impegno della somma di € 5.660.920,26 e contestualmente alla ricognizione delle risorse residue impegnate per gli esercizi precedenti per analoghe iniziative a carico del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori" ed ancora utilizzabili, pari a € 307.079,07, derivanti dagli importi complessivamente assegnati per l'anno 2010 per i quali non siano presentati da parte delle Regioni interessate programmi generali di intervento o i relativi impegni siano comunque rinunciati o revocati entro il medesimo esercizio 2010;

Considerato, per quanto sopra, che le risorse destinate alla realizzazione dei programmi regionali, pari a € 13.000.000,00, integrate dalle risorse residue degli esercizi precedenti, pari a € 307.079,07, per complessivi € 13.307.079,07, sono ripartite in via provvisoria tra le Regioni con le modalità stabilite dall'art. 4, comma 1, del decreto di ripartizione del 28 maggio 2010, come da tabella A allegata allo stesso decreto, colonna n. 4, di cui già disponibili ed impegnati € 5.967.999,33, come indicato nella colonna n. 6 nella medesima tabella;

Visto il decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 6 agosto 2010, con il quale è stata data attuazione al D.M. 28 maggio 2010;

Preso atto, conseguentemente, che alla Regione siciliana sono assegnati complessivamente ed in via definitiva € 1.079.159,07, di cui già disponibili ed impegnati € 483.984,49, così come indicato nella tabella A, colonna n. 3, allegata al decreto del 6 agosto 2010, quota parte della somma complessiva di € 5.967.999,33;

Considerato che la Regione siciliana intende promuovere un programma generale per la realizzazione di interventi mirati all'informazione dei consumatori e degli utenti;

Visto il decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana

n. 40, supplemento ordinario n. 1, del 10 settembre 2010, con il quale sono state impartite le disposizioni per la presentazione delle proposte di convenzione relative al programma generale in parola;

Visti i verbali della commissione del 22 settembre 2010, protocollo n. 3034, e del 27 settembre 2010, protocollo n. 3092, costituita ex art. 8 del bando allegato al decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010, con cui si è proceduto alle operazioni propedeutiche alla predisposizione del programma generale in argomento;

Visto il verbale del 29 settembre 2010, con il quale il Consiglio regionale consumatori ed utenti ha espresso parere favorevole al programma generale di intervento della Regione siciliana denominato "La Sicilia insieme ai consumatori", per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 397 del 15 ottobre 2010, con cui è stato approvato il succitato programma generale;

Ritenuto di dover approvare, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 6, del decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 6 agosto 2010 ed all'art. 3, comma 1, del decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010, il programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011, denominato "La Sicilia insieme ai consumatori", per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Programma generale e risorse finanziarie

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011, denominato "La Sicilia insieme ai consumatori", per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti.

2. Il programma generale della Regione siciliana di cui al presente articolo comprende gli interventi meglio descritti nell'allegata scheda "A", che viene unita al presente decreto e ne costituisce parte integrante.

3. Il programma generale sarà realizzato con le risorse finanziarie assegnate alla Regione siciliana, quali assegnate dal Ministero dello sviluppo economico, pari complessivamente ad € 1.079.159,07, di cui attualmente disponibili ed impegnati € 483.984,49, così come indicato nella tabella A, colonna n. 3, allegata al decreto ministeriale del 6 agosto 2010, quota parte della somma complessiva di € 5.967.999,33.

Art. 2

Modalità per la presentazione

Il programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011 "La Sicilia insieme ai consumatori", approvato con il presente decreto, sarà trasmesso al Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 6 agosto 2010, entro il 22 ottobre 2010.

Art. 3

Mancata realizzazione

In caso di mancata realizzazione, per qualsiasi motivo, dei rispettivi interventi inseriti nel programma generale di intervento della Regione siciliana 2010/2011 "La Sicilia insieme ai consumatori" da parte di uno o più soggetti attuatori di cui al punto 3, lett. b, del bando allegato al decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010, ferme restando le eventuali conseguenze indicate nel predetto decreto n. 489/2010, le somme destinate all'agli intervento/i non realizzato/i confluiranno nell'intervento "Sicilia informa", che sarà realizzato direttamente dalla Regione siciliana, quale indicato al n. 1 dell'allegato "A" al presente decreto.

Art. 4

Monitoraggio e controlli

1. Al fine di verificare lo stato di avanzamento e la completa realizzazione del presente programma generale, in relazione anche ai costi dello stesso programma, sarà nominata una commissione di verifica incaricata di effettuare i predetti accertamenti, ai sensi dell'art. 12 del decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 6 agosto 2010 e dell'art. 3, comma 1, del decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010; tale commissione sarà composta da un dirigente della Presidenza della Regione siciliana e da un rappresentante

della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, quest'ultimo designato dalla stessa direzione.

2. Gli oneri della commissione, pari ad € 3.238,07, comprensivi di spese, sono a carico del programma generale di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 5

Norme di salvaguardia

Per tutto quanto non previsto nel presente decreto, si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 maggio 2010, nel decreto del direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 6 agosto 2010 e nel decreto n. 489/S.6°/S.G. del 3 settembre 2010, nonché la legislazione vigente.

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito della Regione siciliana al seguente indirizzo: www.regione.sicilia.it/presidenza/segreteriagenerale/servizio6.

Palermo, 20 ottobre 2010.

LOMBARDO

Allegato A

PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DELLA REGIONE SICILIANA 2010/2011
"La Sicilia insieme ai consumatori"

N.	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento (euro)
1	Regione siciliana	Sicilia informa	215.015
2	Adiconsum, UNC, ACU Federconsumatori, Adoc, Movimento consumatori Palermo, Lega consumatori	La cessione del quinto	85.000
3	Adoc Sicilia, MDC, UNC, Legambiente, Adiconsum, Federconsumatori e Sicilia consumatori	Ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare	85.000
4	Movimento difesa del cittadino, Assoutenti, UNC, Legambiente, Confconsumatori e Cittadinanzattiva	Brindi... amo: la vita, la sostenibilità, la crescita sociale, il rispetto dell'individuo	80.000
5	Sicilia consumatori, Noi consumatori, Movimento consumatori Palermo, UNC, ACU e Adoc	Il nostro mare sicuro	85.000
6	ACU	Soluzioni immediate ai problemi quotidiani	18.000
7	Adiconsum	Consulenza on line	50.000
8	Adoc Sicilia	Consumer focus: i consulenti del consumo	50.000
9	Associazione consumatori siciliani	La bussola del consumatore - Piccola guida per orientarsi nella giungla dei consumi	20.000
10	Assoutenti	Attenzione... leggi l'etichetta!	30.000
11	Cittadinanzattiva	Sapere in banca	35.000
12	Codici	Da paziente ad im-paziente - progetto di monitoraggio e di intervento per una migliore qualità di accesso ai servizi sanitari della Regione Sicilia	10.000
13	Confconsumatori Sicilia	Liberi di volare - I diritti dei passeggeri nel trasporto aereo	30.000
14	Consumatori associati	Safe food	18.000
15	Federconsumatori Sicilia	Diritti in diretta - Consulenza legale anche on line	49.910
16	Lega consumatori Sicilia	Uso e ri-uso. Sprecare di meno, riutilizzare di più	49.996
17	Legambiente	Energie nuove	45.000

N.	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento (euro)
18	Movimento difesa del cittadino	Stili di vita in movimento	50.000
19	Sicilia consumatori	L'igiene alimentare in casa	30.000
20	Unione nazionale consumatori	Famiglie, consumatori e società - Istruzioni per l'uso	40.000
		Spese per la commissione (0,30%)	3.238,07
		Totale	1.079.159,07

(2010.49.3349)120

DECRETO PRESIDENZIALE 29 novembre 2010.

Modifica del decreto presidenziale 15 ottobre 2010, concernente limitazione dell'assunzione di impegni di spesa ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, per l'esercizio finanziario 2010.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 12 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 27, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, che autorizza il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, ora Assessore regionale per l'economia, previa delibera della Giunta regionale, a disporre, con proprio decreto, la limitazione all'assunzione di impegni di spesa o all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio della Regione, ai fini di un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, qualora si accerti un rilevante scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 383 dell'8 ottobre 2010;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 2008 del 15 ottobre 2010, con cui si è data attuazione alla citata deliberazione n. 383/2010, limitando l'assunzione degli impegni per gli importi indicati a fianco dei capitoli inseriti nell'elenco allegato al decreto stesso;

Considerato che la predetta deliberazione dà mandato all'Assessore per l'economia di valutare eventuali proposte di sblocco degli stanziamenti oggetto di limitazione per consentire l'assunzione di impegni contabili per obbligazioni inderogabili e indifferibili al fine di non creare nocumeto all'azione amministrativa già svolta da parte dei singoli rami dell'Amministrazione regionale ed evitare di conseguenza l'insorgere di eventuali contenziosi;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 2289 dell'11 novembre 2010, con cui si è modificata la limitazione all'assunzione degli impegni limitatamente ai capitoli riportati nell'elenco allegato al decreto stesso;

Vista la nota della Presidenza della Regione - Dipartimento di Bruxelles e degli affari extraregionali n. 1534 del 16 novembre 2010, trasmessa dall'ufficio di Gabinetto della Presidenza con nota n. 10417 del 17 novembre 2010;

Vista la nota dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - ufficio di Gabinetto n. 4929 del 5 novembre 2010 limitatamente alla richiesta di sblocco del capitolo 377710, non ricompreso nel precedente decreto presidenziale n. 2289/10;

Vista la nota dell'Assessorato regionale dell'economia - dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione n. 63020 del 19 novembre 2010;

Vista la nota dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - ufficio di Gabinetto, n. 47200 del 12 novembre 2010;

Vista la nota dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - del dipartimento regionale della funzione pubblica n. 27158 del 22 ottobre 2010;

Viste le note dell'Assessorato regionale della salute: n. 42390 del 29 ottobre 2010 del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico e n. 42970 del 3 novembre 2010 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica;

Vista la nota dell'Assessore regionale per il turismo n. 21610 del 18 novembre 2010;

Considerato che con le suddette note, le varie amministrazioni rappresentano l'esigenza di dover fronteggiare obbligazioni già assunte a fronte delle quali il conseguente iter amministrativo non è stato concluso con la regolare assunzione dell'impegno contabile, nonché, la necessità di dover disporre delle disponibilità richieste al fine di garantire la regolare prosecuzione dell'azione amministrativa già intrapresa;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere al ripristino della disponibilità di alcuni capitoli che sono stati oggetto, con il già citato D.P.Reg. n. 2008/2010, di limitazione all'assunzione di impegni ai sensi dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, ciò al fine di non recare nocumeto all'azione amministrativa svolta dai singoli rami dell'Amministrazione regionale ed evitare l'instaurarsi di eventuali contenziosi con conseguente aggravio di spesa a carico del bilancio della Regione;

Decreta:

Articolo unico

L'elenco allegato al decreto del Presidente della Regione n. 2008 del 15 ottobre 2010, concernente la limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, per l'esercizio finanziario 2010, già rettificato con decreto presidenziale n. 2289/10, è ulteriormente modificato limitatamente ai capitoli riportati nell'elenco allegato al presente decreto.

Palermo, 29 novembre 2010.

LOMBARDO
ARMAO

Allegato

Amm Rub Tit. Agg UPB	Amm.	Rubr.	Tit.	Agg. Eco.	Cat.	UPB	Capitolo	Descrizione	Limitazione all'assunzione degli impegni effettuati con D.P.Reg. n. 2008/2010 e successive modifiche	Variazioni apportate con il presente D.P.Reg.	Nuova limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale n. 23/2002
1-6-1-1-2	1	6	1	1	2	2	130307	Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	115.331,05	115.331,05	—
1-6-1-1-2	1	6	1	1	2	2	130311	Spese per l'acquisto di beni di consumo per il funzionamento degli uffici	19.690,01	19.690,01	—
1-6-1-1-2	1	6	1	1	2	2	130313	Manutenzioni ordinarie e riparazioni	19.884,20	19.884,20	—
1-6-1-5-2	1	6	1	5	2	2	130303	Spese per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali	104.650,00	104.650,00	—
3-2-1-3-7	3	2	1	3	5	7	377710	Sussidi straordinari e contributi alle associazioni culturali e ricreative per spese di funzionamento e per il finanziamento di attività specifiche	441.000,00	441.000,00	—
4-2-1-3-3	4	2	1	3	12	3	215724	Spese per la liquidazione e la ricapitalizzazione di enti e società a partecipazione regionale. (Comprende spese ex cap. 215725)	1.703.380,99	1.703.380,99	—
6-2-1-3-1	6	2	1	3	5	1	183709	Contributo annuo in favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (ANMIC), dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL), dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio (UNMS), dell'Unione nazionale invalidi	330.400,00	330.400,00	—
7-3-1-1-2	7	3	1	1	2	2	190505	Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	53.909,40	53.909,40	—
7-3-1-1-2	7	3	1	1	2	2	190510	Manutenzioni ordinarie e riparazioni	5.455,53	5.455,53	—
11-2-1-1-2	11	2	1	1	2	2	412504	Commissioni, comitati, consigli e collegi (ex cap. 41205 parte 432503 e 424504)	9.538,69	9.538,69	—
11-2-1-1-2	11	2	1	1	2	2	412506	Utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia (ex cap. 10627 e ex cap. 41203 parte - 432505 e 424506)	84.381,25	84.381,25	—
11-2-1-1-2	11	2	1	1	2	2	412510	Spese per l'acquisto di beni di consumo per il funzionamento degli uffici (ex cap. 10625 - 432509 e 424510)	4.550,00	4.550,00	—
11-2-1-1-2	11	2	1	1	2	2	412512	Manutenzioni ordinarie e riparazioni (parte ex capp. 41201, 10627, 10628, 10629 e 10631 - 432511 e 424512)	4.937,84	4.937,84	—
11-2-1-3-3	11	2	1	3	5	3	413702	Sussidio integrativo a favore degli ammalati affetti dal morbo di Hansen (ex cap. 42463)	71.400,00	71.400,00	—
11-2-1-3-3	11	2	1	3	5	3	413703	Contributo all'Unione italiana ciechi per la gestione del centro tiftotecnico ed all'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti per l'istituzione di un servizio culturale per i sordi, di cui alla legge regionale n. 16 del 28 marzo 1986	94.500,00	94.500,00	—
11-2-1-3-3	11	2	1	3	5	3	413723	Contributo alla Federazione movimenti per la vita e centri di aiuto alla vita della regione Sicilia	137.900,00	137.900,00	—
11-3-1-1-2	11	3	1	1	2	2	416506	Utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia (parte ex cap. 10627 ed ex cap. 41203 parte - 420506)	67.200,00	67.200,00	—
11-3-1-1-2	11	3	1	1	2	2	416510	Spese per l'acquisto di beni di consumo per il funzionamento degli uffici (ex cap. 10625 - 420510)	6.476,02	6.476,02	—
11-3-1-1-2	11	3	1	1	2	2	416512	Manutenzioni ordinarie e riparazioni (parte ex capp. 41201, 10627, 10628, 10629 e 10631 - 420512)	15.028,69	15.028,69	—

Amm Rub Tit. Agg UPB	Amm.	Rubr.	Tit.	Agg. Eco.	Cat.	UPB	Capitolo	Descrizione	Limitazione all'assunzione degli impegni effettuati con D.P.Reg. n. 2008/2010 e successive modifiche	Variazioni apportate con il presente D.P.Reg.	Nuova limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 27, comma 4 della legge regionale n. 23/2002
11-3-1-3-3	11	3	1	3	5	3	417706	Contributo per l'impianto ed il funzionamento dei centri autorizzati alla raccolta del sangue umano, alle trasfusioni e alla produzione degli emoderivati. Contributi per l'incremento della produzione di emoderivati non destinati alla vendita	667.800,00	667.800,00	—
13-2-1-3-1	13	2	1	3	2	1	472514	Spese dirette ad incrementare il movimento turistico verso la regione ed il turismo interno	973.516,59	973.516,59	—
13-2-1-3-1	13	2	1	3	4	1	473308	Contributo all'associazione "Fiumara d'Arte" per la promozione e la valorizzazione del percorso turistico-culturale Fiumara d'Arte ed ai comuni di Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Tusa e Castel di Lucio per la conservazione, manutenzione	105.000,00	105.000,00	—
13-2-1-3-2	13	2	1	3	4	2	473305	Contributi annui per l'organizzazione, la promozione e la gestione della sagra del mandorlo in fiore e dei carnevali di Sciacca, Acireale, Termini Imerese, Misterbianco, Barcellona Pozzo di Gotto, Trecastagni e Partanna Mondello (PA)	387.362,50	387.362,50	—
13-2-1-3-3	13	2	1	3	5	3	473711	Contributo annuo all'ente autodromo di Pergusa per consentire le manifestazioni motoristiche e per il conseguimento dei fini istituzionali	525.000,00	525.000,00	—
13-2-1-3-3	13	2	1	3	5	3	473718	Contributo in favore del Club amatori sport di Catania	116.666,67	116.666,67	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	2	5	376569	Spese per la stipula di convenzioni con organismi di distribuzione di spettacoli che colleghino la loro attività con i circuiti nazionali principali, tra i quali l'Ente teatro italiano (ETI) e l'Istituto nazionale del dramma antico (INDA)	7.000,00	7.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	2	5	376571	Spese per la stipula di convenzioni con gli organismi professionali del teatro siciliano per il sostegno delle attività amatoriali gestite da organismi siciliani e per quelle gestite dalle scuole e dalle università, nonché per le attività teatrali gestite	140.000,00	140.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377314	Somma destinata alla partecipazione della Regione siciliana all'associazione Ente Teatro di Sicilia stabile di Catania, quale contributo alle spese di gestione	2.870.000,00	2.870.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377316	Contributo annuo a favore dell'ente autonomo regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania	6.720.000,00	6.720.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377317	Contributo per l'attività e la programmazione delle stagioni teatrali dell'ente autonomo regionale "Teatro di Messina", per la gestione della struttura teatrale nonché per la stabilizzazione dell'orchestra del teatro Vittorio Emanuele di Messina	2.992.266,67	2.992.266,67	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377318	Somma destinata alla partecipazione della Regione siciliana all'associazione Teatro Biondo stabile di Palermo, quale contributo alle spese di gestione	1.288.000,00	1.288.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377328	Contributo per assicurare l'attività del teatro Pirandello di Agrigento	210.000,00	210.000,00	—

Amm Rub Tit. Agg UPB	Amm.	Rubr.	Tit.	Agg. Eco.	Cat.	UPB	Capitolo	Descrizione	Limitazione all'assunzione degli impegni effettuati con D.P.Reg. n. 2008/2010 e successive modifiche	Variazioni apportate con il presente D.P.Reg.	Nuova limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 27, comma 4 della legge regionale n. 23/2002
13-2-1-3-5	13	2	1	3	4	5	377329	Contributo per la salvaguardia, la valorizzazione e la ristrutturazione del teatro comunale di Adrano	175.000,00	175.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	5	5	377749	Spese per l'istituzione dell'Accademia di arte del dramma antico	56.000,00	56.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378110	Contributi alle strutture teatrali private che si distinguono per la qualità delle attività e per il valore artistico delle produzioni, nonché per la dimensione già acquisita a livello nazionale ed internazionale	61.600,00	61.600,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378111	Contributi ad organismi privati, compagnie teatrali con gestione cooperativistica e consorzi teatrali per lo svolgimento di attività di distribuzione e circuitazione di spettacoli, di formazione e promozione del pubblico	61.600,00	61.600,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378112	Contributi agli organismi teatrali siciliani per le attività svolte al di fuori del territorio regionale ed in particolare all'estero	61.600,00	61.600,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378113	Contributi agli organismi teatrali siciliani per l'organizzazione e la gestione di rassegne e festival da svolgersi nel territorio della Regione	60.830,57	60.830,57	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378114	Contributi agli organismi teatrali privati, a compagnie teatrali con gestione cooperativa e loro consorzi, per l'aggiornamento e l'acquisto di attrezzature, strumenti ed arredi necessari allo svolgimento di attività teatrali	70.000,00	70.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378115	Contributi in favore di soggetti privati, di compagnie teatrali con gestione cooperativa e loro consorzi, per l'organizzazione di attività esclusivamente destinate ai giovani che abbiano sede legale in Sicilia	61.600,00	61.600,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378116	Contributi in favore di soggetti che svolgono attività di conservazione e diffusione del teatro dell'Opera dei pupi	70.000,00	70.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	6	5	378117	Contributi alle imprese che gestiscono sale destinate alle rappresentazioni teatrali per i costi di gestione della sala	70.000,00	70.000,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	5	5	473707	Contributo annuo alla fondazione Orchestra sinfonica siciliana (ex cap. 48001)	2.405.025,00	2.405.025,00	—
13-2-1-3-5	13	2	1	3	5	5	473708	Contributi da corrispondere alla fondazione Teatro Massimo di Palermo (ex capp. 48002 e 48008)	4.480.000,00	4.480.000,00	—
13-2-1-3-7	13	2	1	3	5	7	377722	Contributi in favore delle associazioni concertistiche di interesse regionale, provinciale e locale	1.445.500,00	1.445.500,00	—
13-2-1-3-7	13	2	1	3	5	7	377723	Contributi ad associazioni bandistiche ivi comprese quelle costituite in cooperativa, ed a complessi bandistici che, anche mediante convenzione con i comuni, svolgono attività concertistica nel territorio della Regione	163.800,00	163.800,00	—
13-2-1-3-7	13	2	1	3	5	7	377762	Contributo alla "Fondazione the Brass Group" per la gestione ordinaria	175.000,00	175.000,00	—

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 19 novembre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Agrosicula, con sede in Adrano, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale istruttorio n. 3834 del S.U.P.L. di Catania, con il quale viene proposto lo scioglimento della cooperativa Agrosicula con sede in Adrano (CT), ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del commissario liquidatore;

Visto il promemoria prot. n. 3982 del 14 luglio 2010, del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore, scelto tra quelli inseriti nell'elenco della provincia di Catania;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la dott.ssa Debora Ragusa;

Considerato che ricorrono le condizioni per lo scioglimento della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Agrosicula, con sede in Adrano (CT), costituita il 27 novembre 1995, codice fiscale n. 03213600871, numero REA: CT-204276, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Debora Ragusa, nata a Vittoria il 12 marzo 1980 ed ivi residente in via Ruggero Settimo n. 234, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso

straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 novembre 2010.

VENTURI

(2010.48.3272)041

DECRETO 24 novembre 2010.

Revoca del decreto 31 luglio 2007, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Castello, con sede in Motta S. Anastasia, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il decreto n. 1872 del 31 luglio 2007, con il quale la cooperativa Castello, con sede in Motta S. Anastasia (CT), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile ed è stato nominato commissario liquidatore il rag. Antonio Maria Pio Ronsivalle, il quale non ha ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 205 della L.F.;

Vista la nota prot. n. 9915 del 5 novembre 2009, con la quale è stato comunicato al predetto professionista l'avvio della procedura di sostituzione;

Considerato che dalla disamina degli atti del fascicolo si è rilevato che nell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2003 non vi è attivo da liquidare, motivo per cui sono venuti a mancare i presupposti per la prosecuzione della procedura di L.C.A. adottata con decreto n. 1872 del 31 luglio 2007;

Visto il promemoria prot. n. 2900 del 3 novembre 2010 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale sono state rappresentate le motivazioni per le quali sono venuti a mancare i presupposti per l'adozione del provvedimento di liquidazione di cui al decreto sopra citato;

Ritenuto, quindi, di dovere procedere alla revoca del suindicato decreto;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni in premessa, è revocato il decreto n. 1872 del 31 luglio 2007, con il quale è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la cooperativa Castello, con sede in Motta S. Anastasia (CT).

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 novembre 2010.

VENTURI

(2010.48.3330)041

DECRETO 2 dicembre 2010.

Concessione al comune di Petrosino della possibilità di derogare alle disposizioni di cui all'art. 12, commi 2, 4 e 5, della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, concernente la riforma della disciplina del commercio;

Visto l'art. 12 della legge regionale n. 28/99, che detta norme in materia di orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali;

Visto, in particolare, il comma 3 dell'art. 13 della superiore legge che prevede, per le zone commerciali e per le aree ricadenti nelle immediate vicinanze di grandi arterie viarie che, per la loro ubicazione, svolgono un'attività avente refluenze sovracomunali, la possibilità di derogare dalle disposizioni di cui all'articolo 12, commi 2, 4 e 5, della legge regionale n. 28/99;

Considerato che a norma dello stesso comma 3, art. 13, la deroga in argomento è concessa su richiesta del comune territorialmente competente in conformità alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi di cui all'articolo 9, comma 3, della legge regionale n. 28/99;

Vista l'istanza del comune di Petrosino prot. n. 3923 del 29 marzo 2010, con la quale è stata chiesta la deroga per un'area ricadente nelle immediate vicinanze di una grande arteria viaria;

Visto il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 8 ottobre 2010, dal quale si evince il parere favorevole, espresso a maggioranza dai partecipanti, affinché venga emesso il provvedimento di deroga per le seguenti zone e aree:

– strada statale 115 compresa fra il Km 42,400 (confine fra il comune di Petrosino e il comune di Marsala) e il km 44,900 (confine fra il comune di Petrosino e il comune di Mazara del Vallo);

– asse viario che unisce la strada statale 115 con la strada provinciale 84, costituito dalla via Ugo La Malfa, via Pio La Torre, via Pietro Nenni e via Alcide De Gasperi;

– fascia territoriale avente ampiezza di 200 mt. per lato rispetto agli assi viari sopra individuati, comprese le traverse incidenti su detti assi viari;

Considerato che occorre provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, al comune di Petrosino è concessa la possibilità di derogare dalle disposizioni di cui all'art. 12, commi 2, 4 e 5, della medesima legge.

Art. 2

La deroga di cui al superiore articolo 1 è concessa esclusivamente per le seguenti zone e aree:

– strada statale 115 compresa fra il Km 42,400 (confine fra il comune di Petrosino e il comune di Marsala) e il Km 44,900 (confine fra il comune di Petrosino e il comune di Mazara del Vallo);

– asse viario che unisce la strada statale 115 con la strada provinciale 84, costituito dalla via Ugo La Malfa, via Pio La Torre, via Pietro Nenni e via Alcide De Gasperi;

– fascia territoriale avente ampiezza di 200 mt. per lato rispetto agli assi viari sopra individuati, comprese le traverse incidenti su detti assi viari.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 2 dicembre 2010.

VENTURI

(2010.49.3372)035

DECRETO 6 dicembre 2010.

Proroga del riconoscimento di comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, di riforma della disciplina del commercio;

Visto, in particolare, l'art. 13, comma 5, della succitata legge, che fa obbligo all'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (oggi Assessore per le attività produttive), di individuare, con proprio decreto, sentiti l'Osservatorio regionale per il commercio e le provincie regionali, i comuni ad economia prevalentemente turistica, le città d'arte o le zone del territorio dei medesimi e i periodi considerati di maggiore afflusso turistico nei quali gli esercenti possono derogare agli ordinari orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali;

Visto il decreto 24 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 15 febbraio 2008, contenente le direttive per il riconoscimento dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte;

Visto il decreto n. 2352 del 19 agosto 2008, con il quale i comuni di Mandanici, Mistretta, Tortorici, Ispica, Vittoria, Avola, Palazzolo Acreide, Sortino e Partanna sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale e al periodo temporale indicati nel medesimo decreto;

Visto il decreto n. 3332 del 27 novembre 2008, con il quale i comuni di Calatafimi Segesta, Blufi, Balestrate, Agira e Solarino sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale e al periodo temporale indicati nel medesimo decreto;

Visto il decreto n. 3670 del 24 dicembre 2008, con il quale i comuni di Santo Stefano di Camastra, Castoreale, Mongiuffi Melia, Letojanni, Naso, Trapani, Alcamo, Custonaci, San Vito Lo Capo, Sciacca, Cammarata, Burgio, Gangi, Misilmeri, Piazza Armerina, Sant'Alfio e Modica sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale e al periodo temporale indicati nel medesimo decreto;

Visto il decreto n. 1430 dell'1 giugno 2010, con il quale i comuni di Casteltermini, Licata, Menfi, Porto Empedocle, Racalmuto, Ribera, San Giovanni Gemini, Santa Margherita di Belice, Gela, Mussomeli, Sutura, Acicastello, Acicatena, Acireale, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina

di Catania, Linguaglossa, Militello in Vai di Catania, Milo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Randazzo, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, Santa Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Vizzini, Zafferana Etnea, Enna, Nicosia, Troina, Ali Terme, Basicò, Capo d'Orlando, Falcone, Ficarra, Floresta, Forza d'Agrò, Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Furnari, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Itala, Librizzi, Lipari, Malfa, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Montalbano Elicona, Nizza di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Patti, Piraino, Roccavaldina, Roccalumera, Rodi Milici, Rometta, San Fratello, Santa Lucia dei Mela, Santa Marina Salina, San Piero Patti, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Savoca, Scaletta Zanclea, Spadafora, Taormina, Terme Vigliatore, Tusa, Venetico, Villafranca Tirrena, Alia, Altavilla Milicia, Bagheria, Bisacchino, Bolognetta, Caccamo, Campofelice di Roccella, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Cefalù, Ciminna, Cinisi, Collesano, Corleone, Geraci Siculo, Giardinello, Gratteri, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Monreale, Montelepre, Palazzo Adriano, Petralia Sottana, Prizzi, San Giuseppe Jato, Termini Imerese, Terrasini, Trappeto, Ustica, Ventimiglia di Sicilia, Chiaramonte Gulfi, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Augusta, Canicattini Bagni, Florida, Melilli, Noto, Pachino, Siracusa, Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Castelvetro Selinunte, Favignana, Gibellina, Mazara del Vallo, Paceco, Petrosino, e Valderice sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale indicato nel medesimo decreto, all'anno 2010 e al periodo temporale compreso dall'1 giugno al 30 settembre;

Visto l'art. 2 del succitato decreto n. 1430 dell'1 giugno 2010, con il quale il riconoscimento di comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte operato nei confronti dei comuni individuati con i decreti 19 agosto 2008, 27 novembre 2008 e 24 dicembre 2008 è stato limitato all'anno 2010 e al periodo temporale compreso dall'1 giugno al 30 settembre;

Visto il decreto n. 1751 del 24 giugno 2010, con il quale i comuni di Caltanissetta, Mascali, Paternò, Brolo, Castelmola, Leni, Sant'Agata di Militello, San Marco D'Alunzio, Capaci, Marineo, Palermo, Partinico, Petralia

Soprana, Comiso, Scicli, Portopalo di Capo Passero, Erice e Pantelleria sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale indicato nel medesimo decreto, all'anno 2010 e al periodo temporale compreso dall'1 giugno al 30 settembre;

Visto il decreto n. 2534 dell'8 ottobre 2010, con il quale i comuni di Centuripe e Montagnareale sono stati riconosciuti ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente al territorio comunale indicato nel medesimo decreto, e al periodo temporale fino al 30 novembre 2010;

Visto l'art. 1 del succitato decreto n. 2534 dell'8 ottobre 2010, con il quale il riconoscimento di comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte operato nei confronti dei comuni individuati con i decreti 19 agosto 2008, 27 novembre 2008, 24 dicembre 2008, 1 giugno 2010 e 24 giugno 2010 è stato prorogato fino al 30 novembre 2010;

Visto il parere espresso dall'Osservatorio regionale per il commercio nella seduta del 2 dicembre 2010;

Preso atto che l'Osservatorio regionale per il commercio, nelle more della definizione di una nuova normativa, ha espresso parere favorevole per la proroga fino al 31 gennaio 2011 del termine del 30 novembre 2010 indicato negli articoli 1 e 2 del decreto n. 2534 dell'8 ottobre 2010;

Sentite le province regionali territorialmente competenti nella riunione dell'1 dicembre 2010;

Ritenuto che occorre provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

Il termine del 30 novembre 2010 indicato negli articoli 1 e 2 del decreto n. 2534 dell'8 ottobre 2010 è prorogato al 31 gennaio 2011.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 dicembre 2010.

VENTURI

(2010.49.3373)035

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 18 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione del decreto legge n. 81/2004, ed, in particolare, l'art. 1, lettera a), che prevede l'istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (C.C.M.);

Vista la nota n. DGPREVI/6808/9 dell'8 marzo 2007 del Ministero della salute, con la quale comunica l'assegnazione alla Regione Sicilia della somma complessiva di € 1.051.692,00 per la realizzazione del progetto:

“Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome ed il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (C.C.M.)”, relativamente agli es. finanziari 2005/2006, nella misura del 50% per ciascuno degli esercizi, previa adozione di apposito atto di adesione e alla presentazione di idoneo progetto di utilizzazione delle risorse;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità n. 1922/07 del 26 settembre 2007, che approva il progetto regionale “Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome e il C.C.M.” - “Definizione e strutturazione dell'interfaccia tra la Regione Sicilia e il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (C.C.M.)”;

Rilevato che lo stesso decreto n. 1922/07 del 26 settembre 2007 attribuisce le funzioni di “Programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani regionali di prevenzione” e “Partecipazione attiva ai progetti C.C.M.” all'ex dipartimento osservatorio epidemiologico, mentre quelle relative alla “Capacità di risposta alle emergenze di salute pubblica all'ex dipartimento ispettorato sanitario, ripartendo il finanziamento del Ministero della salute di € 1.051.692,00 nella misura del 50% per ciascuno dei dipartimenti;

Vista la nota n. 7/7947 del 14 giugno 2010 dell'Assessorato della salute - Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, con la quale chiede la modifica delle denominazioni dei capitoli 416529 (ex 424526) e 416523 (ex 420516) al fine di mantenere distinte le due macroaree di intervento anche a seguito dell'unificazione dei predetti dipartimenti come segue:

- 416529: “Spese relative ai progetti di sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome ed il C.C.M.: Area epidemiologica e Promozione alla salute”;

- 416523: “Spese relative ai progetti di sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome ed il C.C.M.: Area igiene pubblica malattie infettive - Capacità di risposta alle emergenze di salute pubblica”;

Considerato che nella predetta nota si comunica che nell'ambito del programma Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e C.C.M., il Ministero della salute ha finanziato due ulteriori progetti relativi alle seguenti funzioni di interfaccia:

1. anno 2007: macroaree “Guadagnare salute” e “Malattie infettive” di cui alla nota n. DGPREV/0026809-P del 21 luglio 2008, per un importo complessivo di € 370.237,00;

2. anno 2008: “Consolidamento dei sistemi di sorveglianza dei progetti: PASSI, OKKIO alla salute e sviluppo dei piani di prevenzione (REACH)” di cui alla nota n. DGPREV/P/32079 del 14 luglio 2009, per un importo complessivo di € 336.579,00;

Vista la nota n. 7/675 del 6 maggio 2010 dell'Assessorato della salute - dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, con la quale chiede l'iscrizione al 50% nei predetti capitoli della somma di € 92.559,00 (prima quota del finanziamento di € 370.237,00 relativo alle funzioni interfaccia per le macroaree “Guadagnare salute” e “Malattie infettive”), di cui alla nota di riparto ed erogazione delle risorse finanziarie n. DGPREV0004346-P 29 gennaio 2009 del Ministero della salute;

Vista la nota n. 7/7974 del 14 giugno 2010 dell'Assessorato della salute - dipartimento attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, con la quale chiede l'iscrizione al 50% nei predetti capitoli della somma di € 185.119,00 pari alla seconda quota del finanziamento di € 370.237,00 relativo alle funzioni interfaccia per le macroaree “Guadagnare salute” e “Malattie infettive”, di cui alla nota di riparto ed erogazione delle risorse finanziarie n. DGPREV12769-P 18 marzo 2010 del Ministero della salute;

Vista la nota n. 7/7974 del 14 giugno 2010 dell'Assessorato della salute - dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, con la quale chiede l'iscrizione al 50% nei predetti capitoli della somma di € 252.434,00, pari alla prima e seconda quota del finanziamento di € 336.579,00 relativo alle funzioni interfaccia per il progetto “Consolidamento dei sistemi di sorveglianza dei progetti: PASSI, OKKIO alla salute e sviluppo dei piani di prevenzione (REACH)”, di cui alla nota di riparto ed erogazione delle risorse finanziarie DGPREV12816-P - 18 marzo 2010 del Ministero della salute;

Considerato che le predette somme hanno costituito maggiore accertamento d'entrata al capitolo 3465 alla chiusura degli esercizi 2008 e 2009 poiché risultano accreditate e versate:

- € 92.559,00 in data 18 dicembre 2008 nel c/c infruttifero n. 22721/526 intestato alla Regione siciliana presso la Tesoreria centrale dello Stato;

- € 185.119,00 in data 17 dicembre 2009 nel c/c di Tesoreria unica mista n. 305982;

- € 252.434,00 in data 17 dicembre 2009 nel c/c di Tesoreria unica mista n. 305982;

Ravvisata la necessità di modificare la denominazione dei capitoli di spesa 416523 e 416529 e di iscrivere in conto competenza la somma complessiva di € 530.112,00 ripartita al 50% in ciascuno di essi per un importo di € 265.056,00, con prelevamento dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 530.112,00	
	di cui al capitolo		
	215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per l'utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 530.112,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.3.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>	+ 265.056,00	
	di cui al capitolo		
	(Nuova istituzione) (Modificata denominazione)		
	416523 Spese relative ai progetti di sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le provincie autonome ed il C.C.M.: Area igiene pubblica malattie infettive - Capacità di risposta alle emergenze di salute pubblica	+ 265.056,00	Legge n. 138/2004, art. 1, lett.a)
	CODICI 02.02.10 07.04.01. V		
U.P.B.	11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+ 265.056,00	
	di cui al capitolo		
	(Nuova istituzione) (Modificata denominazione)		
	416529 Spese relative ai progetti di sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le provincie autonome ed il C.C.M.: Area epidemiologia e promozione alla salute	+ 265.056,00	Legge n. 138/2004, art. 1, lett.a)
	CODICI 02.02.10 07.04.01. V		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.48.3285)017

DECRETO 19 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 2 febbraio 2006, n. 31 "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto";

Considerato nel c/c 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 8 luglio 2010 la somma di € 1.106,95, per le predette finalità;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 1.106,95 al capitolo di entrata 3443 ed al capitolo di spesa 417323, in termini di competenza e di cassa;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+	1.106,95
di cui al capitolo		
3443 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti effettuate nel territorio della Regione (ex cap. 3214 parte e 3444)	+	1.106,95
		L. n. 31/2006
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+	1.106,95
di cui al capitolo		
417323 Finanziamenti dei centri di riferimento per il riscontro diagnostici della SIDS	+	1.106,95
		L. n. 31/2006

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 1.106,95

SPESA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 1.106,95

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Vista la circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2010, prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'art. 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - area VIII dirigenza della Presidenza del Consiglio dei ministri - quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Vista la nota prot. n. 2742 del 23 settembre 2010 della Multiservizi S.p.A., con la quale viene comunicato il versamento al bilancio della Regione, in data 21 settembre 2009, della somma di euro 10.000,00 quale acconto sul compenso complessivo lordo relativo alle prestazioni rese, in qualità di sindaco effettivo della predetta società, nell'anno 2009 dal dott. Luciano Calandra, dirigente della Regione siciliana in atto in servizio presso il dipartimento regionale delle autonomie locali e la cui posizione stipendiale è ancora gestita dall'ufficio personale per l'Assessorato dell'economia;

Vista la nota prot. n. 62943 del 18 novembre 2010 del servizio bilancio e programmazione della ragioneria generale della Regione, con la quale viene chiesta al competente servizio tesoro la corretta imputazione del richiamato versamento al pertinente capitolo di entrata 4264;

Ritenuto, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante al citato dirigente per l'incarico aggiuntivo espletato nell'anno 2009, di iscrivere nel bilancio della Regione per il corrente esercizio la predetta somma, provvedendo ad incrementare per euro 5.000,00 il fondo relativo ai compensi accessori della dirigenza e per ulteriori euro 5.000,00 l'articolo 4 "Assessorato regionale dell'economia" del capitolo di spesa 108163;

Ritenuto, per quanto indicato in premessa, di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/2010, le necessarie variazioni in termini di competenza;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 7.2.1.4.2 - <i>Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa</i>		+ 10.000,00
di cui al capitolo		
4264 Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza		+ 10.000,00
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		+ 10.000,00
di cui ai capitoli		
212019 Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale		+ 5.000,00
Articolo:		
93. Somme da ripartire	+ 5.000,00	
108163 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti		+ 5.000,00
Articolo:		
4. Assessorato regionale dell'economia	+ 5.000,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.47.3258)017

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto presidenziale 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma l, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Vista la delibera CIPE n. 142/1999 concernente la ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree depresse per il triennio 2002-2004;

Visto l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la legge 30 giugno 1998, n. 208 riguardante l'attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) con cui viene rifinanziata la citata legge n. 208/1998, ed in particolare l'articolo 73 che stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per gli interventi nelle aree depresse;

Vista la circolare n. 5/2003 del dipartimento regionale bilancio e tesoro, con la quale vengono fornite istruzioni in ordine all'iscrizione in bilancio delle somme occorrenti per la realizzazione degli interventi previsti dagli accordi di programma quadro;

Vista la delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 concernente ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge n. 208/1998, periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

Vista la delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006, concernente ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge n. 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

Visto l'atto integrativo all'APQ trasporto aereo, che stanziava, fra l'altro, un ammontare di risorse pari a euro 58.000.000,00 e precisamente euro 35.000.000,00 per l'aeroporto di Agrigento ed euro 23.000.000,00 per l'aeroporto di Palermo;

Visto il testo definitivo del II accordo di programma quadro per il trasporto delle merci e la logistica del 31 gennaio 2006;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 301 del 6 agosto 2009 che procede alla modifica degli accordi di programma quadro per il trasporto aereo e per il trasporto merci e logistica e, precisamente, revoca il finanziamento di euro 35.000.000,00 finalizzato alla realizzazione dell'aeroporto della Sicilia meridionale in provincia di Agrigento a valere sulle risorse FAS di cui alla delibera CIPE n. 3/06, destinando, in coerenza con gli obiettivi di cui all'APQ sul trasporto aereo, 15 milioni di euro per lavori presso l'aeroporto di Catania, e 20 milioni di euro in favore del comune di Messina per la realizzazione di una piattaforma logistica nelle aree limitrofe al porto di Tremestieri nell'ambito dell'APQ trasporto merci;

Visto il protocollo di riprogrammazione dell'accordo di programma quadro trasporto aereo - II atto integrativo e dell'accordo di programma quadro merci e logistica e relativi atti integrativi stipulato dal tavolo dei sottoscrittori che riprogramma le risorse secondo le indicazioni della sopra citata delibera di Giunta di governo n. 301 del 6 agosto 2009;

Vista la nota prot. n. 88875 del 29 ottobre 2010 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti - servizio 10 infrastrutture logistiche e trasporto merci, con la quale viene richiesta l'iscrizione, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, della somma di euro 20.000.000,00 provenienti dalla riprogrammazione, approvata dalla Giunta di governo con delibera n. 301 del 6 agosto 2009, il quale intervento è stato inserito nell'APQ per il trasporto delle merci e la logistica del 31 gennaio 2006;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/2010, le necessarie variazioni in termini di competenza;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693/2010, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 1 del 18 gennaio 2010:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della programmazione	
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 1.5.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e di altri enti</i>	+ 20.000.000,00
di cui al capitolo	
4867 Assegnazioni dello Stato per interventi in favore delle aree depresse	+ 20.000.000,00
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 8.2.2.6.55 - <i>Accordi di programma quadro previsti dall'intesa istituzionale</i>	+ 20.000.000,00
di cui al capitolo	
876017 Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'accordo di programma quadro per il "Trasporto delle merci e la logistica"	+ 20.000.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.47.3234)017

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati";

Considerato che risulta accreditata in data 13 ottobre 2010 presso la Tesoreria regionale - sezione di Palermo - la somma di € 42.811,30, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per: "Attività di monitoraggio dati alcol 2006 e attività d'informazione e prevenzione in materia alcolologica";

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrate 3495 e di spesa 416534 la somma di € 42.811,30 sia in termini di competenza che di cassa;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+	42.811,30
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
3495 Assegnazioni dello Stato per interventi in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati	+	42.811,30
Codici: 01.11.04 21-V		L. n. 125/2001
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+	42.811,30
di cui al capitolo		
416534 Interventi in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati	+	42.811,30

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 42.811,30

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 42.811,30

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.48.3265)017

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati";

Considerato che risulta accreditata in data 19 ottobre 2010, presso la Tesoreria regionale - sezione di Palermo - la somma di € 17.867,46, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per: "Attività di monitoraggio dati alcool 2006 e attività d'informazione e prevenzione in materia alcolica";

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3495 e di spesa 416534 la somma di € 17.867,46 sia in termini di competenza che di cassa;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente	+	17.867,46

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
di cui al capitolo 3495 Assegnazioni dello Stato per interventi in materia di alcol e di problemi alcoolcorrelati	+ 17.867,46	
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+ 17.867,46	
di cui al capitolo 416534 Interventi in materia di alcol e di problemi alcoolcorrelati	+ 17.867,46	

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 17.867,46

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 17.867,46

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.48.3267)017

DECRETO 22 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, art. 12, comma 2, lett. c) che prevede rimborsi alle unità sanitarie locali ed alle aziende ospedaliere, tramite le regioni, delle spese per prestazioni sanitarie erogate a cittadini stranieri che si trasferiscono per cure in Italia previa autorizzazione del Ministro della sanità d'intesa con il Ministro degli affari esteri;

Visto l'art. 34 della legge 6 marzo 1998, n. 40, che disciplina l'ingresso e il soggiorno di stranieri per cure mediche in Italia;

Visto il decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che all'art. 36, comma 2, riporta il dettato del predetto art. 34 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Considerato nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 6 luglio 2010 la somma di € 17.337,44 per rimborsi alle AUSL delle spese per prestazioni sanitarie erogate a cittadini stranieri che si trasferiscono per cure in Italia;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3415 - art. 2 - e al capitolo di spesa 413339 la somma complessiva di € 17.337,44, sia in termini di competenza che di cassa;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per Fondo sanitario nazionale</i>	+	17.337,44
di cui al capitolo		
3415 Fondo sanitario regionale destinato al finanziamento delle		
spese correnti		
Art. 2		
Quote a destinazione vincolata	+	17.337,44
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>	+	17.337,44
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
413339 Rimborso alle aziende unità sanitarie locali ed alle aziende		
ospedaliere delle spese per prestazioni sanitarie erogate a		
cittadini stranieri che si trasferiscono per cure in Ita-		
lia previa aut. ecc...	+	17.337,44
Codici: 04.02.03 - 07.04.03 V		
		D. lgs. n. 502/92, art. 12, co. 2, lett. c); D. lgs. n. 286/98, art. 36, co. 2

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2010 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 17.337,44

SPESA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

Centro di responsabilità:

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

- Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 17.337,44

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 26 novembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
 Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;
 Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;
 Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;
 Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;
 Visto l'art. 11 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, con il quale viene destinata la somma di euro 58.000.000,00 alla Provincia di Ragusa per la realizzazione di opere infrastrutturali ed interventi a sostegno dello sviluppo produttivo del territorio inseriti nel "Piano utilizzo";
 Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 concernente la riorganizzazione dei dipartimenti;
 Considerato che fra gli enti attuatori delle azioni strategiche individuate dal "Piano di utilizzo" vi è il dipartimento Azienda foreste demaniali beneficiario dell'importo di euro 933.825,13 per interventi diretti di forestazione e attività di manutenzione e gestione delle aree;
 Considerato che la Provincia di Ragusa deve provvedere al versamento in entrata al dipartimento Azienda foreste demaniali della somma di euro 688.051,57, al netto dell'importo di euro 245.773,56 erogato direttamente ai beneficiari ai fini dell'acquisizione dei relativi terreni;
 Vista la nota prot. n. 14772 del 29 ottobre 2010, con la quale il dipartimento Azienda foreste demaniali chiede l'istituzione di un apposito capitolo onde introitare le somme da versare da parte della Provincia di Ragusa per il completamento dell'azione strategica n. 4 del "Piano di utilizzo";
 Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/2010, le variazioni occorrenti per l'attuazione del su menzionato intervento;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693/10, sono introdotte le seguenti variazioni, in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI		
RUBRICA 5 - Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 10.5.1.5.2 - <i>Trasferimenti correnti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	-	
di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
3533 Somme dovute dalla Provincia di Ragusa per l'attuazione degli interventi inseriti nel "Piano di utilizzo" Codice: 011199 20	P.M.	L.R. n. 15/2004 art. 11

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.48.3287)017

DECRETO 29 novembre 2010.

Modifica del decreto 8 novembre 2010, concernente variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010,;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII Dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Visto il proprio decreto n. 2220 dell'8 novembre 2010, così come modificato dal decreto n. 2314 del 15 novembre 2010, con il quale è stata iscritta la somma complessiva di € 378.791,49, corrispondente ai versamenti affluiti sul capitolo 4264, nell'esercizio finanziario 2009 dalla data del precedente analogo decreto n. 2238 del 21 dicembre 2009, e nell'esercizio 2010 fino alla data del 22 ottobre 2010;

Considerato che il versamento di cui alla quietanza n. 18004 del 15 settembre 2010, relativa al compenso del dott. Giuffrida Salvatore, è stato erroneamente attribuito all'Assessorato attività produttive;

Viste le note prot. n. 176592 del 24 novembre 2010 e prot. n. 177491 del 25 novembre 2010, rispettivamente, del servizio 2 e del servizio 19 del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, con le quali, a seguito di richiesta da parte del servizio bilancio e programmazione della Ragioneria generale della Regione, viene comunicato che la posizione stipendiale del dott. Salvatore Giuffrida è, in atto, gestita dal dipartimento turismo;

Ritenuto, quindi, al fine di consentire la corretta corresponsione della quota di compenso spettante al dirigente dott. Giuffrida Salvatore, di procedere alla modifica della ripartizione in articoli dell'iscrizione in bilancio sul capitolo di nuova istituzione 108163 effettuata con il decreto n. 2220 dell'8 novembre 2010, attribuendo la somma di € 16.178,66 all'articolo 13 con diminuzione dell'articolo 2, ed alla sostituzione del prospetto (all. "A") allegato allo stesso decreto, che ne costituiva parte integrante;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in articoli della variazione incrementativa di euro 166.390,44 apportata al capitolo 108163 con il decreto n. 2220 dell'8 novembre 2010, così come modificato dal decreto n. 2314 del 15 novembre 2010, limitatamente agli articoli 2 e 13, gli importi sono sostituiti dai seguenti:

CAPITOLO 108163

Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti.

Articoli:

2. Assessorato regionale delle attività produttive	+ 1.820,00
13. Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	+ 16.178,66

Il prospetto allegato al presente decreto sostituisce il prospetto "all. A" parte integrante del decreto n. 2220 dell'8 novembre 2010, così come sostituito dal decreto n. 2314 del 15 novembre 2010.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 novembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

ELENCO VERSAMENTI INCARICHI AGGIUNTIVI DEL COMPARTO DIRIGENZIALE

Dirigente	Dipartimento	Assessorati di appartenenza	Importo (euro)	Numero quietanza	Data quietanza	50% articoli capitolo 108163	50% fondo dirigenza (cap. 212019 - articolo 93)
Barberi Roberto	Dipartimento del personale	Presidenza	13.541,69	30799	15-6-2010	6.770,85	6.770,085
Emanuele Vincenzo	Presidenza - Segreteria generale	Presidenza	19.369,57	15957	26-3-2010	9.684,79	9.684,79
Emanuele Vincenzo	Presidenza - Segreteria generale	Presidenza	18.124,98	35749	1-7-2010	9.062,49	9.062,49
Emanuele Vincenzo	Presidenza - Segreteria generale	Presidenza	12.083,32	35751	1-7-2010	6.041,66	6.041,66
Emanuele Vincenzo	Presidenza - Segreteria generale	Presidenza	20.839,91	41295	2-8-2010	10.419,96	10.419,96
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	138	8-1-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	1995	8-2-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	5567	11-3-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	7911	8-4-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	9429	6-5-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	2.500,00	12583	16-6-2010	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Presidenza Regione - Uff. del cerimoniale	Presidenza	1.333,33	13685	9-7-2010	666,67	666,67
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	139	8-1-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	1993	8-2-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	5568	11-3-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	7912	8-4-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	9428	6-5-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	2.500,00	12581	16-6-2010	1.250,00	1.250,00
Marfia Castenze	Assessorato Presidenza	Presidenza	916,67	13686	9-7-2010	458,34	458,34
Sottile Angelo	Assessorato Presidenza	Presidenza	1.340,44	8519	19-5-2010	670,22	670,22
TOTALE			117.549,91			58.774,96	58.774,96
Balsamo Elena	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	25474	24-5-2010	130,00	130,00
Iovino Gioacchino	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	7033	11-5-2010	130,00	130,00
Panzeca Antonella	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	3816	2-3-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	200	13-1-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	800	1-2-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	5440	30-6-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dip. attività produttive - CEFRAS di CT	Attività prod.	260,00	6312	29-3-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	9729	14-5-2010	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento attività produttive	Attività prod.	260,00	61538	22-10-2010	130,00	130,00
Ricciardi Carmelo	Dipartimento cooperazione	Attività prod.	260,00	12380	5-7-2010	130,00	130,00
Tornabene Dario	Dipartimento cooperazione	Attività prod.	260,00	9730	14-5-2010	130,00	130,00
TOTALE			2.860,00			1.430,00	1.430,00
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	796	1-2-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	1795	5-3-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	4894	7-4-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	5907	30-4-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	9641	4-6-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	2.182,03	11644	29-6-2010	1.091,02	1.091,02
Castellana Giuseppe	Comando del Corpo forestale	Beni culturali	1.478,13	15560	12-8-2010	739,07	739,07
TOTALE			14.570,31			7.285,16	7.285,16
Corso Giovanni	Dipartimento bilancio e tesoro	Economia	2.609,67	9848	21-9-2010	1.304,84	1.304,84
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	3.125,00	17661	15-4-2010	1.562,50	1.562,50
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	1.875,00	21815	23-4-2010	937,50	937,50
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	3.125,00	35568	29-6-2010	1.562,50	1.562,50
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	1.875,00	35570	29-6-2010	937,50	937,50
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	1.875,00	52367	4-10-2010	937,50	937,50
Incorvaia Antonino	Dipartimento finanze e credito	Economia	3.125,00	52367	4-10-2010	1.562,50	1.562,50
Nicosia Francesco	Dipartimento bilancio e tesoro	Economia	3.927,66	52750	6-10-2010	1.963,83	1.963,50
TOTALE			21.537,33			10.768,67	10.768,67

Dirigente	Dipartimento	Assessorati di appartenenza	Importo (euro)	Numero quietanza	Data quietanza	50% articoli capitolo 108163	50% fondo dirigenza (cap. 212019 - articolo 93)
Roccella Leonardo	Assessorato attività produttive	Energia	4.468,12	11320	22-6-2010	2.234,06	2.234,06
Roccella Leonardo	Assessorato attività produttive	Energia	2.234,06	15155	6-8-2010	1.117,03	1.117,03
TOTALE			6.702,18			3.351,09	3.351,09
Castello Corrado	Dipartimento regionale per l'impiego	Famiglia	4.650,00	16862	7-4-2010	2.325,00	2.325,00
Diliberti Maria Letizia	Assessorato famiglia, autonomie locali	Famiglia	2.992,06	742	27-1-2010	1.496,03	1.496,03
Diliberti Maria Letizia	Assessorato famiglia, autonomie locali	Famiglia	1.936,71	41779	5-8-2010	968,36	968,36
Faraci Eva	Dipartimento regionale per l'impiego	Famiglia	3.720,00	16862	7-4-2010	1.860,00	1.860,00
Giammanco Luciana	Dipartimento autonomie locali	Famiglia	150,00	1056	12-2-2010	75,00	75,00
Lo Castro Antonio	Dipartimento autonomie locali	Famiglia	250,00	1170	10-2-2010	125,00	125,00
Lo Castro Antonio	Dipartimento autonomie locali	Famiglia	150,00	1171	10-2-2010	75,00	75,00
Lo Castro Antonio	Dipartimento autonomie locali	Famiglia	750,00	4464	28-5-2010	375,00	375,00
Spatafora Maria Adelaide	Assessorato famiglia, autonomie locali	Famiglia	2.420,00	741	12-2-2010	1.210,00	1.210,00
Spatafora Maria Adelaide	Assessorato beni culturali - Uff. di gabinetto	Famiglia	4.840,00	2309	7-4-2010	2.420,00	2.420,00
Spatafora Maria Adelaide	Assessorato famiglia, autonomie locali	Famiglia	7.260,00	6411	30-7-2010	3.630,00	3.630,00
TOTALE			29.118,77			14.559,39	14.559,39
Tramuto Pietro	Dipartimento autonomie locali	Autonomie loc.	150,00	6964	15-2-2010	75,00	75,00
Tramuto Pietro	Dipartimento autonomie locali	Autonomie loc.	5.596,33	53597	11-10-2010	2.798,17	2.798,17
TOTALE			5.746,33			2.873,17	2.873,17
Carrara Michele	Dipartimento infrastrutture	Infrastrutture	3.012,77	2002	5-3-2010	1.506,39	1.506,39
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	137	8-1-2010	2.083,34	2.083,34
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	1994	8-2-2010	2.083,34	2.083,34
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	5566	11-3-2010	2.083,34	2.083,34
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	7910	8-4-2010	2.083,34	2.083,34
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	9427	6-5-2010	2.083,34	2.083,34
Ragusa Salvatore Gabriele	Dip. infrastrutture - Genio civile di CT	Infrastrutture	4.166,67	12582	16-6-2010	2.083,34	2.083,34
TOTALE GENERALE			28.012,79			14.006,40	14.006,40
Lamacchia Salvatore	Assessorato istruzione e formazione	Istruz. e form.	2.234,06	15505	10-8-2010	1.117,03	1.117,03
Lamacchia Salvatore	Assessorato istruzione e formazione	Istruz. e form.	2.234,06	17843	7-9-2010	1.117,03	1.117,03
TOTALE			4.468,12			2.234,06	2.234,06
Carapezza Figlia Giovanni	Assessorato salute - Ufficio di gabinetto	Salute	19.369,57	16329	30-3-2010	9.684,79	9.684,79
TOTALE			19.369,57			9.684,79	9.684,79
Chinnici Francesca	Dipartimento ambiente	Territorio	5.067,96	20421	29-9-2010	2.533,98	2.533,98
TOTALE			5.067,96			2.533,98	2.533,98
Giuffrida Salvatore	Consorzio ASI di Catania	Turismo	32.357,31	18004	15-9-2010	16.178,66	16.178,66
TOTALE			32.357,31			16.178,66	16.178,66
TOTALE GENERALE			255.003,27			127.501,64	127.501,64

DECRETO 1 dicembre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'articolo 36, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009 e n. 3825 del 27 novembre 2009, concernenti disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 1° ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina e per fronteggiare gli eventi alluvionali del mese di dicembre 2008;

Visto, in particolare, il comma 4 dell'articolo 4 della predetta O.P.C.M. 27 novembre 2009, n. 3825, con il quale si autorizza la corresponsione al personale statale, regionale e degli enti locali direttamente impegnato nell'emergenza di compensi per lavoro straordinario effettivamente reso;

Visto l'articolo 10 della predetta O.P.C.M. 27 novembre 2009, n. 3825, con il quale, tra l'altro, si provvede alla copertura degli oneri derivanti dal citato comma 4, a valere sulle risorse di cui all'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 ottobre 2009;

Vista la disposizione commissariale n. 179 del 25 ottobre 2010, con la quale è stato disposto il trasferimento della somma di € 180.109,17, comprensiva di oneri riflessi ed IRAP, per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della citata O.P.C.M. 27 novembre 2009, n. 3825, mediante versamento in entrata sul bilancio regionale al capitolo 3408, capo XII;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2010 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la nota n. 47292 del 3 novembre 2010, con cui il dipartimento regionale della protezione civile - Direzione generale chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 della somma di euro 180.109,17 in un apposito capitolo di nuova istituzione al fine di provvedere al pagamento delle somme spettanti ai propri dipendenti, in attuazione di quanto previsto dalla O.P.C.M. n. 3825/2010;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al capitolo 3408 la somma di euro 180.109,17 in termini di competenza con la contemporanea iscrizione di pari importo al capitolo di nuova istituzione 116018;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni le necessarie variazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 1 del 18 gennaio 2010, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 1.4.1.5.2	- <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 180.109,17
di cui al capitolo	3408 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione	+ 180.109,17

DENOMINAZIONE		Variations (euro)
SPESA		
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 1.4.1.1.1 - <i>Personale</i>		+ 180.109,17
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
116018 Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale regionale direttamente impegnato nella emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche dell'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina e degli eventi alluvionali nel mese di dicembre 2008 di cui alle OO.PP.CC.MM. nn. 3815/2009 e 3825/2009		+ 180.109,17
Codici: 01.01.02 - 01.03.01 - V		
O.P.C.M. 3825/2009 - O.P.C.M. 3815/2009		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 dicembre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.48.3327)017

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 7 settembre 2010.

Finanziamento di un progetto proposto dalla Provincia regionale di Messina a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il trattato che istituisce la Comunità europea;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge n. 20 del 14 gennaio 1994 ed il relativo decreto legislativo n. 200 del 18 giugno 1999;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente la disciplina del personale regionale e l'organizzazione degli uffici della Regione e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione;

Visto il decreto presidenziale n. 12 del 5 dicembre 2009, concernente il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione;

Visto il decreto n. 1235 del 25 giugno 2010, con il quale è adottato il funzionigramma del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;

Vista la legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012";

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, concernente le disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010;

Vista la legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota n. 15470 del 10 settembre 2009 dell'AdG concernente le tipologie degli atti da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti per il periodo di programmazione 2007/2013;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE", coordinato ed aggiornato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e al Fondo di coesione e recante abrogazione del regolamento CE n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, relativo al regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il Regolamento CE n. 1159 del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007/2013;

Visto il Programma operativo regionale FESR 2007/2013 per la Sicilia, approvato in data 7 settembre 2007 dalla Commissione europea con decisione C/2007 n. 4249, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 22 febbraio 2008 n. 9;

Vista la circolare n. 772 del 16 gennaio 2009 dell'Autorità di gestione, concernente il regolamento CE n. 1828/06 – Piano della comunicazione del PO FESR Sicilia 2007/2013. Osservanza e disposizioni;

Visto il D.P.Reg. n. 309983 del 31 dicembre 2009, con cui il Presidente della Regione siciliana ha conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;

Visto il decreto n. 1698 del 22 luglio 2010, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente del servizio 9 "Infrastrutture viarie - Sicurezza stradale";

Visto l'obiettivo specifico 1.1 "Completare, qualificare funzionalmente e potenziare la rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio" dell'asse I del PO FESR 2007/2013 "Reti e collegamenti per la mobilità", ed in particolare l'obiettivo operativo 1.1.4. "Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria" volto alla riqualificazione della viabilità secondaria, attraverso la definizione di piani provinciali (previsti dall'art. 1, comma 1152, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006) che individuano le carenze funzionali e strutturali del sistema e gerarchizzano i possibili interventi con riferimento alle esigenze di mobilità e sicurezza sulla rete viaria di competenza;

Visto l'obiettivo operativo 1.1.4 del PO FESR 2007/2013 che ha individuato la linea d'intervento 1.1.4.1 "Interventi di riqualificazione funzionale su larga scala, attraverso piani provinciali sulla rete finalizzati al miglioramento complessivo della qualità ed efficienza della offerta di trasporto, al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione, al riequilibrio tra livello qualitativo della rete primaria rispetto a quella secondaria, al miglioramento dell'accessibilità nelle aree produttive ed interne, nonché al collegamento con i nodi strategici. Tali interventi sulla rete secondaria avranno anche riflessi positivi sull'efficienza della rete primaria ad essa interconnessa, velocizzando i collegamenti tra aree costiere e dell'entroterra, migliorando l'accessibilità alle grandi direttrici stradali, ferroviarie, ai nodi logistici e alla portualità turistica e ottimizzando i flussi di interscambio locale ed extraregionali ed i collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree metropolitane (catg. n. 23), la cui responsabilità ricade in capo a questo dipartimento;

Considerato che la linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007/2013 prevede un intervento finanziario addizionale a quello dello Stato, di cui alla legge n. 296/06 art. 1, comma 1152, e strategico al fine di riequilibrare qualità ed efficienza tra viabilità secondaria e primaria;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 226 del 27 giugno 2009, con la quale l'organo di governo condivide la

ripartizione delle risorse destinate alla linea d'intervento 1.1.4.1 secondo le percentuali proposte dall'Unione regionale delle province siciliane;

Considerato che in virtù della superiore ripartizione alla Provincia di Messina viene destinata nel triennio 2009-2011 la somma di € 10.884.186,84 restando accantonata la somma di € 4.647.508,64 per le finalità di cui alla delibera di Giunta regionale n. 83 del 6 marzo 2009;

Vista la pista di controllo della linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007/2013, approvata con decreto n. 2450 dell'11 dicembre 2009 e registrato alla Corte dei conti in data 29 dicembre 2009, reg. n. 1, foglio 89;

Vista la nota n. 27774 del 15 maggio 2009 dell'Assessorato del bilancio e delle finanze – dipartimento bilancio e tesoro – con la quale è stato trasmesso l'elenco dei capitoli istituiti nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e per il triennio 2009/2011 relativi agli interventi per la realizzazione degli obiettivi operativi del PO FESR 2007/2013;

Visto il capitolo 672435 "Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 1.1.4 del PO FESR 2007/2013" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e triennio 2009-2011 della Regione siciliana, nel quale sono state previste le seguenti risorse: € 43.506.000,00 (E.F. 2009), € 14.502.000,00 (E.F. 2010) e € 14.502.000,00 (E.F. 2011);

Visto il decreto n. 922 dell'8 giugno 2010 dell'Assessorato regionale dell'economia, con il quale è stata riprodotta in bilancio la somma di € 43.506.000,00 sul capitolo di spesa 672435 per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto n. 796/ex S6 del 29 aprile 2010, registrato alla Corte dei conti, reg. 1 – foglio 23, in data 11 giugno 2010, con il quale sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento gli interventi proposti dalla Provincia regionale di Messina nel rispetto dell'ordine di priorità e nei limiti delle risorse attualmente disponibili pari ad € 10.844.186,84;

Vista la nota n. 56746 del 23 giugno 2010 di questo dipartimento, recante "Orientamenti per la gestione degli interventi previsti dal piano provinciale ed imputati alla linea d'intervento 1.1.4.1, asse 1, con decreto n. 703/ex S6 del 20 aprile 2010";

Considerato che il progetto "Lavori per il completamento della sede stradale della S.P. Scifi nel comune di Forza D'Agrò - Perizia di variante tecnico-preventiva per l'aggiornamento prezzi", per un importo totale di € 200.000,00 ha priorità 44 del piano provinciale (n. 4 del piano annuale) ed è individuato al n. 4 della graduatoria della Provincia di Messina di cui al decreto sopradetto n. 796/2010;

Vista la nota della Provincia regionale di Messina n. 2562 del 26 luglio 2010, con la quale il dirigente ha attestato che la figura del responsabile unico del procedimento si identifica con il dirigente competente per materia, come confermato con successive determinazioni presidenziali;

Vista la determina presidenziale n. 55 dell'1 aprile 2010, con la quale il presidente della Provincia regionale di Messina, atteso che il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'ente individua quale responsabile unico del procedimento il dirigente competente in materia, ha nominato l'ing. Giuseppe Celi responsabile unico del procedimento nella qualità di dirigente della viabilità, 1° Distretto;

Visto il progetto esecutivo trasmesso dalla Provincia di Messina con nota n. 25340 del 14 luglio 2009 "Lavori per il completamento della sede stradale della S.P. Scifi nel

comune di Forza D'Agrò - Perizia di variante tecnico-preventiva per l'aggiornamento prezzi", per un importo totale di € 200.000,00, di cui € 155.000,00 per lavori a base

d'asta, € 38.800,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, € 6.200,00 per oneri per la sicurezza, secondo il quadro economico di seguito riportato:

A) IMPORTO DEI LAVORI:

- Lavori a base d'asta soggetti a ribasso	€ 155.000,00	
- Oneri per la sicurezza	€ 6.200,00	
- SOMMANO	€ 161.200,00	€ 161.200,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE:

- Progettazione e responsabile del procedimento 2%	€ 3.224,00	
- Imprevisti e arrotondamento	€ 2.336,00	
- Pubblicazione bando di gara ed avvisi opponendum	€ 1.000,00	
- IVA al 20%	€ 32.240,00	
- SOMMANO	€ 387.800,00	€ 38.800,00
Totale		€ 200.000,00

Visto il verbale di validazione del 18 maggio 2009, redatto dal responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 47 del regolamento sui LL.PP., di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;

Vista la relazione n. 11 del 18 maggio 2009, con la quale il R.U.P. medesimo, ai sensi dell'art. 7 bis della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/02 e n. 7/03, ha approvato tecnicamente il progetto secondo il quadro economico come sopra determinato;

Vista la determinazione dirigenziale n. 27 del 7 aprile 2010, con la quale la Provincia regionale di Messina ha approvato il progetto esecutivo "Lavori per il completamento della sede stradale della S.P. Scifi nel comune di Forza D'Agrò - Perizia di variante tecnico-preventiva per l'aggiornamento prezzi", per un importo totale di € 200.000,00, di cui € 155.000,00 per lavori a base d'asta, € 38.800,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, € 6.200,00 per oneri per la sicurezza, identificato con il CUP B77H07000640001;

Ritenuto pertanto di dover procedere al finanziamento del progetto di che trattasi;

Ai sensi della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

Nell'ambito del Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 - Obiettivo operativo 1.1.4 - Linea d'intervento 1.1.4.1, è finanziato il progetto esecutivo, individuato al n. 4 della graduatoria della Provincia regionale di Messina di cui al decreto sopradetto n. 796 "Lavori per il completamento della sede stradale della S.P. Scifi nel comune di Forza D'Agrò - Perizia di variante tecnico-preventiva per l'aggiornamento prezzi", per un importo totale di € 200.000,00, di cui € 155.000,00 per lavori a base d'asta, € 38.800,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, € 6.200,00 per oneri per la sicurezza, secondo il quadro economico di seguito riportato:

A) IMPORTO DEI LAVORI:

- Lavori a base d'asta soggetti a ribasso	€ 155.000,00	
- Oneri per la sicurezza	€ 6.200,00	
- SOMMANO	€ 161.200,00	€ 161.200,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE:

- Progettazione e responsabile del procedimento 2%	€ 3.224,00	
- Imprevisti e arrotondamento	€ 2.336,00	
- Pubblicazione bando di gara ed avvisi opponendum	€ 1.000,00	
- IVA al 20%	€ 32.240,00	
- SOMMANO	€ 387.800,00	€ 38.800,00
Totale		€ 200.000,00

Art. 3

La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera, di cui all'art. 2 del presente decreto pari ad € 200.000,00, è a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013 - Obiettivo operativo 1.1.4, e graverà sul capitolo 672435 del bilancio della Regione siciliana - esercizio 2010 - rubrica dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti - relativo agli "Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 1.1.4 del PO FESR 2007/2013".

Art. 4

All'impegno della spesa si provvederà con successivo decreto, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 47/1977 e successive modifiche ed integrazioni, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate da parte della Provincia regionale di Messina che è, pertanto, tenuta a trasmettere copia conforme del contratto d'appalto regolarmente registrato. Con lo stesso provvedimento si procederà a rideterminare l'importo del finanziamento in rela-

zione agli esiti di gara. Le somme relative al ribasso d'asta (comprensivo della relativa IVA) costituiranno economie di spesa non rientranti nella disponibilità della Provincia regionale di Messina.

Art. 5

La Provincia regionale di Messina dovrà garantire la completa realizzazione dell'opera oggetto del presente provvedimento ed è tenuta al rispetto delle norme vigenti in materia di lavori pubblici ed affidamento dei servizi. Alla Provincia è attribuita ogni iniziativa tesa alla realizzazione dell'opera ed ogni eventuale maggiore onere rispetto alle risorse impegnate, a qualsiasi titolo occorrente, resterà a carico del bilancio della medesima Provincia.

Art. 6

Le verifiche ed i controlli che verranno effettuati dagli organi preposti non esimerà la Provincia dalla piena ed esclusiva responsabilità sotto il profilo amministrativo, contabile, civile e penale della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Art. 7

La Provincia di Messina nella qualità di ente beneficiario nel corso dell'intero iter attuativo è tenuta a rispettare quanto riportato nell'art. 6 del decreto n. 796/ex S6 del 29 aprile 2010 e a darne immediata comunicazione all'ufficio competente per le operazioni (UCO) e all'unità di monitoraggio e controllo (UMC).

Art. 8

Ai sensi dell'art. 14 bis, comma 12, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le norme delle leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003 e successive modifiche ed integrazioni, qualora la Provincia regionale di Messina, destinataria del finanziamento disposto da questo Assessorato, non provvederà ad avviare le procedure per l'appalto dei lavori entro tre mesi dalla comunicazione del presente decreto di finanziamento, questa Amministrazione provvederà, senza necessità di diffida, alla nomina di un commissario ad acta per gli adempimenti di competenza.

Art. 9

Le inosservanze e/o irregolarità rispetto all'applicazione della normativa e dei regolamenti comunitari di riferimento per l'attuazione del PO FESR 2007/2013 costituiscono elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate ancorché spese dalla Provincia.

Art. 10

L'Amministrazione appaltante è tenuta, altresì, ad adempiere tempestivamente alle richieste che verranno formulate dal dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti, dall'Osservatorio regionale dei lavori pubblici e dagli uffici di controllo di 1° livello e dall'Ufficio speciale autorità di Audit e dagli uffici che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione del programma.

Art. 11

Il referente per l'applicativo "Caronte", nominato da codesta amministrazione provinciale, dovrà adempiere

agli obblighi previsti dal documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo". In particolare tutti i dati finanziari, fisici e procedurali in capo al referente dovranno essere registrati nel sistema informativo "Caronte FESR".

Art. 12

Tutta la documentazione relativa al PO FESR Sicilia 2007-2013 ed i regolamenti comunitari menzionati sono rinvenibili nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 13

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale delle infrastrutture e della mobilità per la registrazione e successivamente alla Corte dei conti. A registrazione avvenuta sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*, nel sito www.euroinfosicilia.it e nel sito www.regione.sicilia.it/lavoripubblici.

Palermo, 7 settembre 2010.

FALGARES

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 novembre 2010, reg. n. 1, Assessorato delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, fg. n. 88.

(2010.48.3306)133

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 13 dicembre 2010.

Divieto dell'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano.

L'ASSESSORE

PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge n. 157/92;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il piano regionale faunistico-venatorio 2006/2011, approvato in fase provvisoria con deliberazione n. 253 del 18 maggio 2006 dalla Giunta di governo, che costituisce unico strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per la tutela della fauna selvatica;

Visto il decreto n. 493 del 4 giugno 2010 sulla regolamentazione dell'attività venatoria nel territorio della Regione siciliana - annata 2010/2011;

Visto il decreto n. 554 del 15 giugno 2010 di integrazione al calendario venatorio di cui al decreto n. 493 del 4 giugno 2010;

Visto il decreto n. 733 del 12 agosto 2010 di modifica al calendario venatorio di cui ai decreti n. 493 del 4 giugno 2010 e n. 554 del 15 giugno 2010, in ottemperanza all'ordinanza di sospensione n. 00638/2010 reg. ord. sosp. emessa dal TAR Sicilia - Sezione di Palermo;

Visto il decreto n. 742 del 2 settembre 2010 di modifica al calendario venatorio relativo alla stagione 2010/2011 a seguito della pubblicazione della legge 4 giugno 2010, n. 96;

Visto il decreto n. 864 del 5 ottobre 2010, che regola-
menta il prelievo venatorio nelle isole minori;

Visto il ricorso al TAR Sicilia sez. di Palermo, n.
1180/2010 reg. ric., proposto da Legambiente - Comitato
regionale siciliano Onlus, Associazione Mediterranea per
la Natura - Mediterranean Association for Nature;

Vista l'ordinanza n. 00638/2010 reg. ord. sosp. di
sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati
con il ricorso di che trattasi, emessa dal TARS sez. di
Palermo il 16 luglio 2010 in quanto ritiene che sussista il
mancato rispetto delle direttive nn. 79/409/CEE e
92/43/CEE;

Vista l'ordinanza n. 801/10 del 22 settembre 2010, con
cui il C.G.A. della Sicilia ha confermato l'impugnata ordi-
nanza T.A.R.S. n. 638/2010, a seguito del ricorso sopra
indicato;

Visto il provvedimento dell'Assessorato del territorio e
dell'ambiente della Regione Sicilia del 31 marzo 2010
prot. 22738 sulle misure di conservazione della fauna sel-
vatica per i siti Natura 2000;

Ritenuto che la Regione siciliana ai sensi dell'art. 1,
comma 5, della legge n. 157/92 ha individuato lungo le
rotte di migrazione zone di protezione finalizzate al man-
tenimento degli habitat, gran parte delle quali rientrano
nelle direttrici individuate dal piano regionale faunistico-
venatorio e quasi del tutto coincidenti con alcune delle
aree individuate come siti Natura 2000;

Ritenuto, pertanto, avuto riguardo ai motivi del ricor-
so e relative sentenze indicate, di dovere vietare l'attività
venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano,
quale generale misura di salvaguardia da adottarsi a
tempo indeterminato;

Ravvisata la necessità di adeguarsi alle indicazioni for-
nite dall'ISPRA con la guida per la stesura del calendario
venatorio ai sensi della legge n. 157/92, al fine di vietare,
in adempimento dell'art. 2, lett. a), della legge n. 96/2010,
l'esercizio venatorio, per ogni singola specie, durante il
ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo della
nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipenden-
za degli uccelli;

Ritenuto, inoltre, sempre, quale generale misura di
salvaguardia, di dovere vietare l'attività venatoria nei valichi
montani ai sensi dell'art. 21, comma 3, della legge
regionale n. 33/97 benché il piano regionale faunistico-
venatorio 2006-2011 al punto 2.3 riporti quanto segue:

"Considerata la situazione orografica complessiva
dell'Isola, ed ancor di più quella delle isole minori, dove lo
sviluppo in altezza e in estensione delle catene montuose
esistenti non costituisce un ostacolo per le rotte di migra-
zione, nel medesimo territorio non si individuano valichi
montani tali da interessare i flussi migratori le cui traiet-
torie pertanto non ne risentono.";

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È vietata l'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS
del territorio siciliano, salvo l'espressione che sarà resa
dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente per le aree
cui è stata inoltrata la valutazione di incidenza.

Art. 2

Nelle aree del territorio siciliano, comprese le isole
minori, al di fuori delle aree dei siti di Natura 2000 (SIC e
ZPS), è consentito l'esercizio venatorio alla selvaggina

stanziale e migratoria, alle specie e per i periodi previsti
dal vigente calendario venatorio.

Art. 3

Restano salvi i divieti ed i limiti di cui al calendario
venatorio vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta
Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web di pertinenza.

Palermo, 13 dicembre 2010.

D'ANTRASSI

(2010.50.3434)020

DECRETO 16 dicembre 2010.

**Annullamento del decreto 13 dicembre 2010, concernen-
te divieto dell'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del
territorio siciliano.**

L'ASSESSORE

PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge n. 157/92;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recan-
te: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della
fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo
venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale"
e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Piano regionale faunistico-venatorio
2006/2011, approvato in fase provvisoria con delibera-
zione n. 253 del 18 maggio 2006 dalla Giunta di governo, che
costituisce unico strumento di pianificazione del territo-
rio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per
la tutela della fauna selvatica;

Visto il decreto n. 493 del 4 giugno 2010 sulla regola-
mentazione dell'attività venatoria nel territorio della
Regione siciliana - annata 2010/2011;

Visto il decreto n. 554 del 15 giugno 2010 di integra-
zione al calendario venatorio di cui al decreto n. 493 del 4
giugno 2010;

Visto il decreto n. 733 del 12 agosto 2010, di modifica
al calendario venatorio di cui ai decreti n. 493 del 4 giugno
2010 e n. 554 del 15 giugno 2010, in ottemperanza all'ordi-
nanza di sospensione n. 00638/2010 reg. ord. sosp.
emessa dal TAR Sicilia - Sezione di Palermo;

Visto il decreto n. 742 del 2 settembre 2010 di modifica
al calendario venatorio relativo alla stagione 2010/2011 a
seguito della pubblicazione della legge 4 giugno 2010, n. 46;

Visto il decreto n. 864 del 5 ottobre 2010, che regola-
menta il prelievo venatorio nelle isole minori;

Visto il ricorso al TAR Sicilia sez. di Palermo, n.
1180/2010 reg. ric., proposto da Legambiente - Comitato
regionale siciliano Onlus, Associazione Mediterranea per
la Natura - Mediterranean Association for Nature;

Vista l'ordinanza n. 00638/2010 reg. ord. sosp. di
sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati
con il ricorso di che trattasi, emessa dal TARS sez. di
Palermo il 16 luglio 2010 in quanto ritiene che sussista il
mancato rispetto delle direttive nn. 79/409/CEE e
92/43/CEE;

Vista l'ordinanza n. 801/10 del 22 settembre 2010, con
cui il C.G.A. della Sicilia ha confermato l'impugnata ordi-
nanza T.A.R.S. n. 638/2010, a seguito del ricorso sopra
indicato;

Visto il provvedimento dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente della Regione Sicilia del 31 marzo 2010 prot. 22738 sulle misure di conservazione della fauna selvatica per i siti Natura 2000;

Ritenuto che la Regione siciliana ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 157/92 ha individuato lungo le rotte di migrazione zone di protezione finalizzate al mantenimento degli habitat, gran parte delle quali rientrano nelle direttrici individuate dal Piano regionale faunistico-venatorio e quasi del tutto coincidenti con alcune delle aree individuate come siti Natura 2000;

Ritenuto, pertanto, avuto riguardo ai motivi del ricorso e relative sentenze indicate, di dovere vietare l'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano, quale generale misura di salvaguardia da adottarsi a tempo indeterminato;

Ravvisata la necessità di adeguarsi alle indicazioni fornite dall'ISPRA con la guida per la stesura del calendario venatorio ai sensi della legge n. 157/92, al fine di vietare, in adempimento dell'art. 2, lett. a), della legge n. 96/2010, l'esercizio venatorio, per ogni singola specie, durante il ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;

Ritenuto, inoltre, sempre, quale generale misura di salvaguardia, di dovere vietare l'attività venatoria nei valichi montani ai sensi dell'art. 21, comma 3, della legge regionale n. 33/97 benché il Piano regionale faunistico-venatorio 2006-2011 al punto 2.3 riporti quanto segue:

“Considerata la situazione orografica complessiva dell'Isola, ed ancor di più quella delle isole minori, dove lo sviluppo in altezza e in estensione delle catene montuose esistenti non costituisce un ostacolo per le rotte di migrazione, nel medesimo territorio non si individuano valichi montani tali da interessare i flussi migratori le cui traiettorie pertanto non ne risentono.”;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto n. 2764 del 13 dicembre 2010.

Art. 2

È vietata l'attività venatoria in tutte le aree SIC e ZPS del territorio siciliano, salvo l'espressione che sarà resa dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente per le aree cui è stata inoltrata la valutazione di incidenza.

Art. 3

Nelle aree del territorio siciliano, al di fuori delle aree dei siti di Natura 2000 (SIC e ZPS), è consentito l'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale e migratoria, alle specie e per i periodi previsti dal vigente calendario venatorio.

Art. 4

Restano salvi i divieti ed i limiti di cui al calendario venatorio vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web di pertinenza.

Palermo, 16 dicembre 2010.

D'ANTRASSI

(2010.50.3464)021

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 19 novembre 2010.

Casa di maternità - Approvazione delle linee guida.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Progetto obiettivo materno infantile di cui al D.P.C.M. 24 aprile 2000;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto 2 aprile 2002 e successive modifiche ed integrazioni “Adozione nella Regione siciliana del nuovo certificato di assistenza al parto”;

Visto il decreto 17 giugno 2002, n. 890 così come integrato dal decreto 17 aprile 2003, n. 463, art. 2, comma 1 a), in materia di competenze al rilascio delle autorizzazioni sanitarie;

Visto il documento dell'Organizzazione mondiale della sanità “Care in normal birth”, il quale promuove forme di assistenza al parto fisiologico in un contesto umanizzato e sicuro sia in luoghi interni all'ospedale o istituti privati, sia nelle case di maternità sia a domicilio;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10 “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia”, in particolare l'art. 6, comma 3, lett c), con il quale si prevede la stesura di un programma di interventi per l'organizzazione del servizio di parto a domicilio per le gestanti che ne facciano richiesta purché siano garantite condizioni igienico-sanitarie di assoluta sicurezza per la madre e per il nascituro;

Ritenuto di dover dare applicazione alla suddetta legge promuovendo l'assistenza personalizzata alla nascita favorendo il parto fisiologico in ambiente extraospedaliero nelle case di maternità;

Ritenuto altresì di dover tutelare i diritti e la libera scelta della gestante, del nascituro e delle famiglie e, contestualmente, rafforzare gli strumenti per la salvaguardia della salute del neonato, attraverso la definizione dei requisiti essenziali dell'assistenza che deve essere garantita anche al di fuori del contesto ospedaliero;

Ritenuto a tal fine di dover emanare apposite linee guida per l'assistenza al travaglio e al parto fisiologico in casa di maternità;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa citate sono approvate le allegate linee guida “Casa di maternità: linee guida di assistenza al travaglio e al parto fisiologico”.

Art. 2

Le case di maternità organizzate secondo le linee guida di cui all'art. 1 dovranno essere preventivamente autorizzate, ai sensi del decreto 17 aprile 2003, n. 463, art. 2, comma 1 a), dall'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente. Le ASP hanno altresì l'obbligo di verificare periodicamente che le strutture mantengano ottimali condizioni igienico-sanitarie, che abbiano adottato idonei protocolli operativi e che siano in grado, tramite apposite convenzioni con strutture di ricovero, di gestire eventuali situazioni di emergenza.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 novembre 2010.

RUSSO

Allegato

**CASA DI MATERNITÀ: LINEE GUIDA
DI ASSISTENZA AL TRAVAGLIO E PARTO FISIOLÓGICO**

Premesse

Con la legge 31 luglio 2003, n. 10 la Regione siciliana ha dettato le "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia". In particolare, l'art. 6, comma 3, lett c), prevede la stesura di un programma di interventi per l'organizzazione del servizio di parto a domicilio per le gestanti che ne facciano richiesta.

Le presenti linee guida sono finalizzate a promuovere l'assistenza personalizzata alla nascita favorendo il parto fisiologico in ambiente extraospedaliero, tutelando i diritti e la libera scelta della gestante, del nascituro e delle famiglie e, contestualmente, rafforzando gli strumenti per la salvaguardia della salute del neonato, attraverso la definizione dei requisiti essenziali dell'assistenza che deve essere garantita anche al di fuori del contesto ospedaliero.

La casa di maternità si configura come una struttura di accoglienza extraospedaliera che offre un ambiente idoneo allo svolgersi dell'evento parto in una dimensione logistica, affettiva e psico-relazionale riconducibile, sotto diversi aspetti, al parto a domicilio.

La casa di maternità persegue l'obiettivo di:

- ricollocare il parto/nascita in ambito biosociale;
- creare un luogo protetto per la nascita naturale e la promozione della fisiologia della salute;
- garantire i livelli di sicurezza per la madre e il bambino pur recuperando gli aspetti tradizionali e umanizzanti;
- favorire la libertà di scelta da parte della donna circa i luoghi dove partorire e circa l'organizzazione assistenziale e sanitaria dell'evento;
- salvaguardare il rapporto più stretto tra genitori e neonato e l'accesso di persone liberamente scelte dalla partoriente.

SERVIZI DA EROGARE

La casa di maternità deve essere intesa come programma completo d'assistenza finalizzato all'assistenza delle gravidanze a basso rischio.

Relativamente ai servizi offerti alle donne e alle coppie nel corso della gravidanza, al momento del parto e nel puerperio, possono essere distinti i seguenti servizi:

Fornire alle donne ed alla coppia:

- l'accoglienza con colloqui informativi e illustrativi, possibilmente all'inizio della gravidanza e non oltre la 28° settimana di gestazione, l'esecuzione della prima visita ostetrica per valutare l'inserimento o meno dei soggetti come utenti della casa di maternità, il servizio di assistenza domiciliare in puerperio nei primi 10 giorni successivi alla nascita.

Prevedere:

- l'assistenza alla gravidanza a termine, i controlli che precedono il parto, l'assistenza al travaglio e al parto e nei primi giorni ad esso successivi identificando le strutture ospedaliere di riferimento alle quali rivolgersi in caso di complicanze durante il travaglio e l'espletamento del parto.

Contestualmente deve essere assicurato, da parte delle donne e delle coppie selezionate, l'impegno a seguire il calendario di monitoraggio della gravidanza per l'identificazione di elementi di rischio.

AUTORIZZAZIONI

Al fine di garantire la sicurezza sotto il profilo igienico-sanitario delle partorienti e del nascituro, le case di maternità devono essere autorizzate, ai sensi del decreto 17 aprile 2003, n. 463, art. 2, comma 1 a), all'esercizio dall'ASP territorialmente competente.

Le stesse ASP hanno inoltre l'obbligo di verificare che le strutture adottino idonei protocolli operativi sulla scorta delle presenti linee guida e che vengano stipulate apposite convenzioni con strutture di ricovero, al fine di gestire eventuali situazioni di emergenza.

Requisiti strutturali

La struttura deve essere di facile accessibilità con possibilità di parcheggio; tutti i locali devono essere adeguatamente arredati, la

quantità e la qualità degli arredi devono essere conformi a quanto in uso nelle normali abitazioni civili.

La casa di maternità in ogni caso non deve distare più di 20 minuti da un presidio ospedaliero dotato di pronto soccorso e di unità operative di ostetricia e ginecologia e neonatologia.

DOTAZIONE MINIMA DI AMBIENTI/SPAZI

- Sala di attesa/accoglienza/accettazione - Salottino;
- Sala colloqui;
- Ambulatorio ostetrico con annesso bagno. A gestione ostetrica;
- Dispensa/cucina con angolo cottura;
- Zona pranzo/soggiorno, con servizi igienici annessi;
- 2 stanze per travaglio-parto-post partum mq 20 (insonorizzate) con letto matrimoniale e culla, con bagni annessi forniti di vasca;
- Stanza per ostetrica, con bagno annesso;
- Locale/spazio per sterilizzazione (se gestita in loco);
- Locale/spazio per materiale sporco, dotato di vuotatoio;
- Locale/spazio per materiale pulito;
- Locale/spazio per attrezzature e materiale sanitario;
- Bagno per il personale;
- Bagno per l'utenza.

Possono inoltre essere previsti i seguenti locali:

- Locale per giochi e attività per i bambini;
- Stanza con vasca per travaglio - mq 20 (insonorizzata).

Requisiti organizzativi

Requisito minimo di attività: non inferiore a 20-50 parti/anno a regime.

Deve essere garantita la libera scelta e la continuità del riferimento personale per la gestante.

Le case di maternità devono favorire la possibilità per le donne di essere assistite da personale ostetrico di propria fiducia.

La selezione delle donne gravide deve essere effettuata dall'ostetrica responsabile del parto e deve essere garantita la continuità della valutazione.

Devono essere presenti procedure per:

Comunicazione del rischio

- corretta informazione alla donna/coppia al momento dell'accoglimento sui criteri di assistenza, sulle modalità di un eventuale trasferimento e sui servizi offerti;
- consenso informato.

Selezione

- presa in carico della donna, possibilmente dall'inizio della gravidanza e comunque non oltre la 28° settimana, da parte dell'ostetrica responsabile del caso, previo certificato medico attestante le buone condizioni di salute e l'andamento fisiologico della gravidanza.

Organizzazione del lavoro

- attivazione della reperibilità dell'ostetrica 24/24 ore dalla 37° settimana;
- deve essere prevista la permanenza della donna/coppia in casa di maternità durante tutta la fase attiva del travaglio e circa nelle 12 ore successive al parto;
- deve essere garantita la continuità assistenziale a livello domiciliare coinvolgendo i servizi territoriali anche per le utenti residenti fuori provincia;
- deve essere prevista la visita pediatrica entro 12 ore dalla nascita.

Collegamenti

Devono essere previsti

- convenzioni con gli ospedali vicini dotati di u.o.o. di ostetrica e ginecologia e neonatologia, ai quali verrà data comunicazione dell'inizio del parto, ai fini di un eventuale pronto intervento;
- il collegamento con il servizio di emergenza-urgenza (118);
- protocolli concordati e procedure per il trasferimento materno fetale (trasporto in utero), il trasferimento materno, il trasferimento neonatale, le controindicazioni al trasferimento, la gestione dell'emergenza e modalità di trasferimento in ospedale.

Devono inoltre essere previsti:

- linee guida per una buona pratica clinica;
- protocolli di selezione;
- procedure di verifica e valutazione dei risultati.

Infine il responsabile della casa di maternità dovrà trasmettere all'ASP territorialmente competente, per gli adempimenti consequenziali, il Certificato di assistenza al parto (CEDAP) redatto ai sensi del decreto 2 aprile 2002 "Adozione nella Regione siciliana del nuovo certificato di assistenza al parto".

1. OPERATORI DI ASSISTENZA E LUOGO DEL PARTO

1.1. Chi assiste

La conduzione della casa di maternità è in generale affidata ad ostetriche, figure professionali deputate per definizione all'assistenza della gravidanza, parto e puerperio fisiologici.

L'organizzazione della casa di maternità deve essere riportata in una tabella di consultazione pubblica.

È opportuno che il responsabile sanitario della casa di maternità per la gestione degli aspetti medici della gravidanza, nascita e post-parto sia un medico qualificato a tali funzioni.

Gli operatori che assistono:

1) devono aver assistito negli ultimi 5 anni almeno 20 parti in ambiente extraospedaliero e aver acquisito una documentata esperienza (almeno 5 anni, con assistenza di parto in autonomia) in una sala parto ospedaliera (tale requisito deve essere posseduto da almeno una delle ostetriche che assistono il parto);

2) devono essere presenti almeno due ostetriche per ogni parto;

3) essere dotati di un equipaggiamento come da allegato 1.

2. LA POPOLAZIONE

2.1. Criteri di esclusione

Le condizioni sottoelencate non rientrano nelle linee guida di assistenza al parto extraospedaliero:

- presenza di patologia materna che controindica il travaglio di parto e il parto vaginale. Ad esempio: placenta previa, anomalie del bacino materno che costituiscono un ostacolo all'espletamento del parto per via vaginale, infezione da HSV genitale in fase attiva, positività HIV;

- presenza di patologia materna che richiede sorveglianza intensiva del travaglio e/o che necessita di trattamento (ad esempio: cardiopatie a rischio di scompenso, ipertensione, pregressi interventi sull'utero, tromboflebiti, epilessia, diabete, patologia tiroidea, infezioni sistemiche);

- presenza di patologia fetale nota (ad esempio: iposviluppo, malformazioni che necessitano di assistenza specialistica alla nascita, isoimmunizzazione Rh);

- gravidanza gemellare;
- pregressa morte in utero del feto o pregressa mortalità perinatale;

- grande multiparità (> 4 parti pregressi);
- anamnesi familiare positiva per difetti della coagulazione;
- anamnesi positiva per problemi del secondamento (pregressa emorragia del postpartum > 1000 cc e/o necessità di trasfusioni e/o secondamento manuale e/o grave shock);
- obesità materna, definita come Body Mass Index > 26 e calcolato come peso (kg)/statura (m)².

2.2. Fattori di esclusione per l'assistenza extraospedaliera all'insorgere del travaglio.

- Oligo/polidramnios accertato;
- iperpiressia di qualunque origine;
- emoglobina < 9.5 g/dl a termine di gravidanza;
- tampone vaginale e/o urinocultura positiva per Streptococco beta emolitico senza la possibilità di trattamento venoso rapido.

2.3. Requisiti di eleggibilità

- Epoca gestazionale compresa tra 37 e < 41 settimane di gravidanza;

- feto singolo, presentazione cefalica;
- peso fetale previsto ≥ 2700 e ≤ 3600 ;
- rottura intempestiva delle membrane < 12 ore in presenza di liquido limpido ed in assenza di alterazioni del BCF;
- assenza di qualunque dei criteri di esclusione sopraelencati.

3. LE PROCEDURE DI ASSISTENZA IN GRAVIDANZA

È opportuno che la donna sia conosciuta dalle ostetriche che assisteranno al parto dalla 32^a settimana di gestazione; qualora la donna faccia richiesta di assistenza al parto extraospedaliero dopo tale epoca è consigliabile sentire il parere del medico curante.

La visita di screening alla 32^a settimana prevede la raccolta dell'anamnesi con un'accurata valutazione della storia ostetrica pregressa e del decorso dell'attuale gravidanza; la misurazione sinfisi/fondo, l'esplorazione vaginale, la misurazione della pressione arteriosa, la rilevazione del BCF, lo stick urine per la valutazione della proteinuria.

Nella 35^a-36^a settimana è opportuno effettuare un controllo emato-chimico che comprenda: emocromo+piastri, HbsAg, protidemia, albuminemia, transaminasi elettroliti plasmatici, attività protrombinica, PTT, esame delle urine e, qualora non siano stati già eseguiti, HCV, gruppo e fattore Rh, test di Coombs indiretto se la donna è Rh negativa.

A partire dalla 37^a settimana inizia la reperibilità delle ostetriche per l'assistenza.

A termine di gravidanza la donna effettuerà i controlli del benessere fetale previsti dall'ospedale di riferimento.

4. DIAGNOSI DI TRAVAGLIO IN FASE ATTIVA

Si pone diagnosi di travaglio quando sono contemporaneamente presenti le seguenti condizioni:

- contrazioni regolari riferite dalla donna di durata ≥ 40 secondi e ad intervalli inferiori ai 10 minuti;
- collo uterino appianato;
- dilatazione 2-3 cm.

L'inizio della compilazione del partogramma coincide con la diagnosi di travaglio in atto. Si segnaleranno sul partogramma la durata della fase latente o prodromica e le eventuali remissioni di travaglio.

5. ASSISTENZA AL PERIODO DILATANTE

5.1. Norme di assistenza

Durante il periodo dilatante la donna può bere bevande ed assumere cibi di suo gradimento.

È consigliabile invitare la donna ad urinare ogni due ore.

In caso di mancata minzione per diverse ore si procederà al cateterismo vescicale.

5.2. Controllo del benessere fetale

5.2.1. B.C.F.

Il battito cardiaco fetale viene controllato ad intermittenza mediante auscultazione con stetoscopio o trasduttore ad ultrasuoni.

L'auscultazione si effettua ad intervalli di 15-20 minuti sia per un minuto nell'intervallo tra una contrazione e l'altra, sia prima, durante e per almeno un minuto dopo la contrazione.

In presenza di tachicardia (frequenza cardiaca >160 bpm), bradicardia (frequenza cardiaca <110 bpm per almeno tre minuti) o di decelerazioni (fcf <100 bpm per 30" per tre auscultazioni successive) è indicato il trasferimento in struttura ospedaliera.

5.2.2. Liquido amniotico

Qualora le membrane si rompano spontaneamente prima del periodo espulsivo, è necessario, oltre ad auscultare il BCF, valutare le caratteristiche del liquido amniotico. Se il liquido non è limpido o è maleodorante o assente, è indicato il trasferimento in ospedale.

5.3 Valutazione della progressione del travaglio

In presenza di contrazioni valide, con frequenza inferiore ai 10' e durata superiore ai 40", è prevedibile che si raggiunga una dilatazione di 5 cm all'incirca 2 ore dopo l'inizio del travaglio attivo nella pluripara e dopo 3-4 ore nella nullipara.

È opportuno che ad ogni visita vaginale si valuti:

- la progressione della dilatazione;
- la stazione della parte presentata;
- la posizione della parte presentata.

Le visite successive avverranno, in presenza di regolare attività contrattile, all'incirca ogni tre ore.

Nel caso in cui si abbia una significativa diminuzione dell'attività contrattile (definita non solo palpatariamente ma anche dalla percezione soggettiva della donna o da un cambiamento nel suo atteggiamento), la ritmicità delle visite sarà modulata tenendo conto dell'intervallo libero da contrazioni.

In presenza di attività contrattile valida, qualora la dilatazione cervicale risulti invariata a distanza di 3 ore dalla visita precedente:

a) se vi è stata una regolare discesa della parte presentata, senza alterazioni del BCF, è opportuno mettere in atto pratiche assistenziali di rilassamento della donna (bagno caldo, massaggi) o intervenire sulla situazione ambientale ed emotiva, ricercando le migliori condizioni di benessere nella singola situazione;

b) se la stazione della parte presentata non si è modificata, la situazione va rivalutata dopo un'ora circa dalla messa in atto delle pratiche assistenziali previste al punto precedente. Se sia la dilatazione che la stazione della parte presentata risultassero invariate, è opportuno procedere al trasferimento in ospedale.

È opportuno fare diagnosi di posizione a 5 cm di dilatazione cervicale, in presenza di membrane rotte, e comunque entro i 7 cm anche se le membrane sono integre, e trasferire in ospedale le presentazioni non di vertice (bregma, fronte, faccia).

La rottura artificiale delle membrane non ha alcuna indicazione nel parto extraospedaliero, salvo che a dilatazione completa con parte presentata impegnata.

Il trasferimento in ospedale è indicato in caso di perdite ematiche rosso vivo non chiaramente dipendenti dalla dilatazione cervicale.

6. ASSISTENZA AL PERIODO ESPULSIVO

6.1. Durata del secondo stadio

L'eventuale intervallo, definito periodo di transizione, tra il raggiungimento della completa dilatazione cervicale e la percezione del

premito può avere una durata di 60-120 minuti; in questo caso è caratterizzato da una sensibile riduzione nell'intensità e frequenza delle contrazioni.

Tra il premito irrefrenabile, generalmente avvertito quando la parte presentata è al medio scavo, e la nascita, in presenza di una progressiva discesa della parte presentata e in assenza di alterazioni rilevanti del BCF, possono trascorrere due ore nella nullipara ed un'ora nella pluripara.

È opportuno evitare le continue esplorazioni vaginali per valutare la discesa della parte presentata. Tuttavia, qualora non si manifesti una distensione del perineo dopo un'ora di sforzi espulsivi nella nullipara e dopo trenta minuti nella pluripara, è opportuno effettuare una esplorazione vaginale per verificare la stazione della parte presentata.

Se questa non ha ancora raggiunto il medio scavo, è indicato il trasferimento in ospedale.

6.2. La posizione nel periodo espulsivo

È opportuno invitare la donna a spingere assumendo la posizione che preferisce.

Non è utile dirigere la tecnica di spinta della donna; in particolare è preferibile evitare sforzi espulsivi con manovre di Valsalva prolungate.

6.3. Controllo del BCF

In questa fase è opportuno valutare il BCF ogni una-due contrazioni per un minuto subito dopo la contrazione. La presenza di una frequenza cardiaca fetale <100 bpm o >160 bpm dopo la contrazione per tre contrazioni successive è segnale d'allarme che deve essere integrato con la valutazione della stazione della parte presentata e con la parità prima di decidere un eventuale trasferimento.

6.4. Assistenza al perineo

L'episiotomia non è pratica routinaria a domicilio. Tuttavia essa deve essere effettuata quando sia necessario espletare rapidamente il parto (ad esempio in caso di bradicardia fetale) con parte presentata al piano perineale.

7. PROCEDURE DI ASSISTENZA AL NEONATO

Non è opportuno effettuare sistematicamente, in particolare in presenza di liquido limpido, l'aspirazione dell'orofaringe e delle vie aeree superiori.

È buona pratica effettuare il clampaggio del funicolo dopo la cessazione delle pulsazioni. Si raccomanda di mantenere un moncone di cordone ombelicale lungo almeno 3-4 centimetri.

Alla nascita non lasciare che il bambino si raffreddi (asciugarlo, avvolgerlo in un panno caldo e asciutto, darlo alla madre).

Al primo minuto viene fatta la valutazione con indice di Apgar. Se il bambino non ha iniziato gli atti respiratori, ma tutti gli altri parametri vanno bene (è tonico, è roseo o con le estremità cianotiche, è reattivo ed il cordone pulsa) praticare un massaggio gentile della pianta dei piedi e aspirare le vie aeree superiori (cavo orale e faringeo, e poi le due fosse nasali: suzione breve, asettica e atraumatica). Se queste manovre non sono sufficienti, intervenire con i trattamenti di emergenza.

Eseguire la profilassi oculare prevista per legge entro le prime ore dalla nascita, ma non immediatamente per non compromettere l'interazione visiva madre-bambino.

Organizzare la visita pediatrica a domicilio entro 12 ore dal parto. Entro 6 ore dovrà essere eseguita la profilassi della malattia emorragica (1 mg i.m. una tantum o 2 mg per os ripetuta al primo e secondo mese di vita).

Anticipare la visita del pediatra in caso di peso inferiore al 10° percentile per l'epoca gestazionale e in caso di liquido tinto 2/3.

Il trasferimento in ospedale deve essere attivato in caso di Apgar < 8 a 5' ed effettuato se tale punteggio persiste o diminuisce nei minuti successivi.

Il neonato deve in ogni caso essere trasferito, nelle ore successive, in caso di deterioramento/aggravamento dei parametri vitali.

8. ASSISTENZA AL SECONDAMENTO

L'entità della perdita ematica viene valutata quantitativamente usando sacchetti o bacinelle graduate posizionati immediatamente dopo il parto. Se la donna è Rh negativa, effettuare il prelievo del funicolo per il test di Coombs.

È opportuno somministrare 10 UI di ossitocina per via intramuscolare all'espulsione del feto.

È consigliabile attendere la fuoriuscita spontanea della placenta senza eseguire manovre di spremitura alla Credè o di trazione del funicolo per almeno un'ora. Qualora il secondamento non si sia verificato entro due ore dal parto è indicato il trasferimento in ospedale, anche in presenza di modestissime perdite ematiche.

È opportuno predisporre un trasferimento in ospedale previo incannulamento di una vena:

a) in presenza di perdita ematica superiore a 500 cc presecondamento, o superiore a 800 cc a secondamento avvenuto in presenza di atonia uterina;

b) se la perdita ematica è attribuibile a ritenzione di membrane o di materiale placentare.

La donna deve essere trasferita in ospedale anche in presenza di una lacerazione vagino-perineale non suturabile a domicilio e di ogni altra condizione che necessiti, a giudizio dell'ostetrica, una osservazione di almeno 12 ore.

9. ASSISTENZA AL POST-PARTUM

Dopo il parto, l'ostetrica trascorre 2 ore in osservazione della donna e del neonato. Allo scadere delle due ore, l'ostetrica controlla la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca, nonché la perdita ematica e la presenza del globo uterino. Nel caso in cui uno di questi parametri risulti anche modestamente alterato, l'ostetrica prolunga la sua permanenza di altre 2 ore, al termine delle quali rivaluta le condizioni materne. Qualora non vi sia stata una completa normalizzazione del parametro alterato, è opportuno considerare la possibilità di un trasferimento in ospedale.

Per quanto riguarda il neonato, è opportuno controllare l'adattamento nelle prime ore: colorito, battito cardiaco, movimenti respiratori, suzione, tono muscolare, temperatura. Nel caso in cui uno o più parametri siano alterati è indispensabile anticipare la visita del pediatra o considerare l'eventualità di un trasferimento. È opportuno inoltre attaccare il neonato al seno entro le prime due ore.

Per qualunque necessità della madre e/o del neonato che si verificasse dopo il parto, un'ostetrica è reperibile per dieci giorni.

10. ASSISTENZA IN PUERPERIO A MADRE E NEONATO

L'ostetrica effettua visite a domicilio quotidianamente fino al 4° giorno. La reperibilità prosegue comunque fino al 10° giorno.

Vengono rilevati la temperatura, il polso, la pressione arteriosa, lo stato dell'eventuale sutura, le caratteristiche delle lochiazioni ed il grado di involuzione uterina, la produzione del colostro e del latte materno, le condizioni locali del capezzolo, lo stato di salute globale della donna (riposo, alimentazione, ecc.).

Qualora la donna sia Rh negativa ed il neonato Rh positivo si esegue la profilassi con immunoglobuline anti D i.m. entro 72 ore dal parto.

Non è consigliabile la somministrazione sistematica di lassativi o di uterotonici in puerperio. Questi ultimi sono indicati solo nei rari casi di subinvoluzione uterina, sentito il parere di un medico.

È inoltre compito dell'ostetrica verificare le condizioni del neonato nei giorni immediatamente successivi al parto: il calo fisiologico e la ripresa del peso, l'emissione di urina e di meconio/feci, l'eventuale comparsa dell'ittero, la suzione, il ritmo sonno/veglia. Come ormai ben codificato in campo nazionale ed internazionale (vedi norme OMS/UNICEF) il latte materno è l'alimento assolutamente più idoneo per nutrire il neonato/lattante nei primi giorni/mesi di vita. È quindi compito dell'ostetrica promuovere l'avvio dell'allattamento al seno sostenendone, nei giorni successivi, la continuità o l'esclusività. Il 4° giorno (e in ogni caso dopo l'assunzione di latte) è indispensabile eseguire il test di Guthrie. L'effettuazione del test è compito dell'ostetrica.

Va programmata una seconda visita pediatrica nel 5°-7° giorno di vita.

Il moncone del cordone ombelicale va tenuto pulito ed asciutto evitando l'uso dell'alcool.

Per facilitare la scelta del pediatra di base, l'ostetrica fornirà alla donna l'elenco dei pediatri di base disponibili nella sua zona.

11. CONDUZIONE DELLA ROTTURA PRETRAVAGLIO DELLE MEMBRANE

1) Valutare le caratteristiche del liquido amniotico: colore, odore.

2) In presenza di liquido amniotico limpido e non maleodorante è ragionevole attendere a domicilio l'insorgenza del travaglio per 12 ore. In questo lasso di tempo è opportuno:

a) evitare le esplorazioni vaginali prima dell'insorgenza del travaglio;

b) misurare la temperatura materna ogni 4 ore, controllare i MAF ed il BCF;

c) se la parte presentata è extrapelvica è necessario evitare la deambulazione ed invitare la donna a restare sdraiata fino all'insorgenza del travaglio.

In caso di iperpiressia (temperatura $\geq 38^\circ$ o $\geq 37.5^\circ$ per due misurazioni successive) o sospetto clinico di infezione intraamniotica la donna sarà immediatamente trasferita in ospedale. Il trasferi-

mento è indicato anche in assenza di iperpiressia, in caso di tachicardia fetale.

12. TRATTAMENTO DELL'EMERGENZA E DEL TRASPORTO DELLA DONNA

Nell'evenienza di un'emorragia materna:

- 1) identificare, se possibile, la causa: lacerazione vagino-perineale, lacerazione collo dell'utero, emorragia uterina;
- 2) nel caso di lacerazione vagino-perineale, suturare immediatamente, se possibile, altrimenti predisporre il trasferimento dopo aver provveduto al tamponamento stipato vaginale.

Nel caso di lacerazione del collo uterino predisporre il trasferimento in struttura ospedaliera.

Nel caso di perdita dal corpo uterino:

a) a secondamento non avvenuto:

1. verificare che la vescica sia vuota,
2. incannulare una vena,
3. attuare la spremitura di Crede accompagnata da una modesta trazione sul funicolo,
4. massaggiare l'utero qualora non sia contratto,
5. predisporre il trasferimento in caso di mancata risposta;

b) a secondamento avvenuto:

1. infondere liquidi in proporzione all'entità della perdita,
2. somministrare Syntocinon fino ad un massimo di 20 unità,
3. chiamare il 118 per avere l'ambulanza, possibilmente con a bordo un medico,
5. massaggiare vigorosamente il fondo uterino sospingendo la cervice con un tampone montato su pinza ad anelli.

La donna deve essere accompagnata durante il trasporto in ospedale.

13. TRATTAMENTO DELL'EMERGENZA E DEL TRASPORTO DEL NEONATO

Se con le manovre citate nel paragrafo 7 il bambino non inizia a respirare e se anche altri parametri sono alterati (è ipototonico e/o cianotico/pallido e/o iporeattivo e/o il battito cardiaco è inferiore a 100), mentre un'ostetrica preallarma il 118, l'altra ostetrica in rapida sequenza:

1) posiziona correttamente il capo del neonato, estendendolo leggermente e sostenendo il mento con un telino assicurandosi che la lingua non sia retroposta;

2) sostiene la ventilazione con l'Ambu pediatrico eseguendo un'insufflazione ogni due-tre secondi, osservando l'espansione toracica bilaterale;

3) valuta la frequenza cardiaca palpando il cordone ombelicale o con lo stetoscopio.

Se la frequenza cardiaca è superiore a 100 bpm ed il neonato riprende colore ed inizia a respirare (30-60 atti respiratori/minuto) e gli altri parametri sono normali si può rimanere a domicilio, anticipando la visita pediatrica.

Se la frequenza cardiaca è inferiore a 100 bpm ed il neonato non inizia a respirare spontaneamente, l'ostetrica:

1) pratica il massaggio cardiaco: con due dita sullo sterno, il medio sovrapposto all'indice, provocando un affossamento di mezzo centimetro della gabbia toracica, una compressione al secondo;

2) controlla la frequenza cardiaca spontanea e alterna ventilazione e massaggio fino a che la frequenza cardiaca non arriva a 100 bpm.

Il primo segnale di ripresa è un gasping seguito da una respirazione spontanea.

Se entro un minuto il bambino non riprende (frequenza cardiaca superiore a 100 e 30/60 atti respiratori/minuto), l'ostetrica continua le manovre fino all'arrivo dell'ambulanza, impedendo che il neonato si raffreddi ed alternando ventilazione e massaggio.

Allegato 1

CONTENUTO DELLA BORSA OSTETRICA PER LA MADRE

1. STRUMENTARIO:

- 1.1 termometro;
- 1.2 stetoscopio e sonicaid (con batterie di ricambio);
- 1.3 fonendoscopio e sfigmomanometro;
- 1.4 laccio emostatico;
- 1.5 cardiocardiografo

2. FERRI CHIRURGICI:

- 2.1 1 Kocher;
- 2.2 1 paio forbici rette a punte smusse;
- 2.3 1 capsula;

- 2.4 2 pinze ad anelli;
- 2.5 1 porta aghi;
- 2.6 1 pinza anatomica.

3. MATERIALE MONOUSO:

- 3.1 Guanti di lattice sterili di misure diverse;
- 3.2 Guanti non sterili;
- 3.3 4 pacchi garze sterili cm 10 x 10 e cm 20 x 20;
- 3.4 1 telo sterile;
- 3.5 4 telini sterili cm 80 x 80;
- 3.6 sacchetti graduati per la valutazione della perdita ematica;
- 3.7 aghicannula n 16G - 18G - 21G;
- 3.8 butterfly n 18G - 21G;
- 3.9 siringhe da 5 e 10 cc.;
- 3.10 cateteri monouso;
- 3.11 cerotto;
- 3.12 deflussori per infusione.

4. FARMACI:

- 4.1 1000/1500 ml soluzione fisiologica in sacche di plastica;
- 4.2 necessario per profilassi oculare;
- 4.3 Vitamina K (Konakion gocce o fiale);
- 4.4 Ossitocina (Sintocynon n. 2 scatole);
- 4.5 Metergolina (Methergin 1 scatola);
- 4.6 Anestetici locali: Carbocaina o Xilocaina o Lidocaina 2% in fiale;
- 4.7 Disinfettante (Betadine, Citrosil o altro).

5. FILI DI SUTURA:

- 5.1 Seta atraumatica n. 3, ago lanceolato;
- 5.2 Vicryl o Dexon da n. 2.00 a n. 1, ago rotondo piccolo.

CONTENUTO DELLA BORSA OSTETRICA PER IL NEONATO

- cannula di Tacconi o aspiramuco monouso;
- provette per prelievo funicolare;
- cord-clamp o elasticini sterili;
- foglio termostatico per trasferimento;
- ambu pediatrico (n. 1) e cannula orofaringea Mayo (n. 00-0-1) con bordi morbidi e margini sottili, meglio se trasparente;
- mascherine di diverse misure;
- sondino morbido (6-8-10 CH);
- cartine per test di Guthrie;
- lancette;
- capillari.

(2010.47.3262)102

DECRETO 7 dicembre 2010.

Verifiche delle strutture sanitarie pubbliche volte all'accreditamento ai sensi dell'art. 8 quater del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria ed, in particolare, gli artt. 8-bis, 8-ter e 8-quater introdotti dal decreto legislativo n. 229/99;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto l'art. 67, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, con il quale è disposto che "Il termine di cinque anni, previsto al comma 3 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 per l'adeguamento

mento ai requisiti minimi strutturali delle strutture già autorizzate ed in esercizio, decorre dalla data di entrata in vigore del provvedimento di cui al decreto n. 890 del 17 giugno 2002, entrato in vigore il 29 giugno 2002 e che, pertanto, entro la data del 28 giugno 2007 dovevano essere ultimati gli adeguamenti tecnologici e strutturali, da parte delle strutture sanitarie richiedenti l'accreditamento istituzionale;

Visto il decreto n. 890 del 17 giugno 2002 - Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie della Regione siciliana;

Visto il decreto n. 463 del 17 aprile 2003, che integra e modifica il decreto n. 890/2002 ed, in particolare, l'art. 6 "autorizzazione e accreditamento delle strutture pubbliche" che dispone tra l'altro che tutte le nuove strutture pubbliche sono soggette all'autorizzazione sanitaria prevista dall'art. 8-ter del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., mentre per le strutture pubbliche già esistenti ed in esercizio l'istanza di accreditamento comporta la richiesta contestuale del rilascio dell'autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 8 bis del decreto legislativo n. 502/92;

Visto il decreto 9 agosto 2004, che integra e modifica il decreto legislativo n. 890/2002;

Visto il decreto n. 5882 dell'1 luglio 2005 - così come modificato dal decreto n. 6362 del 5 ottobre 2005 - con il quale è stata adottata la modulistica per richiedere l'accreditamento delle strutture sanitarie nella Regione siciliana, ai sensi dell'art. 18 del decreto n. 890/02;

Visto l'elenco delle strutture sanitarie - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della regione siciliana n. 56 del 7 dicembre 2006 e successive - ritenute formalmente ammissibili e non all'accreditamento istituzionale, giusta istruttoria operata a cura delle UU.OO. semplici per l'accreditamento istituzionale delle aziende UU.SS.LL. della Regione siciliana;

Vista la nota prot. DIRS/DIR/2389 dell'8 agosto 2006, con la quale si precisa che le opere di adeguamento devono essere ultimate entro la data del 31 marzo 2007, al fine di permettere alle UU.OO. semplici delle AA. sanitarie di completare le verifiche entro giugno 2007;

Visto il decreto 6 agosto 2007 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della regione siciliana n. 40 del 31 agosto 2007, con il quale è stato approvato l'accordo attuativo del Piano previsto dall'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311 "Piano di contenimento, di riorganizzazione, di riqualificazione del servizio sanitario regionale";

Visto il decreto n. 62 del 16 gennaio 2009 - Adozione del piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di laboratorio;

Visto il decreto n. 1133 del 12 giugno 2009 - Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio in esecuzione del decreto n. 62/09;

Visto il decreto n. 1150 del 15 giugno 2009 Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale;

Visto il 10 marzo 2010 - Linee guida sulla riorganizzazione delle attività territoriali di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5;

Visti i decreti dal n. 745 al n. 761 del 12 marzo 2010 - Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale delle aziende sanitarie provinciali e ospedaliere della Regione siciliana;

Considerato che le citate disposizioni orientate alla riconversione della rete ospedaliera e territoriale hanno recentemente modificato il quadro distributivo dell'offerta

dei posti letto e dei servizi ambulatoriali incidendo radicalmente sia nella loro dislocazione che nella rimodulazione quantitativa;

Ritenuto che, in ragione di quanto sopra riportato, i direttori generali delle aziende sanitarie provinciali nel caso in cui siano state attuate modifiche strutturali e funzionali dell'assetto organizzativo interno dovranno procedere ad integrare le istanze di accreditamento a suo tempo inoltrate e più specificatamente laddove siano state realizzate nuove strutture e/o siano stati realizzati interventi di ampliamento, adattamento per nuove destinazioni d'uso, trasformazioni e/o trasferimenti successivamente all'istanza di accreditamento avanzata con le modalità previste dal decreto n. 5882 dell'1 luglio 2005, dovranno contestualmente inoltrare richiesta per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria, così come previsto dall'art. 8-ter del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Le istanze dovranno essere trasmesse, utilizzando la modulistica predisposta con il decreto n. 5882/05 citato, al dipartimento ASOE e all'azienda sanitaria provinciale territorialmente competente;

Considerato che ai fini delle verifiche sono operanti presso le aziende USL ora aziende sanitarie provinciali le unità operative per l'accreditamento istituzionale costituite ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 463/03 e che, pertanto, per ragioni di opportunità le UO accreditamento delle aziende sanitarie provinciali provvederanno alle verifiche inerenti le strutture delle aziende ospedaliere afferenti il bacino provinciale, mentre le verifiche riguardanti i presidi ospedalieri e i presidi sanitari funzionalmente afferenti ciascuna ASP saranno effettuate dalle UO accreditamento delle aziende limitrofe con le modalità che saranno definite con successiva direttiva;

Considerato che ai fini dell'adeguamento strutturale e tecnologico nonché della nuova organizzazione funzionale delle aziende ospedaliere e sanitarie per come dai precedenti decreti di riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali, ove necessario, potranno essere utilizzate le risorse statali destinate al programma di investimenti nel settore sanitario, oltre agli ulteriori fondi disponibili nell'ambito della programmazione comunitaria;

Considerato che è intenzione di questa Amministrazione procedere alla revisione del sistema dell'accreditamento in atto vigente con particolare riguardo ai requisiti organizzativi, all'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, alla qualità e al governo clinico, in sintonia con le linee di azione intraprese dal competente Ministero della salute;

Ravvisata la necessità, tuttavia, essendo già stati emanati i provvedimenti di rifunzionalizzazione della rete ospedaliera regionale, di procedere per intanto alle verifiche sul possesso dei requisiti strutturali previsti dal decreto n. 890/02 e s.m.i. delle strutture pubbliche;

Ritenuto che dette verifiche dovranno essere completate entro 240 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa, entro il termine di 240 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, dovranno essere completate le verifiche delle strutture sanitarie pubbliche volte all'accreditamento, ai sensi del-

l'art. 8-quater del decreto legislativo n. 502/92 e sue modifiche ed integrazioni, secondo i requisiti strutturali previsti dal decreto n. 890/02 e s.m.i.

Art. 2

È fatto obbligo ai direttori generali delle aziende sanitarie di provvedere all'integrazione delle istanze di accreditamento avanzate secondo le modalità previste dal decreto n. 5882 dell'1 luglio 2005 laddove ricorrono le condizioni previste dall'art. 8-ter del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., unitamente alla contestuale richiesta di autorizzazione sanitaria entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Art. 3

Le attività di verifica del possesso dei requisiti previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche saranno svolte dalle unità operative accreditamento già operanti presso le aziende sanitarie provinciali ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 463/03.

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 7 dicembre 2010.

RUSSO

(2010.50.3392)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 17 novembre 2010.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Partinico.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed, in particolare, l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il decreto n. 414 del 16 novembre 2000, di approvazione del P.R.G. del comune di Partinico;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Vista l'istanza datata 21 aprile 2010, assunta al protocollo generale di questo Assessorato al n. 28901 del 27 aprile 2010, con la quale l'Unione tiro a segno, ente pubblico e federazione sportiva del CONI - sez. di Altavilla Milicia - con delegazione Balestrate, nella qualità di ente proprietario dell'area, ha chiesto l'autorizzazione, relativa alla realizzazione di una stazione di tiro a segno, in variante allo strumento urbanistico vigente;

Vista la nota dipartimentale prot. n. 35766 del 28 maggio 2010, è stata richiesta all'ente in oggetto integrazione di atti, e contestualmente il comune di Partinico è stato invitato ad esprimere il proprio avviso, ai sensi dell'art. 7, legge regionale n. 65/81;

Vista la nota prot. n. 19123 del 6 agosto 2010, sono stati integrati gli atti richiesti, nonché copia della delibera n. 92 del 30 luglio 2010, con cui il C.C. ha espresso il proprio assenso sulla variante in oggetto;

Vista la successiva nota dipartimentale prot. n. 56382 del 13 luglio 2010, con cui questo ufficio ha richiesto all'Unione tiro a segno chiarimenti relativi la titolarità del soggetto istante a richiedere l'autorizzazione in oggetto, con riferimento all'ente pubblico titolato, nonché specificazioni sulle dimensioni della stradella di accesso all'impianto in quanto dagli elaborati presentati la suddetta si presentava poco idonea alle aspettative dell'impianto medesimo;

Vista la nota prot. n. 32/P-9 del 28 ottobre 2010, assunta al prot. di questo Assessorato al n. 67071 il 29 ottobre 2010, con cui l'U.T.S ha trasmesso le integrazioni richieste fornendo i chiarimenti di cui alla nota dipartimentale prot. n. 56382 del 13 luglio 2010;

Visto il parere favorevole n. 26 del 10 novembre 2010 reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2°/D.R.U di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e ss.mm.ii. che di seguito parzialmente si trascrive:

"...*Omissis*..."

Premesso che: il comune di Partinico è dotato di un P.R.G. approvato con decreto n. 414/DRU del 16 novembre 2000 i cui vincoli preordinati all'esproprio risultano decaduti. Da quanto disposto dall'art. 10 della legge regionale n. 40/95 il parere sul progetto da autorizzare in variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 15/91, è emesso dai servizi competenti per territorio del D.R.U. su parere favorevole del comune interessato dalla variante, attraverso delibera di consiglio comunale.

La procedura ai sensi dell'art. 7, legge regionale n. 65/81 e ss.mm.ii., costituisce autorizzazione in variante allo strumento urbanistico di opere di rilevante interesse pubblico statale o regionale, ed è attivata dall'ente istituzionalmente competente alla realizzazione della stessa.

Nel caso in esame, il progetto costituisce variante urbanistica da Z.T.O. "E" (verde agricolo) a Z. T. O. "Va" (Verde attrezzato per la realizzazione di impianti sportivi e di attrezzature per il tempo libero in genere).

La variante urbanistica è relativa all'approvazione del progetto per la realizzazione di un poligono di tiro a cielo aperto a mt. 25 di 1^a e 2^a categoria e poligono indoor a mt. 10 A/C da realizzare sul territorio del comune di Partinico, fg. 97, part.lla 151 e 152 in c.da Falconeria.

Da quanto si evince dalla relazione tecnica, il progetto prevede la realizzazione di due impianti di tiro, uno indoor a mt. 10 ad aria compressa ed uno a cielo aperto a mt. 25 di prima e seconda categoria; a servizio dei due impianti è stata prevista la realizzazione di una zona dove sono sistemati l'ingresso, la direzione, i servizi igienici di cui uno per disabili, l'armeria, il locale distribuzione armi ed il disimpegno che consente di accedere ai due impianti.

L'impianto a mt. 10 A/C sarà composto da un'area osservatori, un'area tiratori, un'area bersagli intermedia, mentre l'impianto a cielo aperto a 25 mt. sarà composto da un'area osservatori, una stazione di tiro ed una zona di tiro.

Inoltre l'area interessata dalla variante risulta libera da costruzioni.

Nella delibera di C.C. n. 92/10 del comune di Partinico con cui è stato dato parere favorevole, sono stati esplicitati i parametri urbanistici ed il calcolo dei volumi che di seguito si riportano:

superficie lotto		mq.	4.856
densità territoriale		mc/mq.	0,22
rapporto di copertura max 50% di mq. 4.856		mq.	2.428,00
volume consentito mq. 4.856 X 0,22 =		mc.	1.068,32
calcolo volumi		mc.	1.085,78
altezza max ml. 11,00	di progetto	ml.	3,70
distacchi minimi:			
dai confini ml. 10,00	di progetto >	di ml.	10,00
stradali ml. 30,00	di progetto >	di ml.	30,00
parcheggio minimo	previsto	mq.	200,00
area a verde da piantumare minimo 30% dell'area complessiva.			

Inoltre il comune di Partinico:

- con la nota prot. n. 13065 del 21 maggio 2010, ha attestato che nell'area oggetto della variante non sussistono vincoli per la tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici, ambientali, igienici, idrogeologici, delle coste marine, lacuali o fluviali;

- con la nota prot. n. 14795 del 22 giugno 2010, ha attestato che il terreno oggetto della variante non risulta tra le aree percorse dal fuoco ai sensi della legge n. 353/00 e non si trova in zona boschiva o fascia di rispetto da tutelare secondo quanto prescritto dalla legge regionale n. 16/96, come modificato dall'art. 42 della legge regionale n. 7/03;

- con nota prot. n. 7952 del 28 giugno 2010 l'ufficio del Genio civile di Palermo ha espresso parere favorevole con le raccomandazioni e le osservazioni di rito, e con la prescrizione che vengano rispettate le disposizioni contenute nello studio geologico e nelle integrazioni successivamente prodotte;

- nella relazione agronomica, è stato inoltre rilevato che la superficie catastale, per la particella n. 151 fg. 97 è di mq. 1296, di cui mq. 1064 interessati da vigneto, per la par.lla 152 è di mq. 3.560 di cui mq. 3.438 interessati da vigneto, complessivamente si ha superficie di mq. 4.856 di cui 4.502 a vigneto, e che la tipologia del vigneto impiantato non rientra tra le colture pregiate dal piano viticolo regionale, che invece ne incentiva l'espianto. Il fondo è facilmente raggiungibile da Partinico, percorrendo la SS. 113, e da qui percorrendo una stradella si accede al fondo che dista 10,00 km. da Partinico.

Alla relazione agronomica è stata allegata copia della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nel quale la sig.ra De Lisi Marianna dichiara che il vigneto insiste nelle particelle 151 e 152 del foglio di mappa 97 è stato impiantato nell'anno 1975 e che per lo stesso non sono stati concessi contributi regionali, nazionali e comunitari;

- nel contratto di compravendita, tra l'altro, si rileva all'art. 7 che l'acquirente potrà estirpare il vigneto esistente non appena la sig.ra De Lisi Marianna avrà ottenuto dall'IPA, stante che la parte venditrice si è impegnata ad estirpare con diritto di reimpianto in un altro fondo di sua proprietà.

Relativamente alla perplessità sulla legittimità giuridica rappresentata da questo ufficio circa la titolarità del soggetto istante alla presentazione del progetto ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, è stata prodotta dalla ditta istante una relazione tecnica che ha lo scopo di dimostrare, attraverso una serie di allegati, il consolidato

orientamento giurisdizionale delle massime autorità giudicanti (ad esempio, Corte di cassazione, sezioni unite, sentenze n. 6319 del 22 giugno 1990 e n. 4287 del 20 aprile 1991, Cassazione penale sez. I n. 3855 del 16 novembre 2000), la natura di ente pubblico, non economico, dell'Unione italiana tiro a segno al pari delle sue sezioni comunali.

Del resto, l'art. 3 del D.P.R. n. 209 del 12 novembre 2009, al comma 2 stabilisce che le attività aventi finalità di istruzione ed esercizio del tiro con arma da fuoco individuale o con arma o strumento ad aria compressa e di rilascio della relativa certificazione per gli usi di legge, nonché di diffusione e pratica sportiva del tiro a segno, sono svolte direttamente dalle sezioni comunali, le quali posseggono personalità giuridica propria e sono dotate di struttura organizzativa, operativa, gestionale, amministrativa e di funzionamento autonoma, rispetto all'Unione italiana tiro a segno, così come peraltro sancito anche dal R.D. n. 2051 del 21 novembre 1932, il quale stabilisce che le attività delle sezioni sono svolte sotto il controllo e la vigilanza dell'UITS, e sotto il controllo del Ministero della difesa.

Pertanto, da quanto sopra rappresentato si può affermare che le sezioni comunali posseggono i requisiti di legittimità giuridica per intestarsi la titolarità a richiedere l'autorizzazione di che trattasi.

Per quanto riguarda invece la seconda perplessità, questa, di natura urbanistica, rilevata da questo ufficio con la nota dipartimentale prot. n. 56382 del 13 luglio 2010, la stessa è sorta dal fatto che la relazione tecnica allegata al progetto ha descritto la stradella di accesso all'impianto come stradella interpodereale, e come peraltro da noi rilevato attraverso la consultazione di foto aerea; ciò ha portato lo scrivente ufficio a stabilire la non idoneità della stessa ad un traffico veicolare nel doppio senso di marcia, rispetto alle aspettative dell'impianto medesimo.

A tal proposito l'ente istante ha prodotto una ulteriore relazione tecnica tendente a dimostrare, relativamente al poligono di tiro a cielo aperto a 25 mt. di 1^a e 2^a categoria, attraverso l'esame delle dimensioni dell'impianto medesimo che le "...uniche presenze consentite sono quelle dei tiratori (fino a 6 contemporaneamente) e quelle che può ospitare l'area osservatori...", è stato stimato approssimativamente in 14 unità, dato rilevato attraverso il calcolo dell'indice di affollamento, e facendo riferimento alle norme UNI 10339 (pari a 0,60); ciò ha consentito di stabilire che in condizione di massima utilizzazione dell'impianto, le presenze massime (tiratori ed osservatori) non dovrebbero superare le 20 unità.

Per il poligono di tiro indoor a mt. 10 per armi a aria compressa, affiancato al precedente, attraverso lo stesso calcolo effettuato per il precedente poligono, è stato stabilito che tra tiratori (max n. 8) ed osservatori (max 17 unità) le presenze massime saranno stimate complessivamente in 25 unità, ovviamente anche in questo caso in condizione di massima utilizzazione, specificando altresì che stante la diversa natura dei due poligoni uno frequentato come pratica sportiva a livello amatoriale e l'altro utilizzato da forze dell'ordine (polizia municipale, polizia privata, guardie giurate ecc.) allo scopo di ottenere certificazione di partecipazione ai corsi di addestramento, la difficile ed improbabile contemporaneità dell'uso dei due poligoni.

Tra l'altro è anche stato attestato dal comune di Partinico, con nota prot. n. 20933 del 9 settembre 2010,

che la strada interessata dalla variante in oggetto è da intendersi pubblica in quanto la stessa realizzata dal comune con cantiere di lavoro finanziato dalla Regione, allegando a tal proposito documentazione fotografica. Da quanto sopra rappresentato, si può ravvisare l'interesse pubblico dell'opera e che l'Unione italiana tiro a segno ente pubblico e federazione sportiva del CONI - sezione di Altavilla Milicia - delegazione di Balestrate, risulta giuridicamente titolata a presentare istanza per l'approvazione della variante urbanistica, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, per la realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto attraverso l'esame della documentazione prodotta è stato accertato che trattasi di ente istituzionalmente competente.

Considerato che:

Il progetto di che trattasi, per quanto sopra, risulta in variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e per tale norma è stata chiesta l'autorizzazione all'Unione italiana tiro a segno ente pubblico e federazione sportiva del CONI - sezione di Altavilla Milicia - delegazione di Balestrate, con sede in via Principe Amedeo, 68 a Balestrate; il progetto costituisce variante urbanistica da Z. T. O. "E" (verde agricolo) a Z.T.O. "Va" (verde attrezzato per la realizzazione di impianti sportivi e di attrezzature per il tempo libero in generale); il progetto è di rilevante interesse pubblico; gli enti preposti alla tutela dei vincoli gravanti sull'area oggetto della variante si sono espressi favorevolmente con i rispettivi pareri sopra menzionati;

Per quanto premesso, considerato e visti gli atti ed elaborati questa unità operativa valuta che la richiesta di autorizzazione in variante, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, per la realizzazione di due impianti di tiro a segno, uno indoor a mt. 10 ad aria compressa ed uno a cielo aperto a mt. 25 e prima e seconda categoria, sia meritevole di accoglimento sotto il profilo urbanistico, fermi restando gli adempimenti e gli obblighi discendenti dalle prescrizioni dettate dagli enti interessati a rendere il proprio parere sulla fattibilità dell'opera in argomento.

Questa unità operativa 2.1 del servizio 2 del DRU è del parere che il progetto in esame sia da condividere per quanto riguarda la compatibilità con l'assetto territoriale, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e ss.mm.ii.

Ritenuto di poter condividere il parere n. 26 del 10 novembre 2010 reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2°/D.R.U di questo Assessorato, ai sensi della legge regionale n. 65/81, art. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 26 del 10 novembre 2010 reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2° DRU, ed alle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti degli uffici in premessa citati, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Partinico, per la realizzazione di due impianti di tiro a segno, uno indoor a mt. 10 ad aria compressa ed uno a cielo aperto a mt. 25 e prima e seconda categoria, identificato al foglio di mappa n. 97, p.lle n. 151 e 152, in c.da Falconeria.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. n. 2 copie di elaborati di progetto costituiti da:
 - relazione tecnica;
 - cartografia;
 - prospetti e sezioni;
 - sistemazione esterna e foto;
 - studio geologico;
2. parere n. 715 del 16 marzo 2010, rilasciato dall'Unione italiana tiro a segno, con allegata copia del progetto riportante il timbro dello stesso;
3. copia del titolo di proprietà - atto di compravendita rep. n. 11987, racc. n. 4554 del 26 marzo 2010;
4. copia del D.P.R. n. 209 del 12 novembre 2009; nota prot. n. 13065 del 21 maggio 2010, ha attestato che nell'area oggetto della variante non sussistono vincoli per la tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici, ambientali, igienici, idrogeologici, delle coste marine, lacuali o fluviali;
5. nota prot. n. 14795 del 22 giugno 2010, con cui il comune di Partinico ha attestato che il terreno oggetto della variante non risulta tra le aree percorse dal fuoco ai sensi della legge 353/00 e non si trova in zona boschiva o fascia di rispetto da tutelare secondo quanto prescritto dalla legge regionale n. 16/96, come modificato dall'art. 42 della legge regionale n. 7/03;
6. nota prot. n. 7952 del 28 giugno 2010 con cui l'ufficio del Genio civile di Palermo ha espresso parere favorevole con le raccomandazioni e le osservazioni di rito, e con la prescrizione che vengano rispettate le disposizioni contenute nello studio geologico e nelle integrazioni successivamente prodotte;
7. relazione agronomica;
8. relazione tecnica a firma di un tecnico professionista, inerente la titolarità del soggetto istante a chiedere l'autorizzazione in oggetto e l'idoneità della viabilità di accesso alla stazione di tiro; alla seguente relazione sono stati allegati:
 - a) il D.P.R. n. 209/2009;
 - b) copia sentenza della Corte di Cassazione, sez. unite, sentenze n. 6319 del 22 giugno 1990 e n. 4287 del 20 aprile 1991 (massima e sentenza completa), Cassazione penale sez. I^ n. 3855 del 16 novembre 2000 (massima);
 - c) regio decreto legge 21 novembre 1932, n. 2051;
 - d) attestazione del comune di Partinico circa le caratteristiche della viabilità secondaria di accesso alla stazione di tiro a segno con documentazione fotografica allegata;
9. parere n. 26 del 10 novembre 2010 dell'unità operativa 2.1/D.R.U.

Art. 3

L'Unione italiana tiro a segno - ente pubblico e federazione sportiva del CONI - sezione di Altavilla Milicia delegazione di Balestrate, prima dell'inizio dei lavori, dovrà acquisire ogni ulteriore autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere in argomento.

Art. 4

L'Unione italiana tiro a segno ente pubblico e federazione sportiva del CONI - sezione di Altavilla Milicia delegazione di Balestrate ed il comune di Partinico sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclu-

sione degli elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 novembre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.47.3171)112

DECRETO 19 novembre 2010.

Approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di San Piero Patti.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5, legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 180 del 7 gennaio 2009, pervenuto l'8 gennaio 2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 933, con il quale il comune di San Piero Patti ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi alla variante generale al piano regolatore generale con annessi regolamento edilizio e prescrizioni esecutive;

Visto l'ulteriore foglio, prot. n. 9177 del 5 giugno 2009, pervenuto l'8 giugno 2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 42450, con il quale il comune di San Piero Patti ha trasmesso ulteriore documentazione in riscontro a quanto richiesto da questo Assessorato con nota prot. n. 6547 del 26 gennaio 2009;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007, avente ad oggetto: "Adozione variante generale al P.R.G. comunale, regolamento edilizio e piano particolareggiato per l'edilizia economica e popolare e piano di programmazione urbanistica commerciale";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007;

Viste le note prot. n. 9316 del 19 giugno 2007 e prot. n. 12146 del 10 agosto 2007, a firma del responsabile del-

l'area tecnica del comune di San Piero Patti, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 54 osservazioni e/o opposizioni, entro i termini di legge;

Visto l'elenco delle osservazioni presentate avverso il piano, nonché i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti dai progettisti unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime;

Vista la nota prot. n. 12504 del 7 luglio 2004, con la quale l'ufficio del Genio civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso, con condizioni e prescrizioni, il parere in merito al piano in argomento;

Vista la nota prot. n. 6 del 20 gennaio 2010, con la quale l'U.O.4.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 35 del 29 dicembre 2009, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Situazione e caratteri del territorio

L'uso urbanistico ed edilizio del territorio di San Piero Patti è in atto regolamentato da un P.R.G. approvato con decreto n. 465 del 4 settembre 1985 e successivo decreto n. 131 del 24 marzo 1986.

Il territorio del comune di San Piero Patti presenta la forma di una foglia di edera e si estende per una superficie di km² 41,63. È compreso tra i comuni di Librizzi a nord, di Sant'Angelo di Brolo a nord-ovest, di Raccuja a nord-ovest e sud-ovest e di Montalbano a est e sud-est, confina inoltre per pochi tratti con i comuni di Patti e Floresta, dista 60 km. da Messina e 180 da Palermo. La quota altimetrica del centro abitato è di 440 metri s.l.m.

Ubicato sul versante settentrionale dei monti Peloritani, nella zona di passaggio con i monti Nebrodi, è quasi coincidente con la parte medio-montana del bacino del torrente Timeto e presenta una morfologia collinare-montana.

La contrada in cui il territorio di San Piero si congiunge con quello di Patti prende il nome di Quattrofinaidi (dal latino quattuor fines, cioè quattro confini) in quanto in essa si congiungono i confini dei comuni di San Piero Patti, Patti, Montalbano Elicona e Librizzi.

Fra i monti più alti: Monte Uomo Morto sul confine con Montalbano Elicona è alto 1.267 m.; Monte San Pietro sul confine con Raccuja è alto 1.185 m.; Monte Cocuzza sul confine con Raccuja è alto 1.051 m.; Monte Renazzo sul confine con Montalbano Elicona è alto 1.049 m.

Cosicché il punto più alto del territorio di San Piero raggiunge i 1.267 m. di altezza mentre quello più basso si trova in località Casale-Divisa ed è alto 253 m.

Nelle zone più alte del territorio, in particolar modo in contrada Taffuri, è possibile ammirare i cubburi, tipiche costruzioni rurali testimoni dell'antica civiltà contadina.

In ordine alla situazione vincolistica il territorio risulta gravato da:

— vincolo idrogeologico, art. 1 titolo I, capo I del R.D. n. 3267/23; ente Corpo delle foreste - Ispettorato dipartimentale di Messina, entrato in vigore l'1 febbraio 1953;

— vincolo archeologico, ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge n. 1089/39, del contesto archeologico ambientale del massiccio roccioso Monte Vecchio-Apollonia. Decreto n. 850/91, Assessorato regionale BB.CC.AA., notificato il 7 marzo 1994; ente Soprintendenza BB.CC.AA. Messina;

— vincolo idrogeologico, nell'ambito del piano straordinario per l'assetto idrogeologico decreto n. 298/41 del 4 luglio 2000 dell'ARTA.

— vincolo sismico ex art. 13, legge n. 64/74.

Il centro urbano è attraversato dalla SS 289 che collega la SS 113 Messina-Palermo con Cesarò. La rete viaria interna risulta in definitiva poco agevole per la presenza di curve e tornanti, mentre quella in direzione costiera si presenta comoda e scorrevole.

Descrizione del progetto di piano

Indirizzi progettuali

Dalla relazione si evince che l'amministrazione comunale con la revisione generale del piano si prefigge il raggiungimento di una serie di obiettivi, compatibili alle potenzialità del territorio comunale, attraverso:

— la valorizzazione del patrimonio produttivo agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico-culturale;

— il recupero urbanistico e edilizio del patrimonio insediativo esistente, riqualificazione dei tessuti storici, di quelli consolidati e di recente formazione;

— l'equilibrata integrazione del patrimonio abitativo sulla base di previsioni demografiche;

— il soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature per i servizi sociali;

— una regolamentazione della modalità di attuazione degli interventi programmati, pubblici e privati.

Per il raggiungimento di detti obiettivi si è proceduto attraverso una serie di analisi che sono state così sintetizzate:

— A1 analisi e valutazione delle risorse presenti nel territorio comunale: produttive, ambientali, insediative;

— A2 la valutazione degli elementi significativi per la costruzione del piano: qualità ed uso risorse, elementi invariati patrimonio storico-ambientale, individuazione stato di degrado (socio-economico, urbanistico, edilizio, igienico-sanitario, etc.);

— A3 individuazione delle condizioni di compatibilità delle trasformazioni con i diversi ambiti che, individuati, conducono alle scelte di pianificazione.

Dimensionamento del piano

Il territorio comunale, esteso kmq. 41,63, è occupato da una popolazione di 3.625 abitanti (censiti al 1999), ripartiti tra il centro principale del comune 2361 ab. (pari al 65,63%) e le frazioni 1.264 ab. (pari a 34,37%), con decremento costante che, tra il 1981 ed il 1998, si attesta intorno all'8%.

Attraverso l'analisi statistica il progettista rileva l'esigenza di reperire:

— al fine di garantire uno standard medio di 1,30 vano/abitante, per coprire il fabbisogno pregresso, 219 vani;

— al fine di eliminare la coabitazione, considerando la tendenza in atto, sia in relazione alle caratteristiche dimensionali dei nuovi alloggi che al numero medio dei componenti dei nuclei familiari, standard medio 1,5 vano/abitante, 285 vani;

— nella considerazione della stabilizzazione del numero delle famiglie nell'ultimo decennio e nella necessità di non congelare il mercato edilizio del nuovo, in ragione del possibile incremento dei nuclei familiari, nel decennio futuro, prevede un fabbisogno pari al 5% delle famiglie al 1998 che, in ragione del citato parametro di 2,5

componenti/famiglia e di vano/abitante, conduce ad una stima di nuovi vani per un totale di 278 vani.

In relazione a dette valutazioni si giunge ad un totale di fabbisogno pregresso e nuovo pari a 782 vani di cui il 14,56%, pari a circa 174 vani, da coprire attraverso il patrimonio esistente, mentre i restanti 608 vani (782-174) dovranno essere coperti con nuova edificazione e o recupero dell'esistente in zona A e B, da realizzarsi nelle nuove aree d'espansione.

Pertanto le nuove previsioni sono di circa mq. 60.950 dei quali il 39% (23.723 mq.) sono destinati ad interventi di edilizia economica e popolare.

Le previsioni di aree di espansione, in base agli indici adottati, consentono una cubatura totale ripartita nelle zone di nuova espansione:

1) in zona C1 (It 0,80 mc./mq.)	mq. 37.227 = 29.781 mc.;
2) in zona C2 PEEP ex legge n. 167/62 C2a fase attuazione precedente P.R.G.	mq. 13.228 = 5.992 mc.;
C2b (It 1,20 mc./mq.)	mq. 10.800 = 12.960 mc.;
<i>Sommano</i>	mq. 61.255 = 48.733 mc.;
3) in zona C3 residenziale turistica (It 0,50 mc./mq.)	mq. 34.867 = 17.433,50 mc.

Standard ex D.I. n. 1444/68

Attraverso la verifica degli standard, i cui minimi nella fattispecie sono mq./ab. 12,00 (pop < 10.000 ab.), il progettista ha rilevato che la situazione relativa al fabbisogno pregresso, attuale e futuro, è soddisfatta, nel suo complesso, dall'esistente pari a mq. 37.440 contro un fabbisogno totale (pregresso e futuro) di mq. 16.909 che risulta inferiore a quello previsto nel progetto di piano nel quale sono previsti: mq. 4.850 per istruzione, mq. 1.216 per attrezzature collettive, mq. 2.432 per verde attrezzato e mq. 8.436 per parcheggi.

A questi ultimi vanno sommate le previsioni di aree di cessione previste nelle zone C1, C2 e C3 pari a mq. 16.938 e le aree per attrezzature d'interesse generale e lo sport (campo di calcio mq. 27.906) e tempo libero (parco urbano mq. 101.539).

Zone territoriali omogenee

Il P.R.G. suddivide il territorio comunale in spazi:

— spazio urbano, comprendente il sistema urbano e quelle parti del sistema periurbano considerate organiche alla funzione insediativa;

— spazio extraurbano comprendente il sistema agrario, il sistema naturalistico e quelle parti del sistema periurbano non organiche alla funzione insediativa.

Il P.R.G. prevede la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone, in riferimento all'art. 2 del D.I. n. 1444 del 2 aprile 1968, dettando per ciascuna di esse precise norme sull'utilizzazione dei suoli che, desunte dalle norme di attuazione, di seguito sinteticamente sono descritte:

ZONE OMOGENEE DI TIPO

Spazio urbano - Zona omogenea A1 - Ambito storico di conservazione

Obiettivo di fondo per quest'ambito è la riqualificazione ed il recupero morfologico-funzionale con interventi di conservazione urbanistico-edilizia. Il piano di recupero di

questa parte dovrà essere volto alla conservazione dei caratteri morfologici e tipologici nonché alla riqualificazione degli spazi pubblici o di uso pubblico.

Spazio urbano - Zona omogenea A2 - Ambito storico di ristrutturazione

Obiettivo di fondo per quest'ambito è la riqualificazione ed il recupero morfologico-funzionale con interventi sia di conservazione che ristrutturazione urbanistico-edilizia.

Il piano di recupero dovrà essere basato sulla ristrutturazione edilizia e urbanistica per permettere una fruibilità ed agibilità degli spazi e dei contenitori.

Spazio urbano - Zona omogenea A3 - Ambito storico di trasformazione conservativa

Obiettivo di fondo per quest'ambito è la riqualificazione ed il recupero morfologico-funzionale con interventi sia di conservazione che ristrutturazione urbanistico-edilizia.

Il piano di recupero volto essenzialmente alla conservazione dei caratteri morfologici e tipologici dovrà permettere, ove possibile, un certo grado di trasformabilità del costruito pur nel mantenimento degli elementi caratterizzanti i tipi edilizi.

Spazio urbano - Zona omogenea A4 - Immobili di interesse storico, monumentale o ambientale

Immobili già vincolati ai sensi della legge n. 1089/39 e/o segnalati dalla Soprintendenza BB.CC.AA., per i quali non sono ammessi aumenti di cubatura ma interventi di restauro conservativo, manutenzione straordinaria, consolidamento, ristrutturazione interna e variazioni di destinazioni d'uso nel rispetto delle caratteristiche tipologiche relative all'epoca, allo stile e alla tecnologia. Eccezionalmente possono essere consentiti interventi di parziale demolizione o sostituzione di parti di edifici e interventi di trasformazione a tetto delle coperture a terrazzo previo parere della Soprintendenza. Sono consentite variazioni alle variazioni d'uso dei piani interrati o seminterrati, con la prescrizione dell'adeguamento delle superfici a parcheggio, come da norma di legge.

ZONE OMOGENEE DI TIPO B

Spazio urbano - Zona omogenea B1 - Ambito consolidato di trasformazione

Comprende i tessuti consolidati organizzati lungo gli assi principali. Obiettivo primario è la conservazione e la riqualificazione degli elementi costitutivi da realizzarsi mediante interventi di integrazione e ristrutturazione, e di adeguamento tipologico, al fine di recuperare i caratteri ottimali con l'esclusione di edificazioni su lotti residui allorchè questi ultimi siano di estensione inferiore al 50% della eventuale superficie già coperta nell'ambito dello stesso lotto edificato in tutto o in parte e catastalmente individuato senza soluzione di continuità. Comprende aree destinate alla conservazione e riqualificazione di preesistenti complessi edilizi realizzati con interventi di enti pubblici ed i piani di zona per l'edilizia economica e popolare.

Sono consentiti i seguenti interventi:

1) È consentita l'aggiunta dei volumi tecnici strettamente indispensabili purchè l'altezza netta non superi i mt. 2,40 e la superficie coperta non superi il 10% di quella coperta al suolo.

2) È consentita l'integrazione di coperture a tetto con le seguenti caratteristiche:

— il piano d'imposta dovrà essere quello dell'estradosso dell'attuale copertura a terrazzo, l'inclinazione non potrà superare la pendenza massima del 35%.

3) Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (art. 28).

4) Sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti. Le demolizioni e ricostruzioni per i singoli edifici dovranno rispettare (ai sensi dell'art. 7 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444) un indice di fabbricabilità fondiario che rispetti i seguenti limiti:

— per edifici con indice fondiario inferiore a 6 mc./mq. è consentito riedificare con lo stesso indice;

— per edifici con indice fondiario compreso tra 6 e 9 mc./mq. è consentito riedificare con indice pari a 7,00 mc./mq.;

— per edifici con indice fondiario superiore a 9,00 mc./mq. è consentito riedificare con una riduzione del 20% dell'indice preesistente.

I singoli edifici in caso di demolizione e ricostruzione dovranno conservare l'attuale posizione e conservare gli eventuali spazi interni ed esterni.

5) Gli interventi di adeguamento dell'edificato sono consentiti sulla base dei seguenti criteri:

— dovranno essere rispettati gli allineamenti lungo le strade;

— le unità edilizie ad un solo piano, se facenti parte di cortine edilizie multipiano, nel rispetto dei vincoli di tipo statico ed igienico-sanitario, potranno realizzare la sopraelevazione di un secondo piano, ovvero essere demolite e ricostruite anche in deroga agli indici di zona;

— l'edificazione degli edifici potrà essere integrata con la realizzazione di garages interrati o fuori terra, nel rispetto delle specifiche leggi.

Spazio urbano - Zona omogenea B2 - Ambito parzialmente consolidato di completamento

Comprende parti urbane che presentino forme deboli di impianto. Obiettivo primario è la riqualificazione mediante il completamento dell'edilizia e degli elementi viari di relazione con il contesto. Sono consentiti gli interventi di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) descritti sopra nella zona omogenea B1, ed interventi di completamento edilizio delle aree non edificate, mediante il rilascio di concessione diretta ed alle seguenti condizioni:

— lff pari a 3,00 mc./mq.;

— h. max pari a mt. 10,50;

— distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme.

Spazio urbano - Zona omogenea B3 - Ambito parzialmente consolidato di riqualificazione e completamento

Comprende i tessuti di recente formazione, i quali presentano un discreto grado di labilità dovuto ai caratteri dell'edilizia ed alla mancanza di "struttura" urbanistica. Obiettivo di fondo è la ristrutturazione parti urbane che presentino forme deboli di impianto. Obiettivo primario è la ristrutturazione e la riqualificazione edilizia ed urbanistica, mirata all'inserimento delle necessarie aree per attrezzature, servizi ed eventuale completamento dell'edificato.

È inoltre consentito il completamento edilizio delle aree non edificate, nel rispetto delle seguenti condizioni:

— lff pari a 2,00 mc./mq.;

— h. max pari a mt. 10,50;
 — distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme.

Gli interventi di completamento edilizio di lotti facenti parte di piani di lottizzazione approvati e ricadenti nel presente P.R.G. potranno realizzarsi secondo i parametri e gli indici urbanistici previsti dai suddetti piani.

Spazio urbano - Zona omogenea B4 - Ambito urbano-rurale di riqualificazione e completamento

Comprende i nuclei rurali (frazionati) di una certa entità, che necessitano limitati incrementi della consistenza insediativa già esistente.

Sono consentiti gli interventi di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) descritti sopra nella zona omogenea B1, ed interventi di completamento edilizio delle aree non edificate, mediante il rilascio di concessione diretta ed alle seguenti condizioni:

— f pari a 2,00 mc./mq.;
 — h. max pari a mt. 7,50;
 — distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme.

ZONE OMOGENEE DI TIPO C

Spazio urbano - Zone omogenee di tipo C: parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali

È ammesso esclusivamente l'insediamento delle funzioni residenziali e delle attività di servizio ad esse complementari.

Il P.R.G. suddivide la zona in tre sottozone:

— C1 - ambito urbano di espansione residenziale;
 — C2 - ambito urbano di espansione residenziale di edilizia economica e popolare;
 — C3 - ambito urbano di espansione residenziale turistica.

Le cubature di eventuali edifici preesistenti vanno sottratte dal computo della cubatura realizzabile, per essi è consentita la conservazione delle cubature e superfici utili attuali, anche in caso di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione.

Spazio urbano - Zona omogenea C1: Ambito di espansione residenziale

Comprende le aree di espansione residenziale di iniziativa privata situate nel centro capoluogo e la realizzazione degli interventi dovrà avvenire nel modo seguente:

— l'elaborazione di strumento urbanistico attuativo, attraverso il quale vengono precisate le aree di pertinenza degli interventi privati e quelli da cedere al comune per la dotazione degli standard urbanistici;

— stipula di convenzione, tra comune e privati, attraverso la quale vengono fissati gli impegni economici e temporali per le diverse operazioni (cessione di aree per usi pubblici, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, modalità di attuazione degli interventi edificatori, etc.).

Le previsioni di zona si attuano secondo i criteri sopra riportati e sulla base delle seguenti norme:

— cessione gratuita al comune di una porzione unitaria pari al 20% della superficie del lotto, confinante con strade e/o aree pubbliche esistenti, da destinare all'adeguamento della dotazione degli standard urbanistici;
 — dimensione minima dell'area da sottoporre a piano attuativo pari a mq. 10.000;
 — indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,80 mc./mq.;
 — h. max pari a mt. 7,50;

— distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme.

Spazio urbano - Zona omogenea C2: Ambito di espansione residenziale di edilizia economica e popolare

Comprende le aree di espansione residenziale di iniziativa pubblica situate nel centro capoluogo.

Il P.R.G. si attua attraverso lo strumento urbanistico attuativo costituito da PEEP in applicazione della legge n. 167/1962 e successive modifiche.

La zona C2 è suddivisa in due porzioni C2a e C2b:

— C2a - recepisce le previsioni dello strumento attuativo di iniziativa pubblica sulla base del quale verranno realizzati 5.992 mc. di edilizia residenziale di tipo economico e popolare.

— C2b - lo strumento attuativo di iniziativa pubblica dovrà rispettare l'indice di fabbricabilità territoriale di 1,5 mc./mq. e non meno dell'80% con destinazione residenziale ed il rimanente per utilizzazioni terziarie relative a servizi e attrezzature per esigenze di livello locale. Le altezze massime saranno fissate in sede di strumento attuativo.

Spazio urbano - Zona omogenea C3: Ambito di espansione residenziale turistica

Comprende le aree di espansione residenziale turistica di iniziativa pubblica e privata situate nel centro capoluogo.

Sono assentibili anche destinazioni d'uso non residenziali quali "attrezzature di interesse collettivo" e "attrezzature per il turismo".

Il P.R.G. si attua mediante l'elaborazione di uno strumento urbanistico attuativo generale di iniziativa pubblica, attraverso il quale vengono precisate le aree di pertinenza degli interventi pubblici e privati e quelle da cedere al comune:

— dimensione minima dell'area da sottoporre a piano attuativo pari a mq. 10.000;
 — indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,50 mc./mq.;
 — h. max pari a mt. 6,50;
 — distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme.

ZONE OMOGENEE DI TIPO D

Spazio urbano - Zone omogenee di tipo D: parti del territorio destinate ad insediamenti a prevalente funzione produttiva di tipo artigianale, industriale e commerciale

Parti del territorio destinate alla realizzazione di impianti ed attrezzature per attività artigianali, industriali e commerciali.

Non sono consentite industrie nocive di qualsiasi genere e natura, né scarichi di acque reflue senza preventiva depurazione secondo le disposizioni vigenti.

Il rilascio delle concessioni è subordinato alla redazione di un piano esecutivo (P.I.P.) di iniziativa pubblica o privata.

Il P.R.G. suddivide la zona in due sottozone:

— zona omogenea D1- ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali esistenti;
 — zona omogenea D2 - ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali di progetto.

Spazio urbano - Zona omogenea D1: Ambito urbano delle attrezzature industriali e artigianali esistenti

Comprende attrezzature esistenti ricadenti nella zona omogenea D dello strumento urbanistico vigente e del

quale la presente variante generale recepisce per tale zona le prescrizioni.

Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei seguenti indici:

- copertura lotto 65%;
- h. max mt. 7,50;
- aree da destinare a verde e parcheggi in misura non inferiore al 20% del lotto.

Attuazione con autorizzazione edilizia.

Eventuali attrezzature artigianali e commerciali non riportate nelle allegate tavole di piano sono da considerarsi assimilabili alla zona omogenea D1.

Spazio urbano - Zona omogenea D2: Ambito urbano delle attrezzature industriali e artigianali di progetto

Comprende le aree destinate ad attrezzature industriali e artigianali di nuovo insediamento.

Il rilascio delle concessioni è subordinato alla redazione di un piano esecutivo (P.I.P.) di iniziativa pubblica o privata, riguardante l'intera area, nel rispetto delle seguenti norme:

- indice max di copertura pari al 50% del singolo lotto;
- h. max degli edifici mt. 12,00 fatta eccezione per elementi singolari funzionali allo svolgimento del processo produttivo o ad esigenze connesse ad attività speciali (silos, torri, etc.);
- recinzioni distaccate di almeno mt. 5,00 dal filo stradale, la superficie risultante da tali distacchi sarà destinata a parcheggi;
- distacco degli edifici dai confini non inferiore a mt. 10,00;
- aree da destinare a verde e parcheggi, cedute al comune in misura non inferiore al 20%.

Zona omogenea D3: area per insediamenti media e grande struttura di vendita

Prevista nello studio della programmazione commerciale comprende un'area di circa mq. 5.000,00 più mq. 5.000,00 con destinazione a P3 a servizio della stessa, posta a ridosso della zona D1 esistente e della viabilità di scorrimento prevista nel P.R.G.

Si interviene mediante strumento attuativo esteso all'intera superficie sia pubblico che privato:

- indice max di copertura pari al 50% del singolo lotto;
- h. max degli edifici mt. 12,00;

ZONE OMOGENEE DI TIPO E

Spazio extraurbano - Zone omogenee di tipo E: parti del territorio destinate ad usi agricoli

Le zone agricole sono tutte le parti del territorio destinate all'esercizio di attività agricole, ovvero recuperabili a tali attività o destinate ad attività connesse con le produzioni agricole.

Il P.R.G. per tali zone regola e disciplina gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche o edilizie al fine di tutelare e promuovere:

- il corretto utilizzo delle risorse fisiche del territorio;
- lo sviluppo, il rafforzamento e riqualificazione delle unità tecnico-economiche e produttive proprie e connesse a singole imprese o associate;

- la programmazione e lo sviluppo delle attività e dei servizi a supporto della funzione produttiva primaria e dei suoi addetti;

- l'incentivazione e l'incremento di nuove tecniche e processi produttivi nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

Sono da ritenersi incompatibili con la destinazione d'uso gli interventi di nuova edificazione o trasformazione d'uso del suolo che siano in contrasto con le finalità di tutela del paesaggio agrario.

Il P.R.G. individua quindi con apposita destinazione di zona le parti del territorio riservate esclusivamente agli usi agricoli, disciplinando i nuovi interventi in rigorosa dipendenza degli obiettivi indicati, favorendo al contempo il recupero del patrimonio edificato esistente.

Definizione degli interventi ammessi nelle zone agricole

Nelle zone agricole gli interventi di nuova costruzione o di nuovo impianto sono consentiti solamente in quanto funzionali alla produzione agricola, e si configurino come "interventi di miglioramento fondiario", e sono tali tutte le operazioni che modificano l'assetto strutturale, la dimensione, l'organizzazione e la produttività del territorio agricolo e che eccedono le normali operazioni colturali.

Si intendono come nuovi interventi subordinati ad obiettivi di miglioramento fondiario quelli di effettivo nuovo impianto, nonché quelli di ampliamento delle strutture esistenti che eccedano le entità consentite dalle presenti norme per interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente in relazione alle singole destinazioni.

I nuovi interventi consentiti nelle zone agricole sono:

A) - Costruzione di nuove abitazioni necessarie, ai fini della conduzione del fondo, che risultano necessarie alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e del proprio nucleo familiare, avente i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

B) - Costruzione di fabbricati di servizio, attrezzature e infrastrutture, necessarie al diretto svolgimento di attività aziendali, interaziendali ed associate

C) - Costruzione di infrastrutture tecniche e di difesa del suolo e degli insediamenti.

D) - Interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Le zone agricole vengono classificate in:

— zone agricole di tutela:

- zone omogenee E1: ambito agrario extraurbano di salvaguardia e riqualificazione di aspetti ambientali e paesaggistici;

- zone omogenee E2: ambito agrario extraurbano di salvaguardia e riqualificazione di aspetti geomorfologici e paesaggistici;

- zone omogenee E3: ambito agrario extraurbano di tutela di aspetti geomorfologici;

- zone omogenee E4: ambito agrario extraurbano di tutela dei corsi d'acqua principali;

- zone omogenee E5: ambito agrario extraurbano di tutela della colture storicizzate;

- zone omogenee E6: ambito agrario extraurbano di tutela della colture storicizzate;

— zone agricole normali:

- zone omogenee E6: ambito agrario extraurbano di mantenimento e riqualificazione del paesaggio agrario;

- zone omogenee di tipo F;

- ambito urbano delle attrezzature pubbliche e private esistenti e di progetto;

– sono le parti del territorio destinate alle attrezzature pubbliche e private d'interesse generale e di quartiere che nel P.R.G. vengono suddivise in:

■ zone omogenee F1: ambito urbano delle attrezzature pubbliche e di progetto - Destinate a servizi ed attrezzature pubbliche gestiti da enti pubblici o concessionari di pubblici servizi, sono reperibili mediante delibera di giunta all'interno di quelle individuate dal P.R.G. in trattazione e resesi disponibili mediante cessione o acquisizione nel rispetto della previsione di dimensionamento degli standard ex D.I. n. 1444/68. Si attuano a mezzo di strumenti attuativi e, ove non siano predisposti strumenti attuativi, mediante intervento edilizio diretto, comunque in entrambi i casi secondo i seguenti parametri:

- indice max di utilizzo fondiario 0,40 mq./mq.;
- parcheggi pari a mq. 1,00/mc. 10,00;
- detti indici si applicano anche alle aree che avranno destinazione a servizi di quartiere nell'ambito delle zone "C" ;

■ zone omogenee F2: ambito urbano delle attrezzature pubbliche e private per il turismo e lo sport - Destinate a servizi e attrezzature pubbliche e private per il turismo e lo sport. Si attuano a mezzo di strumenti urbanistici quadro di iniziativa pubblica attraverso i quali si stabiliscono gli interventi pubblici e privati e le convenzioni che regolano la loro attuazione. In entrambi i casi le previsioni di zona si attuano secondo i seguenti parametri:

- dimensione area da sottoporre a piano attuativo estensione pari a mq. 5.000;
- indice max di utilizzo fondiario 0,50 mq./mq.;
- parcheggi pari a mq. 1,00/mc. 10,00;
- altezza max ml. 16,50;
- distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade, secondo quanto prescritto dall'art. 20 delle norme d'attuazione;

■ zone omogenee F3: ambito del verde urbano attrezzato esistente e di progetto - Comprende le aree di verde urbano esistente e di progetto. Quella relativa al parco pubblico urbano è da destinarsi unicamente a tale uso. Quelle boscate o comunque alberate devono essere il più possibile mantenute tali;

- zone omogenee di tipo G

■ zone omogenee di tipo G: parti del territorio soggette a tutela per la presenza di valenze ambientali.

Sono le parti del territorio interessate da valenze ambientali per le quali sono previste particolari condizioni di tutela, il P.R.G. individua in particolare una:

■ zone omogenee di tipo G1: ambito extraurbano "naturale" di tutela delle zone d'acqua - Comprende i letti delle fiumare che attraversano il territorio comunale ed una fascia di protezione di mt. 20,00 dalle rive o dai piedi degli argini. Sono esclusi tutti gli interventi che possono interferire con gli obiettivi di tutela.

Zone destinate alla viabilità

Dette zone comprendono: le sedi stradali, i nodi stradali; le piazze e gli slarghi stradali pubblici.

L'indicazione grafica delle zone ha valenza indicativa al fine del progetto esecutivo dell'opera, che potrà discostarsi lievemente dalla previsione per giustificati motivi, senza che ciò costituisca difformità urbanistica.

Zona destinata ad un PRUSST

Comprende le zone interessate da un PRUSST in itinere di cui il P.R.G. recepisce le previsioni.

• Zona omogenea P1: parcheggio per utenza esercizi di vicinato centro storico - Prevista nello studio della programmazione commerciale estesa circa mq. 5.000,00 posta a ridosso del centro urbano consolidato (tav. 3g) in area limitrofa alla scuola materna.

Prescrizioni esecutive

Unitamente alle previsioni della revisione generale sono state adottate ex art. 2, legge regionale n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni le prescrizioni esecutive ad un P.E.E.P. ex legge n. 167/62 e successive modifiche ed integrazioni.

Il piano interessa l'area individuata nel piano quale zona C2b "edilizia economica e popolare". Prevede la realizzazione di una maglia viaria semplice in collegamento con la strada comunale di nuova realizzazione, in contrada Maria. La zona scelta misura 10.800 mq. In relazione ad un indice di fabbricabilità territoriale di mc./mq. 1,20 è prevista la realizzazione di un volume max di mc. 12.960 che consentirà l'insediamento di n. 130 abitanti in tre edifici multipiano, ciò al fine di avere un rapporto di copertura elevato a parità di consumo del territorio.

Regolamento edilizio

È composto di n. 104 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

— Parte prima

- Titolo I - Disposizioni generali.
- Titolo II - Definizione degli interventi - Provvedimenti amministrativi.
- Titolo III - Concessioni ed autorizzazioni.
- Titolo IV - La Commissione edilizia.

— Parte seconda

- Titolo I - Caratteristiche edilizie.
- Titolo II - Aspetto esterno degli edifici e degli spazi.
- Titolo III - Prescrizioni di carattere speciale.

— Parte terza

- Titolo I - Prescrizioni tecnico-costruttive.
- Titolo II - Norme di buona costruzione.
- Titolo III - Prevenzione dai pericoli di incendio.
- Titolo IV - Cautele da osservare nell'esecuzione dei lavori.

— Parte quarta

- Titolo I - Definizioni e metodi di misurazione.

Considerazioni

1) Procedure

Occorre evidenziare che, in base agli atti pervenuti, le procedure di adozione del piano sono regolari in quanto:

3. la deliberazione commissariale n. 13 del 24 maggio 2007 di adozione del P.R.G., P.E. e R.E., è stata depositata, unitamente agli elaborati del P.R.G., e resa nota al pubblico nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, come risulta dalla relazione del responsabile dell'ufficio tecnico;

4. il piano regolatore generale e le prescrizioni esecutive supportato dallo studio geologico generale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 65/81, è stato sottoposto alla preventiva valutazione dell'Ufficio del Genio civile di Messina, che ha verificato la compatibilità geomorfologica ed ha espresso parere condizionato con provvedimento prot. n. 12504 del 7 luglio 2004;

5. il piano è supportato altresì dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della legge regionale n. 15/91 e successive modifiche ed integrazioni,

adeguata ai contenuti della legge regionale n. 16/96, art. 4 e art. 10 ed alla legge regionale n. 13/99 e dalla legge regionale n. 6/01;

6. le osservazioni ed opposizioni presentate avverso al piano ed alle prescrizioni esecutive sono state debitamente visualizzate e formulate le deduzioni dal gruppo di progettazione;

7. ai sensi dell'art. 8 del disciplinare d'incarico, risulta predisposto il verbale congiunto tra l'ufficio tecnico ed il rappresentante del gruppo di progettazione, circa lo stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

2) Cartografia

Seppur quella in scala di rappresentazione 1:2.000 è il risultato di un ingrandimento dell'elaborato di «disciplina del suolo extraurbano» a scala 1:10.000, la stessa cartografia può ritenersi sufficientemente leggibile in relazione allo stato degli aggiornamenti effettuati su cartografia in scala 1:2.000, degli ambiti urbanizzati principali avendo riportato sulla stessa riferimenti territoriali attendibili nonché una rappresentazione sufficiente degli aspetti orografici del territorio.

Non risultando riportato sui grafici alcun pozzo e/o sorgente, si dovrà, previa dovuta verifica, visualizzare quelli eventualmente esistenti, le cui acque sono destinate a consumo umano, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 236/88 modificato dall'art. 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, e la relativa fascia di rispetto a protezione degli stessi. Nelle aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto, in presenza di pozzi di tali caratteristiche, si prescrive l'introduzione del divieto di esercizio delle attività individuate nel predetto art. 6 del D.P.R. n. 236/88 e dell'art. 94 del decreto legislativo n. 152/2006 e le relative destinazioni saranno soggette alla disciplina di cui al citato art. 94 del decreto legislativo n. 152/2006.

In merito ai boschi, seppur gli stessi sono stati individuati negli elaborati di piano, manca la visualizzazione delle fasce di rispetto dagli stessi da visualizzare secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 89, legge regionale n. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel rilevare la previsione di una fascia di rispetto di mt. 50,00 dal cimitero esistente, tra l'altro non visualizzata nella sua interezza, la stessa non può che essere disattesa, nell'assenza della prescritta autorizzazione ex art. 338 del regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265, così come modificato dall'art. 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166, rilasciata a cura dell'ente competente.

Pertanto, in assenza di una preesistente autorizzazione (da mt. 200,00 a mt. 50,00), la stessa dovrà essere riportata a mt. 200, e conseguentemente, la zonizzazione presente al suo interno dovrà essere disattesa. Nelle more dell'acquisizione di detta autorizzazione e della conseguente disciplina urbanistica da effettuarsi nelle forme di legge, è inibita qualsiasi attività non consentita dalla citata norma.

Nel rilevare in ultimo che sono stati approvati in data successiva all'emissione del prescritto parere ex art. 13, legge n. 64/74 due piani stralcio dei bacini del torrente Elicona e del torrente Timeto, così come individuati dal decreto 4 luglio 2000 e successive modifiche ed integrazioni, che interessano il territorio comunale, in particolare:

- piano stralcio del torrente Elicona e aree contigue D.P.R.S. n. 529 del 20 settembre 2006;
- piano stralcio del torrente Timeto D.P.R.S. n. 812 del 15 dicembre 2006;

si dovrà procedere alla verifica ed alla visualizzazione, sugli elaborati del piano regolatore, delle aree critiche che, ricadenti nel territorio comunale ed individuate negli stessi piani stralcio, dovranno essere sottoposte alle prescrizioni discendenti dal medesimo decreto.

In ultimo, nel rispetto delle prescrizioni formulate dal Genio civile con il parere sopra richiamato, ma non rilevate sugli elaborati, gli stessi dovranno essere adeguati, inserendo in particolare le fasce di rispetto "...di inedificabilità di mt. 10.00 da entrambi gli argini dei corsi d'acqua ...".

Dimensionamento e dati statistici

Alla luce di quanto si desume dai dati sviluppati da questa U.Op. si rileva un tendenziale decremento della popolazione residente su base ISTAT la cui proiezione, in relazione ai dati forniti dal progettista al 1999, con proiezione al decennio successivo, e sulla scorta dell'ultimo censimento ufficiale al 2001 con proiezione per interpolazione al 2021, denuncia un andamento demografico negativo.

Tuttavia, nel ritenere attendibile la valutazione effettuata dallo stesso progettista, a riguardo del fabbisogno pregresso e di quello futuro, valutato sia in relazione allo standard medio da ottenere di 1,30 vano/ab., sia al modificato parametro dei componenti dei nuclei familiari, può essere condivisa la previsione del valore di n. 782 vani occorrenti alla copertura dei fabbisogni di edilizia abitativa.

...Omissis...

3) Zonizzazione

In generale, con il progetto di piano nel rispetto di quanto disposto dal D.I. n. 1444/68, sono state enucleate tutte le zone territoriali omogenee. Le stesse sono state poi suddivise in sottozone in relazione ad una più approfondita analisi sulla loro consistenza e qualità urbanistica, edilizia ed ambientale.

Detta scelta seppur da ritenere complessa, in ragione della successiva applicazione e gestione dello strumento urbanistico in argomento, è sufficientemente giustificata e come tale condivisibile.

In merito alla verifica della incidenza dei piani stralcio di bacino sopra richiamati ed approvati in data successiva alla verifica effettuata dal Genio civile (parere prot. n. 12504 del 7 luglio 2004), risulta superfluo evidenziare che le prescrizioni discendenti dagli stessi prevalgono comunque sulle previsioni dello strumento urbanistico in trattazione.

Il piano individua:

Zone omogenee di tipo A

Il P.R.G. indica quattro ambiti che hanno caratteristiche tali da essere classificati zone omogenee di tipo A, ma che hanno consistenza urbanistico/edilizia diversa. In relazione a tale tipo d'individuazione, previa la redazione di piani di recupero, è prevista la possibilità di procedere mediante interventi prettamente conservativi - Zona omogenea A1 - ed interventi sia di conservazione che di ristrutturazione - Zona omogenea A2 - e - Zona omogenea A3 -. Con la simbologia di - Zona omogenea A4 - sono stati individuati gli immobili di interesse storico, monumentale o ambientale già vincolati ai sensi della legge n. 1089/39 e/o segnalati dalla Soprintendenza BB.CC.AA. Pertanto ai fini della tutela e della conservazione della qualità complessiva dello spazio urbano rilevato, uniformemente caratterizzato da valore ambientale e da una edilizia prevalente non monumentale, inscindibile dal tessuto edilizio di valenza storica, si ritengono condivisibili le previsioni così come perimetrate ed individuate.

Zone B di completamento

Sono stati individuati e perimetrati quattro ambiti che hanno le caratteristiche e la consistenza previste dal D.I. n. 1444/68, in particolare per quello definito - Zona omogenea B1 - che comprende i tessuti consolidati organizzati lungo gli assi principali, non si ritiene potere condividere la prevista esclusione di edificazione "su lotti residui allorchè questi ultimi siano di estensione inferiore al 50% della eventuale superficie già coperta nell'ambito dello stesso lotto edificato in tutto o in parte e catastalmente individuato ...", nell'assenza delle caratteristiche per definire lo stesso zona "A", da tutelare ex art. 55, legge regionale n. 71/78, e tenuto conto dei requisiti della zona B di cui al D.I. n. 1444/68.

Le restanti previsioni di attuazione delle sottozone - B2 - B3 - B4 - sono da ritenere condivisibili fermo restando quanto sopra evidenziato.

Zone omogenee di tipo C

Il P.R.G. suddivide la zona in tre sottozone: C1 - ambito urbano di espansione residenziale, C2 - ambito urbano di espansione residenziale di edilizia economica e popolare, C3 - ambito urbano di espansione residenziale turistica. In ragione delle considerazioni sopra riportate le stesse così come individuate sono da ritenere condivisibili, a condizione che venga cassata, dall'art. 40 delle n. di a., l'ingiustificata e generica previsione di cessione gratuita del 20% della superficie del lotto, in quanto le aree da cedere non possono che essere quelle discendenti dall'applicazione degli standard minimi di cui al D.I. n. 1444/68, individuati all'interno della pianificazione attuativa. Inoltre, in ragione della discordanza tra il dimensionamento e le norme, queste ultime, in particolare l'art. 41 - zona C2b - dovrà essere corretto riportando il parametro edificatorio - indice territoriale - a mc./mq. 1,20. Tuttavia, previa la verifica del condiviso PEEP, le previsioni di quest'ultimo prevalgono sulle previsioni generali.

Zone omogenee di tipo D

Il P.R.G. individua due zone omogenee: la D1- ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali esistenti - e la D2 - ambito urbano delle attrezzature industriali ed artigianali di progetto- In ragione delle considerazioni sopra riportate le stesse così come individuate sono da ritenere condivisibili, a condizione che venga cassata, dagli artt. 44 e 45 delle n. di a., l'ingiustificata e generica previsione del 20% della superficie del lotto, in dette aree in assenza di adeguate motivazioni non possono discostarsi dagli standard minimi (ex art. 5) di cui al D.I. n. 1444/68.

Oltre a dette zone, viene individuata con lo studio di programmazione commerciale, redatto da altro professionista, una D3 - area per insediamenti media e grande struttura di vendita - quest'ultima prevista nello studio della programmazione commerciale, con annessa area a parcheggio - P2 -. Dette previsioni unitamente al parcheggio - P1-, posto a ridosso del centro urbano, seppur ritenute assentibili, non possono che essere disattese in assenza della dovuta verifica ex art. 13, legge n. 64/74.

Zone agricole E

Il P.R.G. individua le zone agricole classificando le stesse in sei sottozone in ragione della loro valenza paesaggistico-ambientale. Detta indicazione sufficientemente giustificata e supportata dall'analisi effettuata dall'agronomo risulta condivisibile. Tuttavia la previsione dell'art. 47 delle n.di

a. di consentire "una tantum" l'ampliamento e la sopraelevazione degli edifici esistenti può essere ritenuta assentibile nel rispetto delle norme di legge, in particolare dagli artt. 2 e 22 della legge regionale n. 71/78 e, come tale detta previsione non può che essere disattesa non potendosi consentire un aumento dai parametri massimi consentiti sia per la residenza, sia per l'edilizia produttiva a servizio dell'agricoltura.

Zone omogenee G

Con tale indicazione vengono indicate le zone con particolare "valenza ambientale" ed in particolare con G1 quelle di - tutela dei corsi d'acqua -. In particolare con queste ultime sono individuati i letti delle fiumare che attraversano il territorio comunale. In relazione alla specifica prescrizione formulata dal Genio civile, dovrà essere modificato l'art. 62 delle n. di a, inserendo la "fascia di inedificabilità di mt. 10.00 da entrambi gli argini dei corsi d'acqua ...".

Zone destinate alla viabilità

Pur prendendo atto dell'individuazione e della localizzazione di alcune nuove arterie atte allo sviluppo del territorio comunale, si ritiene che la previsione di nuove strade, ancorché non coincidenti con i tracciati esistenti e cartograficamente individuati, o già oggetto di pianificazione approvata, in assenza di una loro certa attuabilità, debba essere disattesa, costituendo di fatto l'apposizione di un vincolo non sufficientemente motivato. Risulta evidente che le stesse, in presenza di una loro futura attuabilità, potranno essere oggetto di specifiche procedure, mediante l'approvazione della progettazione preliminare o definitiva, nelle forme di legge.

4) Prescrizioni esecutive

Le prescrizioni esecutive riguardano le zone "C2b" con destinazione a P.E.E.P. Le stesse, oggetto di apposita valutazione da parte dell'Ufficio del genio civile di Messina, sono da condividere in ragione della loro localizzazione e del loro dimensionamento.

5) Regolamento edilizio

Si ritiene condivisibile, in linea di massima, quanto prescritto nel R.E., tuttavia, essendo il contenuto ed i limiti del regolamento edilizio fissati dall'art. 33 della legge n. 1150/42, indicazioni di altra natura vanno rinviate alle specifiche condizioni della vigente normativa nazionale e regionale (dove questa prevale su quella nazionale, vedi artt. 2 e 3 della legge regionale n. 17/94 e/o art. 7 della legge regionale n. 71/78), affinché eventuali discrasie a riferimenti non aggiornati non comportino confusione o divergenza interpretativa. Pertanto, qualora dovessero emergere divergenze tra il regolamento edilizio e le specifiche norme di legge e/o quanto prescritto con il presente parere, le stesse dovranno risolversi a favore di questi ultimi.

6) Norme tecniche di attuazione

In linea generale è condivisibile quanto regolamentato dalle norme tecniche di attuazione fermo restando che l'eventuale entrata in vigore di leggi in materia urbanistica prevarrà sulle stesse. Tuttavia in relazione alle modifiche e prescrizioni derivanti dalle superiori considerazioni, nonché dalle valutazioni espresse sulle osservazioni, le stesse dovranno adeguatamente essere modificate.

7) Programmazione commerciale

Pur prendendo atto di quanto relazionato dal responsabile dell'area tecnica, risulta necessario ai fini dell'ade-

guamento dello strumento urbanistico alla pianificazione commerciale, di cui alla legge regionale n. 28/99, integrare le norme di attuazione ed il regolamento edilizio secondo quanto disposto da detta normativa, in particolare dovranno essere riportate le prescrizioni relative alla dotazione minima di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art. 16 del citato D.P.R.S. 11 luglio 2000, da prevedere in presenza di attività commerciali siano essi esercizi di vicinato all'interno delle zone omogenee residenziali, che esercizi commerciali all'interno delle zone D, dove questi siano previsti, procedendo ad unificare e/o rendere interleggibili le norme generali con quelle redatte a supporto dell'apposito studio.

8) Osservazioni ed opposizioni

Riguardo alle osservazioni presentate avverso al P.R.G., numerate in base all'elenco predisposto dal progettista, visualizzate sugli elaborati di piano ma non valutate dal consiglio comunale in quanto il P.R.G. è stato adottato con atto commissariale, si propongono le valutazioni di questa Unità operativa contenute nella allegata scheda di dettaglio.

Parere

Per quanto sopra esposto questa Unità operativa 4.1 del servizio IV è del parere che il piano regolatore generale del comune di San Piero Patti, con annesse R.E. e prescrizioni esecutive, adottato in via definitiva, con deliberazione del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007, siano meritevoli di approvazione nei termini delle prescrizioni sopra riportate.»

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 239 del 28 aprile 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, quanto rappresentato dall'amministrazione comunale in sede di audizione, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'ufficio che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle prescrizioni e delle indicazioni che di seguito si riportano:

1) Zona A4

In relazione a quanto già individuato nel piano quale elemento puntuale e riportato in apposito elenco e negli elaborati del P.R.G. con il simbolo "A4", risulta utile evidenziare che in presenza di un nuovo elenco di edifici ed emergenze già censite dalla Soprintendenza di Messina, ancorché non vincolate, dello stesso si dovrà tenere conto in sede di stesura definitiva degli elaborati a seguito del decreto approvativo, individuando e visualizzando le stesse emergenze sui medesimi elaborati.

2) Norme d'attuazione

In relazione ad un approfondimento del contenuto delle norme di attuazione, anche in relazione agli appunti effettuati in sede di audizione dall'amministrazione, occorre procedere all'inserimento ed alla modifica di alcuni articoli delle stesse, in particolare:

— art. 30) - Spazio urbano - zone omogenee di tipo A: parti del territorio interessate da insediamenti storici o di pregio ambientale - per quanto riguarda la disciplina relativa all'intervento diretto, nelle more della redazione dei P. di R., in aggiunta agli interventi specificati, vanno consentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia che non preve-

dono l'integrale demolizione dell'unità edilizia esistente. In alternativa ai P. di R. deve essere prevista la possibilità di redigere un piano avente le caratteristiche specificate nella circolare n. 3/2000 dell'ARTA;

— art. 35) - Spazio urbano - zone omogenee di tipo B1: ambito consolidato di trasformazione conservativa - il comma 4 va sostituito interamente, non risultando conforme alla norma di legge, inserendo dopo "Sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti", "nel rispetto del D.I. n. 1444/68 e dell'art. 21 della legge regionale n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni";

— art. 40) - Spazio urbano - zone omogenee C1: ambito di espansione residenziale - nel comma 3 va sostituito il termine "lotto" con "area sottoposta a strumento urbanistico attuativo". Analoga correzione va effettuata nelle norme che riguardano tutte le altre zone "C". Per quanto riguarda gli standard urbanistici nelle zone "C", va specificato che le aree da cedere non possono comunque essere inferiori a quelle previste dal D.I. n. 1444/68;

— art. 48) - Unità d'intervento in zona agricola - nel comma 1 alla fine va eliminato l'inciso riferito alla possibilità di accorpamento di aree da utilizzare, "anche se non contigui purché compresi nell'ambito del territorio comunale..." in quanto non corrispondente alle norme vigenti;

— art. 51) - Spazio extraurbano - zona omogenea E1 - e 52) spazio extraurbano - zona omogenea E2 - sono espressamente da inibire tutti gli interventi di trasformazione del territorio da effettuarsi all'interno dei boschi e delle fasce forestali e delle relative fasce di rispetto, tranne quelli espressamente consentiti dall'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni. L'attività edilizia all'interno della fascia di rispetto dei boschi e delle fasce forestali potrà comunque essere consentita soltanto mediante specifica variante urbanistica da assoggettare alle procedure previste dal citato art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

— art. 54) - Spazio extraurbano - zona omogenea E4 - comma 4 da sostituire dalla "Legge n. 431/85" con "dal decreto legislativo n. 42/04 previa acquisizione del parere ex art. 142 del medesimo decreto";

— art. 57) - Spazio urbano - zona omogenea F e 58) spazio urbano - zona omogenea F1 - negli stessi va chiarito che le c.d. "F1" non sono enucleabili quali zona territoriale omogenea autonoma ma bensì, in quanto le attrezzature da standard di cui all'art. 3) del D.I. n. 1444/68, quale mera destinazione di attrezzatura, ricadente comunque all'interno della zona territoriale omogenea prevista dal piano;

— art. 64) - (PRUSST) Zone interessate da progetti in itinere - lo stesso va interamente cassato in quanto determina una ingiustificata destinazione urbanistica di zona, estranea alla natura del PRUSST, che riguarda dei singoli interventi, urbanisticamente definiti autonomamente in relazione ai progetti autorizzati ed attuati;

— art. 65) - Asservimenti - nel comma 3 va cassato l'inciso, salvo quanto previsto dalle presenti norme delle zone omogenee "E" con riferimento all'art. 48 modificato nei termini sopra riportati.

Osservazioni

Le osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'ufficio, ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere.

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del piano regolatore generale del comune di San Piero Patti (ME), del regolamento edilizio e delle prescrizioni esecutive (piano particolareggiato per

l'edilizia economica e popolare) adottato con deliberazione del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007 in conformità al parere n. 35 del 29 dicembre 2009 e salvo quanto considerato nel presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 4723 del 21 luglio 2010, con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di San Piero Patti di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 257 del 16 giugno 2010;

Visto il foglio prot. n. 12296 del 25 agosto 2010, pervenuto in data 30 agosto 2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato l'1 settembre 2010 al n. 53698, con il quale il comune di San Piero Patti ha trasmesso la delibera n. 29 del 21 agosto 2010 con cui il consiglio comunale, nel dichiarare la propria incompatibilità ad adottare le proprie controdeduzioni al voto C.R.U. n. 257/10 ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ha comunque ritenuto di segnalare la necessità di eliminare, per le refluenze negative da esso determinate, il vincolo della "Cultura storica" di cui all'art. 55 delle N.T.A.;

Vista la nota prot. n. 9 del 16 settembre 2010 con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 3 del 16 settembre 2010, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso

Con sindacale prot. n. 12296 del 25 agosto 2010, assunta al prot. generale dell'ARTA al n. 53698 dell'1 settembre 2010 il comune di San Piero Patti ha trasmesso, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, la delibera consiliare n. 29 del 21 agosto 2010 avente per oggetto "Variante generale al P.R.G. comunale, adottata con deliberazione n. 13 del 24 maggio 2007 dal commissario ad acta. Controdeduzioni al voto del C.R.U. n. 257 del 16 giugno 2010" unitamente alla proposta di delibera n. 32 del 4 agosto 2010 formulata dall'area tecnica - urbanistica.

Rilevato:

Il Consiglio regionale dell'urbanistica con voto n. 257 reso nella seduta del 16 giugno 2010, in conformità alla proposta dell'ufficio n. 35 del 29 dicembre 2009 e a quanto rappresentato dall'A.C. in sede di audizione ha espresso parere favorevole all'approvazione del P.R.G. del comune di San Piero Patti, del regolamento edilizio e delle prescrizioni esecutive (piano particolareggiato per l'edilizia economica e popolare) adottato con deliberazione del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007 con l'introduzione delle prescrizioni e delle indicazioni che di seguito si trascrivono:

In particolare:

1) Zone A4:

"In relazione a quanto già individuato nel piano quale elemento puntuale e riportato in apposito elenco e negli elaborati del P.R.G. con il simbolo "A4", risulta utile evidenziare che in presenza di un nuovo elenco di edifici ed emergenze già censite dalla Soprintendenza di Messina, ancorché non vincolate, dello stesso si dovrà tenere conto in sede di stesura definitiva degli elaborati..."

2) Norme d'attuazione:

"...occorre procedere all'inserimento ed alla modifica di alcuni articoli delle stesse, in particolare:

— art. 30) - Spazio urbano - zone omogenee di tipo A: parti del territorio interessate da insediamenti storici o di pregio ambientale:

"per quanto riguarda la disciplina relativa all'intervento diretto nelle more della redazione del P. di R. in aggiun-

ta agli interventi specificati, vanno consentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia che non prevedono l'integrale demolizione dell'unità edilizia esistente. In alternativa ai P. di R. deve essere prevista la possibilità di redigere un piano avente le caratteristiche specificate nella circolare n. 3/2000 dell'ARTA;"

— art. 35) - Spazio urbano - zone omogenee di tipo B1: ambito consolidato di trasformazione conservativa:

— "il comma 4 va sostituito interamente, non risultando conforme alla norma di legge, inserendo dopo "Sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti", "nel rispetto del D.I. n. 1444/68 e dell'art. 21 della legge regionale n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni.";

— art. 40) - Spazio urbano - zone omogenee C1: ambito di espansione residenziale:

— "nel comma 3 va sostituito il termine "lotto" con "area sottoposta a strumento urbanistico attuativo". Analoga correzione va effettuata nelle norme che riguardano tutte le altre zone "C". Per quanto riguarda gli standard urbanistici nelle zone "C", va specificato che le aree da cedere non possono comunque essere inferiori a quelle previste dal D.I. n. 1444/68;"

— art. 48) - Unità d'intervento in zona agricola:

— "nel comma 1 alla fine va eliminato l'inciso riferito alla possibilità di accorpamento di aree da utilizzare, "anche se non contigue purché comprese nell'ambito del territorio comunale..."...";

— art. 51) - Spazio extraurbano - zona omogenea E1 - e 52) Spazio extraurbano - zona omogenea E2:

— "sono espressamente da inibire tutti gli interventi di trasformazione del territorio da effettuarsi all'interno dei boschi e delle fasce forestali e delle relative fasce di rispetto, tranne quelli espressamente consentiti dall'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni. L'attività edilizia all'interno della fascia di rispetto dei boschi e delle fasce forestali potrà comunque essere consentita soltanto mediante specifica variante urbanistica da assoggettare alle procedure previste dal citato art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni";

— art. 54) - Spazio extraurbano - zona omogenea E4:

— "comma 4 da sostituire dalla "Legge n. 431/85" con "dal decreto legislativo n. 42/04 previa acquisizione del parere ex art. 142 del medesimo decreto";

— art. 57) - Spazio extraurbano - zona omogenea F e 58) Spazio extraurbano - zona omogenea F1:

— "...va chiarito che le c.d. "F1" non sono enucleabili quali zona territoriale omogenea autonoma ma bensì, in quanto le attrezzature da standard di cui all'art. 3) del D.I. n. 1444/68, quale mera destinazione di attrezzature, ricadente comunque all'interno della zona territoriale omogenea prevista dal piano;

— art. 64) - (PRUSST) Zone interessate da progetti in itinere:

— "va interamente cassato..."

— Art. 65) - Asservimenti:

— "nel comma 3 va cassato l'inciso "salvo quanto previsto dalle presenti norme delle zone omogenee "E" con riferimento all'art. 48 modificato nei termini sopra riportati".

Osservazioni:

— "Le osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'ufficio ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere".

Con delibera n. 29 del 21 agosto 2010 il consiglio comunale di San Piero Patti ha deliberato di:

— "prendere atto del voto del C.R.U. n. 257 espresso nella seduta del 16 giugno 2010";

— “- dichiarato unanimamente che è di rilevanza generale che venga eliminato il vincolo della cultura storica riportato all'art. 55 “Spazio extraurbano - zona omogenea E5 - ambito agrario extraurbano di tutela delle colture storizzate” delle N.T.A. in quanto “...la valutazione storica della coltura del nocciolo non può in alcun modo intendersi restrittiva...” con la conseguente eliminazione delle zone omogenee E5 laddove non sussistano ulteriori vincoli;

— “- per ogni altra determinazione contenuta nel parere e nel voto, il Consiglio non si esprime, stante la dichiarata e sussistente incompatibilità a deliberare in merito...”.

Considerato:

— Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, il consiglio comunale di San Piero Patti con delibera n. 29 del 21 agosto 2010 nel prendere atto del voto n. 257/2010 espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nella seduta del 16 giugno 2010, sul P.R.G., R.E. e PP.EE. adottato con deliberazione commissariale n. 13/2007 ha, di fatto, proceduto alla adozione delle proprie controdeduzioni;

— relativamente alla richiesta di modifica delle N.T.A. (eliminazione dell'art. 55) contenuta nello stesso atto deliberativo n. 29/2010 non si ritiene potersi determinare in questa sede.

Ciò in quanto l'iter amministrativo da sottoporre a questo dipartimento per le determinazioni sulla modifica e/o eliminazione di un articolo delle N.T.A. è esclusivamente quello di variante ordinaria promossa dal consiglio comunale secondo la legislazione vigente supportata da un apposito studio agronomico attraverso il quale siano individuate le aree che hanno perso le caratteristiche culturali-produttive tali da essere definite “nocciolati storici da tutelare”.

Tuttavia, fermo restando la possibilità di potere attuare, in detta zona omogenea E5, gli interventi di cui all'art. 49 delle N.T.A., interventi di tipo a), tipo c) e tipo d) si propone, a maggior chiarimento, l'introduzione della frase in corsivo qui riportata all'ultimo comma del citato art. 55:

«...*Omissis*...»

“Infatti, al fine di tutelare il valore storico del paesaggio agrario di questo ambito, in tali aree gli interventi di tipo b) sono da considerarsi assentibili unicamente se correlati al tipo di colture praticate nell'ambito “ovvero in presenza di interventi di riconversione delle colture storizzate del nocciolato assistiti da apposito studio agronomico che ne giustifica la dismissione”.

Per tutto quanto sopra precede è da ritenersi la presente proposta di parere e, pertanto, si è dell'avviso che si possa procedere alla emanazione del decreto dirigenziale di approvazione del P.R.G., del R.E. e delle PP.EE. del comune di San Piero Patti (ME) in conformità al citato voto n. 257 espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nella seduta del 16 giugno 2010 ed al parere n. 35 del 29 dicembre 2009 del servizio IV/D.R.U.»;

Visto il voto n. 276 del 3 novembre 2010 con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica ha espresso il parere favorevole all'approvazione del piano regolatore generale del comune di San Piero Patti e dell'annesso regolamento edilizio, adottati con la deliberazione del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007, in conformità al parere dell'ufficio n. 3 del 16 settembre 2010;

Ritenuto di poter condividere il voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 257 del 16 giugno 2010, assunto con riferimento alla proposta della struttura del D.R.U. n. 35 del 29 dicembre 2009, nonché di potere condividere il successivo voto n. 276 del 3 novembre 2010 reso dal C.R.U. con riferimento alla ulteriore proposta dell'U.Op. 3.2/D.R.U. esitata in ordine alle considerazioni

rilevate dal comune con la citata delibera consiliare n. 29 del 21 agosto 2010;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 257 del 16 giugno 2010, n. 276 del 3 novembre 2010 nonché alle prescrizioni e condizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio civile di Messina in premessa citato, è approvato il piano regolatore generale con annesse prescrizioni esecutive relative al P.E.E.P. e regolamento edilizio del comune di San Piero Patti, adottato con delibera del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 257 del 16 giugno 2010 e n. 276 del 3 novembre 2010.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 35 del 29 dicembre 2009 del resa dall'U.O. 4.1/D.R.U. con relativa tabella allegata consistente in: 1a) Elenco valutazioni osservazioni e/o opposizioni al P.R.G.;
- 2) voto n. 257 del 16 giugno 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) proposta di parere n. 3 del 16 settembre 2010 resa dall'U.O. 3.2/D.R.U.;
- 4) voto n. 276 del 3 novembre 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 5) delibera del commissario ad acta n. 13 del 24 maggio 2007 di adozione del P.R.G.

Progetto di piano regolatore generale che consta dei seguenti elaborati:

- 6) tav. A/1 - Inquadramento territoriale;
- 7) tav. A/2 - Stato di fatto intero territorio;
- 8) tav. A/3a - Stato di fatto zona nord;
- 9) tav. A/3b - Stato di fatto zona centro;
- 10) tav. A/3c - Stato di fatto zona sud;
- 11) all. A/4 - Rilevazione e consistenza delle aree attrezzate e servizi pubblici;
- 12) all. A/5 - Elenchi e schedatura dei beni ambientali di particolare interesse culturale, degli edifici e dei complessi isolati di particolare interesse storico-artistico e documentario;
- 13) all. B/1 - Relazione generale;
- 14) tav. B/2 - Disciplina del suolo extraurbano;
- 15) tav. B/3a - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Balze Tesoriero;
- 16) tav. B/3a - agg. 14 maggio 2007 - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Balze Tesoriero;
- 17) tav. B/3b - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Valdoria;
- 18) tav. B/3c - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Spaditta Fiumara;
- 19) tav. B/3d - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Sambuco Linazza Serro S. Lucia;

- 20) tav. B/3d - agg. 14 maggio 2007 - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Sambuco Linazza Serro S. Lucia;
- 21) tav. B/3e - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Ramondino-Martinello;
- 22) tav. B/3e - agg. 14 maggio 2007 - Disciplina del suolo e degli edifici frazioni: Ramondino-Martinello;
- 23) tav. B/3f - Disciplina del suolo e degli edifici centro - zona nord;
- 24) tav. B/3f - agg. 14 maggio 2007 - Disciplina del suolo e degli edifici centro - zona nord;
- 25) tav. B/3g - Disciplina del suolo e degli edifici centro - zona sud;
- 26) tav. B/3g - agg. 14 maggio 2007 - Disciplina del suolo e degli edifici centro - zona sud;
- 27) tav. C/1a - Viabilità zona nord (scala 1:4.000);
- 28) tav. C/1b - Viabilità zona centro (scala 1:4.000);
- 29) tav. C/1c - Viabilità zona sud (scala 1:4.000);
- 30) all. D/1 - Norme tecniche d'attuazione;
- 31) all. E/1 - Regolamento edilizio.

Prescrizioni esecutive (P.E.E.P. legge n. 162/62 e successive modifiche ed integrazioni):

- 32) tav. A1 - Relazione tecnica-illustrativa;
- 33) tav. A2 - Piano particellare d'esproprio;
- 34) tav. A3 - Previsione di massima delle spese per l'attuazione del piano;
- 35) tav. 01 - Stralci: P.R.G., carta geologica, catastale, aerofotogrammetria, corografia;
- 36) tav. 02 - Planimetria generale stato di fatto;
- 37) tav. 03 - Planimetria generale di progetto;
- 38) tav. 04 - Profili schematici di fatto e di progetto;
- 39) tav. 05 - Profilo longitudinale viabilità pubblica;
- 40) tav. 06 - Sezioni trasversali viabilità pubblica;
- 41) tav. 07 - Sezione stradale tipo;
- 42) tav. 08 - Abaco dei tipi edilizi;
- 43) tav. 09 - Planimetria servizi a rete: impianti fognario, idrico;
- 44) tav. 10 - Planimetria servizi a rete: impianti elettrico, telefonico, illuminazione pubblica e gas metano;
- 45) tav. 11 - Opere di urbanizzazione particolari costruttivi.

Studio geologico che consta dei seguenti elaborati: elaborati datati 1996:

- 46) relazione generale di sintesi;
- 47) relazione di settore - studio geologico, geomorfologico, idrogeologico e della pericolosità geologica;
- 48) all. 1 - Carta geologica (scala 1:10.000);
- 49) all. 2 - Profili geologici (scala 1:10.000);
- 50) all. 3 - Carta geomorfologica (scala 1:10.000);
- 51) all. 4 - Carta idrogeologica (scala 1:10.000);
- 52) all. 5 - Carta delle pericolosità geologiche (scala 1:10.000).

Elaborati datati 2003:

- 53) relazione - studio geologico-tecnico (scala 1:2.000);
- 54) tav. 1a - Carta geologica (scala 1:2.000);
- 55) tav. 1b - Carta geologica (scala 1:2.000) scala di plottaggio 1:3.000;
- 56) tav. 2a - Carta litotecnica (scala 1:2.000);
- 57) tav. 2b - Carta litotecnica (scala 1:2.000) scala di plottaggio 1:3.000;
- 58) tav. 3a - Carta geomorfologica (scala 1:2.000);

- 59) tav. 3b - Carta geomorfologica (scala 1:2.000) scala di plottaggio 1:3.000;
- 60) tav. 4a - Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (scala 1:2.000);
- 61) tav. 4b - Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (scala 1:2.000) scala di plottaggio 1:3.000;
- 62) tav. 5a - Carta della pericolosità geologica (scala 1:2.000);
- 63) tav. 5b - Carta della pericolosità geologica (scala 1:2.000) scala di plottaggio 1:3.000;
- 64) tav. 6 - Profili geologici (scala 1:2.000).

Elaborati datati 2004:

- 65) relazione geologica (P.E.E.P. legge n. 162/62 e successive modifiche ed integrazioni).

Studio agricolo-forestale che consta dei seguenti elaborati:

- 66) relazione;
- 67) relazione integrativa aggiornata alla legge regionale n. 6/01, art. 89;
- 68) carta delle aree interessate da coltivazioni agricolo-forestali (scala 1:10.000);
- 69) carta delle aree boschive superiori ad 1 ettaro (scala 1:10.000).

Piano urbanistico commerciale redatto seguenti elaborati datati 25 marzo 2005:

- 70) tav. 1 - Relazione;
- 71) tav. 2 - Norme di attuazione;
- 72) tav. 3 - Planimetria San Piero Patti centro-sud;
- 73) tav. 4 - Planimetria San Piero Patti centro-nord.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 13, comma 7, del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche e dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 86/81, i decreti di esproprio delle aree interessate dalle prescrizioni esecutive relative al P.E.E.P., alle espropriazioni per pubblica utilità, possono essere emanati entro il termine di anni quindici dalla data del presente decreto.

Art. 5

Il comune di San Piero Patti dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 6

Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 novembre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

ELENCO OSSERVAZIONI E/O OPPOSIZIONI

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI								
N.	DITTA	PREVISIONE DI ZONA E/O NORMATIVA DEL PR.G.	INDIVIDUAZIONE SU CARTOGRAFIA elaborato di visualizzazione delle osservazioni	RICHIESTA E/O SEGNALAZIONE	PARERE PROGETTISTI a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	DEDUZIONI CONSUMI E CONSUMI a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	PARERE DEL SERVIZIO IV a. accoglibile p/a. non accoglibile n.b. - IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI ESPOSTE NEL PARERE	NOTE O NUOVA CLASSIFICAZIONE
Elenco osservazioni proposte nei termini								
1	Mammì Maria Catena	zona F e C2	Tav. B3g - 1/2000	inserimento del piano di lotizzazione approvato ma non convenzionato	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	in presenza di una specifica indicazione nell'atto di adozione del PRG. Tuttavia, in assenza di una visita e di una relazione di supporto, non è possibile verificare l'effettiva rispondenza della proposta di progetto alla previsione, dovranno comunque essere verificati i parametri minimi ex D.L. n. 1444/68.
2	Camuti Mario	Particelle ricadenti in zona ad elevato rischio geomorfologico art. 24 comma 4 della N.d.A.	Tav. B5g - 1/2000	Eliminazione del vincolo di dissesto geomorfologico ai sensi dell'art. 24 comma 4 delle N.T.A., in quanto il lotto è già stato consolidato.	a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	nei termini di valutazione del progettista, previa la verifica dell'efficienza dei piani stralcio di bacino richiamati nel parere e delle prescrizioni negli stessi dettati
3	Schepisi Marco	destinato a B3	Tav. B5g - 1/2000	Attribuzione della destinazione B2	a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	Accolta nei termini di valutazione del progettista
4	Martino Maria Lina e Di Penna Tindara	destinazione lotto a zona E - E1	Tav. B3g - 1/2000	Modifica della qualificazione del lotto di terreno da zona E - E1 a zona di espansione edilizia.	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
5	Schepisi Tindaro	destinato a B3 con simbologia riportata F1	Tav. B3g - 1/2000	Attribuzione della destinazione B2	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	si concorda con le valutazioni del progettista
6	Schepisi Antonino Ignazio	lotto destinato a zona B3	Tav. B3g - 1/2000	Attribuzione della destinazione B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
7	Martino Carmela Maria Tindara	destinazione lotto a zona E	Tav. B3g - 1/2000	Modifica zonizzazione a zona B1	a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur visualizzata in maniera difforme dallo stralcio allegato all'osservazione, la modifica non è in contrasto con il precedente strumento urbanistico destinato a zona B1
8	Settebombe Giuseppa	destinazione lotto a F2	Tav. B3g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a C3 e/o E	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	pur presidiando atto delle deduzioni del progettista, l'osservazione non può essere valutata in quanto la stessa non è stata trasmessa nella sua forma integrale (assenza di una pagina) e le planimetrie allegate alla stessa non risultano leggibili.
9	Camizzo Basilio	destinazione lotto a F3	Tav. B5g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a F2 e/o B1	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista ed in relazione al parere di questo ufficio
10	Candido Antonino	destinazione lotto a B1	Tav. B3g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a B2 o B3	manca di presupposto	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
11	Paolillo Carmelo Orlando	destinazione lotto a D1	Tav. B3g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a B3	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
12	Paolillo Carmelo Orlando	destinazione lotto a F2	Tav. B3g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a zona C3	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condizionali
13	Interdonato Rita		Tav. B3g - 1/2000	Modifica all'art. 36 N.T.A.: esclusione dell'art. 24 comma 4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	nei termini di quanto espresso dal progettista, fatte salve le successive valutazioni discendenti dall'aggiornamento della cartografia in relazione ai prescrittivi decreti con i quali sono stati approvati i piani stralcio di bacino richiamati nel parere dell'ufficio
14	Abramo Andrea e altri	destinazione lotto a B3	Tav. B3g - 1/2000	Modifica a zona B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista ponendosi in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condizionali
15	Schepisi Giuseppe	destinazione lotto a B3	Tav. B3g - 1/2000	Modifica a zona B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condizionali
16	Forzano Angela	destinazione lotto in funzione delle previsioni del PRUSST recepito in sede di azione	Tav. B3g - 1/2000	Specificare destinazione agricola in attesa dell'attuazione del PRUSST	a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	si concorda con le valutazioni del progettista ponendosi in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condizionali, in relazione ai possibili interventi compatibili con la destinazione agricola delle aree
17	Forzano Giuseppe	destinazione lotto a B1	Tav. B5g - 1/2000	Modifica destinazione urbanistica a B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condizionali
18	Gruppo Minoranza Fontana Santo Vito			Osservazioni 1 e 2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
	Gruppo Minoranza Fontana Santo Vito			Osservazione 3	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista nell'assenza di una chiara indicazione delle opere pubbliche che non sarebbero state inserite negli elaborati di piano adottati
	Gruppo Minoranza Fontana Santo Vito			Osservazione 4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista in relazione al condizionale dimensionamento degli standard minimi del PRG in relazione ai fabbisogni progressivi e futuri

N.	DITTA	PREVISIONE DI ZONA E/O NORMATIVA DEL P.R.G.	INDIVIDUAZIONE SU CARTOGRAFIA elaborato di visualizzazione delle osservazioni	RICHIESTA E/O SEGNALAZIONE	PARERE PROGETTISTI a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	DEDUZIONI CONSIGLIO COMUNALE a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	PARERE DEL SERVIZIO IV a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile N.B.: IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI ESPOSTE NEL PARERE	NOTE O NUOVA CLASSIFICAZIONE
				Osservazione 5	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista ritenendo che in presenza di un PRG redatto in base alle direttive del consiglio comunale, allo schema di massima approvato ed al PRG adottato o pubblicato, le eventuali valutazioni devono essere formulate in relazione a puntuali osservazioni/opposizioni formulate a cura dei diretti interessati
	Gruppo Minoranza "Fontana Santo Vito"			Osservazione 6	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista in relazione al condiviso dimensionamento degli standard minimi del PRG in relazione ai fabbisogni presenti e futuri
	Gruppo Minoranza "Fontana Santo Vito"	nome d'attuazione		nome d'attuazione vari	A) n/a - B) n/a - C) a - D) (E) e F) presuppone - G) superata dalla n. 5	ex art. 4 L.R. 65/81	A) a - B) n/a - C) n/a D) E) e F) a - G) superata -	A) è ritenuta accoglibile in relazione alla specifica previsione della L. R. n. 71/78 - B) si concorda con le valutazioni del progettista - C) non supportata da una puntuale giustificazione in sede di osservazione né tantomeno sufficientemente giustificata in sede di accoglimento - D) e E) e F) si condivide l'esigenza di esplicitare il cambio di destinazione d'uso, comunque in presenza di edilizia preesistente al PRG adottato e nel rispetto delle norme sanitarie e della norma ex art. 22 L.R. n. 71/78 - G) si concorda con le valutazioni del progettista -
	Gruppo Minoranza "Fontana Santo Vito"	nome d'attuazione		nome d'attuazione vari	art. 19) n/a - art. 20) a. art. 49) n/a - art. 22) n/a - art. 35) n/a - art. 47) n/a - art. 48) n/a - art. 49) n/a - art. 67) n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	art. 19) p/a - art. 20) a. art. 49) n/a - art. 22) n/a - art. 35) n/a - art. 47) n/a - art. 48) n/a - art. 49) n/a - art. 67) p/a	art. 19) sia in relazione alla destinazione d'uso ed alla agibilità dei sottotetti sia nell'assenza di una motivazione attendibile del progettista - art. 20) il comma 3 è da cassare nell'evidente incertezza di un richiamo normativo - nell'assenza di chiari elementi a supporto dell'osservazione ed a giustificazione delle controdeduzioni si ritiene condivisibile il parametro dell'0,05% del lotto per edifici a supporto dell'attività agricola diversi dalla residenza - art. 22) e art. 35) termini "valutazione progettista - art. 48) (vedi valutazione punto A) - art. 47) vedi valutazione punto C) - art. 48) in relazione all'asservimento delle aree all'edilizia a scopo residenziale - art. 49) non supportata da una puntuale giustificazione in sede di osservazione né tantomeno sufficientemente giustificata in sede di controdeduzione - art. 67) lo stesso è ritenuto condivisibile fatto salvo la predisposizione degli elaborati rivisitati in relazione ai provvedimenti di questo Assessorato
	Gruppo Minoranza "Fontana Santo Vito"	regolamento edilizio		regolamento edilizio	art. 1) n/a - art. 2) superata - art. 3) - 4) - 5) e 6) incomprendibile - n/a - art. 17) art. 21) art. 28) art. 30) art. 32) art. 37) etc.	ex art. 4 L.R. 65/81	art. 1) si concorda con le valutazioni del progettista - art. 2) superata - art. 3) poco comprensibile in assenza di una diversa proposta - 4) poco comprensibile in ragione del possibile danno causato sia a terzi che per il decoro urbano - 5) periodo poco comprensibile da cassare - 6) comma 3) in assenza di una chiara indicazione dei dati oggettivi occorrono al diniego risulta elevato il grado di discrezionalità allo stesso - art. 6) comma 8) poco comprensibile in assenza di una diversa proposta - art. 10) si concorda con le valutazioni del progettista - art. 16) art. 17) e 21) poco comprensibile in assenza di una puntuale proposta e/o richiamo normativo - art. 28) non accolta la regolamentazione di detta attività può essere oggetto di apposita regolamentazione successiva - art. 32) comma c) si ritiene di poter accogliere l'osservazione procedendo all'introduzione dell'art. 3 della L.R. n. 17/84	art. 1) si concorda con le valutazioni del progettista - art. 2) superata - art. 3) poco comprensibile in assenza di una diversa proposta - 4) poco comprensibile in ragione del possibile danno causato sia a terzi che per il decoro urbano - 5) periodo poco comprensibile da cassare - 6) comma 3) in assenza di una chiara indicazione dei dati oggettivi occorrono al diniego risulta elevato il grado di discrezionalità allo stesso - art. 6) comma 8) poco comprensibile in assenza di una diversa proposta - art. 10) si concorda con le valutazioni del progettista - art. 16) art. 17) e 21) poco comprensibile in assenza di una puntuale proposta e/o richiamo normativo - art. 28) non accolta la regolamentazione di detta attività può essere oggetto di apposita regolamentazione successiva - art. 32) comma c) si ritiene di poter accogliere l'osservazione procedendo all'introduzione dell'art. 3 della L.R. n. 17/84
	Gruppo Minoranza "Fontana Santo Vito"	regolamento edilizio		regolamento edilizio	art. 37) etc.	ex art. 4 L.R. 65/81	37) n/a - art. 38) n/a - varie vedi note	art. 37) e art. 38) poco comprensibile in assenza di una puntuale proposta e/o richiamo normativo - la riduzione delle altezze in zona A e limitrofe edificate può essere accolta in ragione del possibile utilizzo degli immobili esistenti, fatte salve le valutazioni igienico-sanitarie sugli stessi, le restanti osservazioni sono da disattendere in quanto riguardano scelte di pianificazione oggetto di direttive approvazione schema di massima ed adozione da parte degli organi comunali che hanno specifiche competenze
19	Fiorio Nino	destinazione lotto a F3	Tav. B3g - 1:2000	Modifica da zona E1 a zona B generica	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
20	Bovaro Luciana	destinazione lotto E1	Tav. B3d - 1:2000	Modifica da zona E1 a zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
21	Cattarella Cosimo	destinazione zona C3, E1 e E5	Tav. B3g - 1:2000	Modifica a zona B	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta nell'assenza di una precisa visualizzazione delle aree riclassificate
22	Martino Carmelo	destinazione zona E1	Tav. B3g - 1:2000	Modifica a zona edificatoria	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta nell'assenza di una precisa visualizzazione delle aree riclassificate

N.	DITTA	PREVISIONE DI ZONA E/O NORMATIVA DEL P.R.G.	INDIVIDUAZIONE SU CARTOGRAFIA elaborato di visualizzazione delle osservazioni	RICHIESTA E/O SEGNALE	PARERE PROGETTISTI a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	DEDUZIONI CONSIGLIO COMUNALE a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile	PARERE DEL SERVIZIO IV a. accoglibile p/a. parz. accoglibile n/a. non accoglibile N.B.: IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI ESPOSTE NEL PARERE	NOTE O NUOVA CLASSIFICAZIONE
23	Anza Salvatore	destinazione zona E	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B4 e D2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condivisibili
24	Lamancusa Giuseppe	destinazione zona E5	Tav. B3g - 1.2000	Eliminazione del vincolo art. 55 N.T.A. (zona E5)	a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta nell'assenza di una precisa visualizzazione delle aree riclassificate e delle valutazioni dell'agronomo richiamate
25	Gulino Giuseppe	destinazione zona D1	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B2	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta in assenza di una precisa individuazione e quantificazione delle aree che dovrebbero essere oggetto di modifica in quanto tale accoglimento può incidere ingiustificatamente sul dimensionamento del PRG
26	Renda Carmela	Aree destinate a zona B2	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B1	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista ponendosi in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condivisibili
27	Pascale Antonino e Gugliotta Maria Antonina	destinazione a zona D artigianale	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B4	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta in assenza di una precisa individuazione e quantificazione delle aree che dovrebbero essere oggetto di modifica in quanto tale accoglimento può incidere ingiustificatamente sul dimensionamento del PRG
28	Cialabrò Giuseppe	destinazione a zona D artigianale	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B2	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta in assenza di una precisa individuazione e quantificazione delle aree che dovrebbero essere oggetto di modifica in quanto tale accoglimento può incidere ingiustificatamente sul dimensionamento del PRG
29	Salpietro Cono	destinazione di zona C2a	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B3	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	Non accolta in assenza di una precisa individuazione e quantificazione delle aree che dovrebbero essere oggetto di modifica in quanto tale accoglimento può incidere ingiustificatamente sul dimensionamento del PRG
30	Cannizzo Carmelo	destinazione urbanistica a zona F1	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condivisibili
31	Sanfilippo Salvatore	destinazione zona E	Tav. B3b - 1.2000	Modifica a zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRG ritenute condivisibili
32	Camuli Carmelo e Certo Carmela	destinazione a zona C3 ed F3	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B1	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
33	Schepisi Gino	destinazione a zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
34	Tirifino Enza	destinazione zona F1h	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
35	Martino Francesco	destinazione zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua parziale non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
36	Mennino Angela	destinazione zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua parziale non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
37	Schepisi Pietro	destinazione zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua parziale non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
38	Schepisi Alfredo	destinazione zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua parziale non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
39	Cappadona Filippo	da zona E6 viabilità e D1 attività industriali ed artigianali	Tav. B3g - 1.2000	Modifica a zona B2	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista
40	Trovato Omelia	destinazione F3	Tav. B3g - 1.2000	Riconoscimento concessione	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento ad una concessione già rilasciata con l'istituto già realizzato si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
41	Ardiri Filippo	destinazione zona B4	Tav. B3b - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato
42	Galvagno Etico	destinazione zona F1	Tav. B3g - 1.2000	Esclusione particelle citate dall'inquadramento in zona F1	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	In quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento a delle aree catastalmente individuate, pertanto nell'assenza di una valida giustificazione per la sua non accoglibilità si può concordare con quanto richiesto dall'interessato ed in presenza di un'area tutelata ex art. 2 comma 3 della L.R. n. 7/79



N.	DITTA	PREVISIONE DI ZONA E/O NORMATIVA DEL P.R.G.	INDIVIDUAZIONE SU CARTOGRAFIA elaborato di visualizzazione delle osservazioni	RICHIESTA E/O SEGNALEZIONE	PARERE PROGETTISTI a. accoglibile p.a. parz. accoglibile n.a. non accoglibile	DEDUZIONI COMUNALE a. accoglibile p.a. parz. accoglibile n.a. non accoglibile	PARERE DEL SERVIZIO IV a. accoglibile p.a. parz. accoglibile n.a. non accoglibile N.B.: IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI ESPOSTE NEL PARERE	NOTE O NUOVA CLASSIFICAZIONE
43	Galvagno Sebastiano	cottura storica art. 55 N.T.A. (zona Es)		Eliminazione del vincolo della cottura storica art. 55 N.T.A. (zona Es)	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	in quanto pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta nell'assenza di una precisa visualizzazione delle aree oggetto del ricorso, la stessa costituisce una modifica sostanziale del PRC da assoggettare a valutazione del consiglio comunale e ad altra successiva procedura di pubblicazione degli atti, trattandosi di scelte di pianificazione generale.
44	Ardini Edoardo		Tav. B3g -1,2000	Esclusione dell'immobile dalle prescrizioni relative alle aree ad alto rischio geomorfologico - frane e/o dissesti	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista in presenza di una concessione divenuta inefficace in quanto rilasciata nel 2005
45	Abramo Santi	destinazione a zona E6	Tav. B3g -1,2000	Modifica a zona B2	a	ex art. 4 L.R. 65/81	a	nei termini del progettista ed in quanto seppur non visualizzata su cartografia la stessa fa riferimento ad una concessione già rilasciata e prorogata con concessione n. 9/06 del 12/09/06 e variante in corso di esame
46	Balbi Stella	destinazione a zone F3 ed E6	Tav. B3g -1,2000	Esclusione del vincolo geomorfologico e modifica delle zone F3 ed Es in B2	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	p/a	si concorda con le valutazioni del progettista fatte salve le limitazioni discendenti dallo studio geologico e dalle prescrizioni discendenti dal PAI
47	Raccuia Nicola	destinazione a zona D1	Tav. B3g -1,2000	Modifica a zona B3	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRC ritenute condizionali
48	Mondello Giuseppe	destinazione a zona E1	Tav. B3g -1,2000	Modifica a zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRC ritenute condizionali
49	Corica Francesco	vincolo art. 55 N.T.A. (zona Es)	Tav. B3f -1,2000	Eliminazione del vincolo art. 55 N.T.A. (zona Es)	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	in quanto pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta, in quanto la modifica della destinazione d'uso costituisce modifica sostanziale da supportare con apposito studio da assoggettare alle valutazioni del consiglio comunale, trattandosi di scelte di pianificazione generale.
50	Camuti Antonino		Tav. B3g -1,2000	Esclusione dei terreni e dalle prescrizioni relative alle aree ad alto rischio geomorfologico - frane e/o dissesti; Modifiche da zona F3 a zona E6	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista fatte salve le limitazioni discendenti dallo studio geologico e dalle prescrizioni discendenti dal PAI
51	Tricoli Antonino		Tav. B3e -1,2000	Eliminazione del vincolo art. 55 N.T.A. (zona Es); Attribuzione dell'ambito rurale urbano alle particelle 866-995	p/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	in quanto pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta, in quanto la modifica della destinazione d'uso costituisce modifica sostanziale da supportare con apposito studio da assoggettare alle valutazioni del consiglio comunale, trattandosi di scelte di pianificazione generale.
52	Santalucia Angiolina	zona agricola	Tav. B3b -1,2000	Modifica a zona B4	n/a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	si concorda con le valutazioni del progettista, ponendosi la richiesta in contrasto con le previsioni del PRC ritenute condizionali
53	Gruppo Consiliare di Maggioranza			Osservazioni varie	1) non valutata 2), 3), 4) non valutabili	ex art. 4 L.R. 65/81	non valutate	non valutabili in relazione a problematiche che riguardano procedure amministrative non valutabili in questa sede
						ex art. 4 L.R. 65/81	2), 3), 4) n/a	in quanto troppo generiche e non supportate da scelte e studi di supporto
						ex art. 4 L.R. 65/81	5) n/a	in quanto pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta, in quanto la modifica della destinazione d'uso costituisce modifica sostanziale da supportare con apposito studio da assoggettare alle valutazioni del consiglio comunale, trattandosi di scelte di pianificazione generale.
54	Fozzano Angela			Eliminazione del vincolo art. 55 N.T.A. (zona Es)	a	ex art. 4 L.R. 65/81	n/a	in quanto pur concordando con le valutazioni del progettista non può essere accolta, in quanto la modifica della destinazione d'uso costituisce modifica sostanziale da supportare con apposito studio da assoggettare alle valutazioni del consiglio comunale, trattandosi di scelte di pianificazione generale.
Elenco osservazioni proposte fuori termine al comune								
1	Mannino Maria Catena	zona F e C2						vedi n.1 elenco osservazioni nei termini

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Madre Teresa di Calcutta Onlus, con sede in Noto.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000, presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della Fondazione Madre Teresa di Calcutta Onlus, con sede in Noto (SR), via Torino n. 20/a.

(2010.47.3237)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 41/Gab del 9 novembre 2010, è stato confermato, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1, al dr. Salvatore Giuffrida, dirigente dell'Amministrazione regionale, in servizio presso l'Assessorato del turismo - servizio turistico regionale n. 14 Nicolosi/Etna, l'incarico di commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania.

Il commissario straordinario nominato è stato incaricato di provvedere al sollecito rinnovo degli organi consortili e, nelle more, di adottare, con i poteri del presidente, del comitato direttivo e del consiglio generale, tutti gli atti di gestione, e rimarrà in carica per un periodo di un mese (trenta giorni), a decorrere dal 7 novembre 2010, e, comunque, non oltre l'insediamento degli organi da ricostituire.

Le spese per l'espletamento dell'incarico corrispondenti al compenso spettante al presidente dell'ente indicate dal D.P.Reg. 21 luglio 1994 e rimodulate dal successivo D.P.Reg. 29 dicembre 1999 graveranno sul bilancio del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania.

Avverso il suddetto decreto è esperibile ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale, da notificare a questa Amministrazione entro il termine di giorni 60 dalla data di notifica del provvedimento, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione da proporre entro 120 giorni dalla stessa notifica.

(2010.47.3192)039

Provvedimenti concernenti accreditamento ed iscrizione di centri commerciali naturali nel relativo elenco regionale.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2973 dell'11 novembre 2010, è stato accreditato il Consorzio centro commerciale naturale Akradina-Grottasanta, con sede legale in Siracusa, via Sen. Di Giovanni n. 57, con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2010.47.3222)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2978 dell'11 novembre 2010, è stato accreditato il Consorzio centro commerciale naturale Limpiados-Antico Cassero di Licata, con sede legale in Licata (AG), corso Serrovira n. 111, con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2010.47.3226)035

Provvedimenti concernenti diniego dell'accREDITAMENTO di alcuni centri commerciali naturali.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2974 dell'11 novembre 2010, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del Centro commerciale naturale "Naro Center Store", con sede in Naro (AG), con conseguente archiviazione della pratica.

(2010.47.3228)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2977 dell'11 novembre 2010, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del Centro commerciale naturale "Adrano", con sede in Adrano (CT), con conseguente archiviazione della pratica.

(2010.47.3227)035

Diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Polocommerciale, con sede in Modica.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2985 del 15 novembre 2010, è stato disposto il diniego dell'accREDITAMENTO del Centro commerciale naturale Polocommerciale, con sede in Modica (RG), con conseguente archiviazione della pratica.

(2010.47.3172)035

Proroga della gestione commissariale della cooperativa 14 Giugno, con sede in Acicastello.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2981 del 12 novembre 2010, è stata prorogata per sei mesi la gestione commissariale, già avviata con decreto n. 2735 del 14 ottobre 2009, della cooperativa 14 Giugno, avente sede in Acicastello (CT).

Viene confermato nell'incarico il commissario straordinario avv. Enzo di Carlo.

(2010.47.3225)040

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2986 del 15 novembre 2010, il dott. Salvatore Pasqualetto, nato a Mazzarino (CL) il 29 aprile 1954 e ivi residente in viale Europa, 45, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Artivetro, con sede in Alcamo (TP), in sostituzione della dott.ssa Teresa Zambito.

(2010.47.3224)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2987 del 15 novembre 2010, il dott. Salvatore Pasqualetto, nato a Mazzarino (CL) il 29 aprile 1954 e ivi residente in viale Europa, 45 è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa SO.S.E.T., con sede in Trapani, in sostituzione del dott. Gaetano Germano Fauci.

(2010.47.3223)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 373 dell'8 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche al sig. Scala Corrado, nato a Rosolini (SR) il 20 novembre 1945 - quale titolare dell'impresa Eurostudio Scala di Scala Corrado codice M.C.T.C. SR5145, sita in via Bellini n. 60 a Rosolini (SR) - già concessa con la convenzione stipulata in data 27 novembre 2008, approvata con decreto n. 1 del 2 gennaio 2009.

(2010.47.3179)083

Con decreto n. 380 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1143	D'Assenza Crocifisso	1148	CL	Gela	via Matteotti, 125

(2010.47.3185)083

Con decreto n. 381 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1720	Blanca Giovanna	1725	ME	Messina	viale San Martino, 238

(2010.47.3183)083

Con decreto n. 382 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3700	Capizzi Maria	3705	AG	Ribera	via Umberto I, 237

(2010.47.3190)083

Con decreto n. 383 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1901	Aprile Michele	1906	CT	Acicatena	via San Nicolò, 17

(2010.47.3181)083

Con decreto n. 384 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2726	Strano Camillo	2731	CT	Giarre	via Don Luigi Sturzo, 186

(2010.47.3188)083

Con decreto n. 385 dell'11 novembre 2010, del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0045	Nucera Katia	0281	CL	Mussomeli	via Liguria, 2

(2010.47.3191)083

Con decreto n. 386 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2097	Di Dia Vincenzo	2102	TP	Mazara del Vallo	via Salemi, 135

(2010.47.3178)083

Con decreto n. 387 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0926	Adamo Rosalia	0931	ME	Messina	via Manzoni is. 2, 78/A

(2010.47.3216)083

Con decreto n. 388 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1125	Dado Rosa Anna	1130	TP	Mazara del Vallo	via Marsala, 60

(2010.47.3187)083

Con decreto n. 389 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0598	Di Mauro Vasques Angela	0603	SR	Solarino	via Vittorio Emanuele, 43/A

(2010.47.3184)083

Con decreto n. 390 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2447	Modica Giovanna	2452	AG	Burgio	via Roma, 25

(2010.47.3189)083

Con decreto n. 391 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3969	Di Liberto Anna Lisa	3974	CL	Bompensiere	via Principe di Scalea, 149

(2010.47.3186)083

Con decreto n. 392 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2818	Berbisi Michele	2823	TP	Marsala	contrada Strasatti, 631

(2010.47.3177)083

Con decreto n. 393 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1277	Caizzi Giuseppe	1282	AG	Palma di Montechiaro	Corso G. B. Odierna, 271

(2010.47.3182)083

Con decreto n. 394 dell'11 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, del tabaccaio di seguito specificato:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3802	Granata Salvatore	3807	ME	Mistretta	via Settembrini, 4/6

(2010.47.3180)083

Provvedimenti concernenti autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 424 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, numericamente indicati nelle apposite colonne, i tabaccai di seguito specificati sono autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0296	Serio Antonio	0094	PA	Cefalù	Via Etna, 10
PA1820	Cascone Salvatore	1825	RG	Ragusa	Via G. Saragat, 23
PA1725	Nastasi Francesco	1730	ME	Messina	Via Dogali, 9

(2010.47.3241)083

Con decreto n. 425 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, il tabaccaio di seguito specificato è stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA2456	Fileccia Elisa Lucia	2461	EN	Calascibetta	Via Conte Ruggero, 15

(2010.47.3240)083

Con decreto n. 433 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, il tabaccaio di seguito specificato è stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3438	Pappalardo Gaetano	3443	CT	Aci Bonaccorsi	Via Etna, 10

(2010.47.3239)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Energy Development s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Vittoria e Ragusa.

Con decreto n. 323 del 4 agosto 2010 del dirigente dell'ex servizio II Risorse minerarie ed energetiche (già servizio III - Autorizzazioni e concessioni) del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio territoriale di Palermo 1, il 5 agosto 2010 al n. 3309 - Serie 3A - alla ditta Energy Development s.r.l., con sede legale in Palermo, viale della Libertà n. 171 - cod. fisc. 05690740823 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 991,8 kWp da realizzare nel comune di Vittoria (RG) - c.da Fossati - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, indentificato catastalmente al N.C.T. di Vittoria al fg. 12, p.lle 3, 4 e 81.

(2010.50.3410)087

Con decreto n. 324 del 4 agosto 2010 del dirigente dell'ex servizio II Risorse minerarie ed energetiche (già servizio III - Autorizzazioni e concessioni) del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo 1, il 5 agosto 2010 al n. 3306 - Serie 3A - alla ditta Energy Development s.r.l., con sede legale in Palermo, viale della Libertà n. 171 - cod. fisc. 05690740823 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 950,04 kWp da realizzare nel comune di Vittoria (RG) - c.da Monte Calvo - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, indentificato catastalmente al N.C.T. di Vittoria al fg. 23, p.lle 217, 218, 219, 231 e 288.

(2010.50.3409)087

Con decreto n. 482 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio III - Autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio territoriale di Palermo 1, il 18 novembre 2010 al n. 7209 - Serie 3 - alla ditta Energy Development s.r.l., con sede legale in Palermo, viale della Libertà n. 171 - cod. fisc. 05690740823 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica,

ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 993,6 kWp da realizzare nel comune di Ragusa (RG) - c.da Serra Garofalo - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, indentificato catastalmente al N.C.T. di Ragusa al fg. 172, p.la 114.

(2010.50.3407)087

Autorizzazione alla ditta Fideco Ambiente IV s.r.l., con sede a Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Acate.

Con decreto n. 325 del 5 agosto 2010 del dirigente dell'ex servizio II risorse minerarie ed energetiche (già servizio III - Autorizzazioni e concessioni) del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate - Ufficio di Ragusa il 16 agosto 2010 al n. 2068 - serie 3 - alla ditta Fideco Ambiente IV s.r.l., con sede legale a Palermo, via Paolo Paternostro n. 94, - cod. fisc. 05821670824 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 1,6 MWp da realizzare nel comune di Acate (RG) - denominato "ACA1" in c.da San Giovanni - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Acate (RG) al fg. 51, p.lle 37 e 38.

(2010.50.3406)087

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla società Gesi 1 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica nel comune di Campobello di Licata.

Con decreto n. 469 del 15 novembre 2010 del dirigente del servizio III - del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo 1 - il 25 novembre 2010 al n. 7651 - serie 3 A - è stata rilasciata alla soc. Gesi 1 s.r.l., con sede legale a Palermo, via XX Settembre, 69 - cod. fisc. 05834180829 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 3,327 kWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nel comune di Campobello di Licata (AG) denominato "Ginestra", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 56, p.lle 505 - 506 - 732(ex 604) - 891(ex 503) - 897(ex 502) - 898(ex 502) al N.C.T.

(2010.50.3411)087

Con decreto n. 474 del 15 novembre 2010 del dirigente del servizio III - del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo 1 - il 25 novembre 2010 al n. 7650 - serie 3 A - è stata rilasciata alla soc. Gesi 1 s.r.l., con sede legale a Palermo, via XX Settembre, 69 - cod. fisc. 05834180829 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 5.910 kWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nel comune di Campobello di Licata (AG) denominato "Abete", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 67, p.lle 47 - 94 - 183 - 184 al N.C.T. nel comune di Campobello di Licata (AG) ed in parte nel comune di Licata (AG).

(2010.50.3412)087

Autorizzazione alla società Blu Energie s.r.l., con sede in Aragona, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Joppolo Giancaxio.

Con decreto n. 471 del 15 novembre 2010 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia

delle entrate, ufficio di Agrigento, il 25 novembre 2010 al n. 3890 - serie 3 - è stata rilasciata alla soc. Blu Energie s.r.l., con sede legale in Aragona (AG), c.da San Benedetto Z.I. Asi - cod. fisc. 02504470846 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 999 KWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nel comune di Joppolo Giancaxio (AG) catastalmente identificato al foglio di mappa n. 15 p.lle 4 - 36 al N.C.T. denominato "Mina Sun".

(2010.50.3398)087

Modifica dell'ordinanza commissariale 7 aprile 2004 intestata alla ditta LVS s.r.l., con impianto sito in Termini Imerese.

Con decreto n. 1265 del 15 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 210 del decreto legislativo n. 152/06, è stata integrata e modificata l'ordinanza commissariale n. 380 del 7 aprile 2004, e ss.mm.ii, intestata alla ditta LVS s.r.l., con sede in via Sampolo, 48, Palermo, e impianto sito in c/da Canne Masche in territorio di Termini Imerese (PA).

(2010.47.3159)119

Autorizzazione alla ditta Enrisol s.r.l., con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Santa Croce Camerina.

Con decreto n. 480 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio III - Autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Ragusa il 17 novembre 2010 al n. 2974 - serie 3 - alla ditta Enrisol s.r.l., con sede legale in Ragusa, via Enrico Mattei n. 7 - cod. fisc. 01425200886 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 998,4 kWp da realizzare nel comune di Santa Croce Camerina (RG) - c.da San Giovanni - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Santa Croce Camerina al fg. 15, p.la 571.

(2010.50.3413)087

Autorizzazione alla ditta Green Power s.r.l., con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel comune di Santa Croce Camerina.

Con decreto n. 481 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio III - Autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate ufficio di Ragusa il 17 novembre 2010 al n. 2975 - serie 3 - alla ditta Green Power s.r.l., con sede legale in Ragusa, viale Sette n. 15, zona industriale, - cod. fisc. 01419250889 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 999,6 kWp da realizzare nel comune di Santa Croce Camerina (RG) - c.da San Giovanni - su un lotto di terreno, di cui la società ne ha disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Santa Croce Camerina al fg. 15, p.lle 270 e 391.

(2010.50.3408)087

Autorizzazione alla società Gesi 6 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei comuni di Naro e Ravanusa.

Con decreto n. 483 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo 1 - il 22 novembre 2010 al n. 7410 serie

3A - è stata rilasciata alla soc. Gesi 6 s.r.l., con sede legale a Palermo, via XX Settembre, 69 - cod. fisc. 05834230822 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 5.910 kWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nei comuni di Naro e Ravanusa (AG) denominato "Quercia", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 170, p.lle 4 - 5 - 58 - 59 al N.C.T.

(2010.50.3399)087

Autorizzazione alla società Green s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ed eolica sperimentale nel comune di Carlentini.

Con decreto n. 498 del 16 novembre 2010 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo - Ufficio territoriale di Palermo 1 - il 25 novembre 2010 al n. 7575 serie 3A - alla società Green s.r.l., con sede legale in via Segesta, 9 - Palermo - P. Iva 05769000828 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ed eolica sperimentale, della potenza pari a 2.320,48 kWp, costituito da n. 3 sottocampi di cui n. 1 realizzato con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino per una potenza pari a 1.175,40 kW, n. 1 realizzato con moduli fotovoltaici in silicio policristallino per una potenza pari a 1.045,44 kW, n. 1 realizzato con 5 torri eoliche di altezza pari a 18 mt. da 20 kW cad. per una potenza pari a 100 kW, da realizzare nel comune di Carlentini (SR) - c.da Pedagoggi, su un appezzamento di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Carlentini al fg. 47, p.lle 26, 27, 29, 32, 33, 38, 40, 41, 42, 43, 50, 67 e 68.

(2010.50.3400)087

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Bisacchino per lo scarico delle acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 1309 del 17 novembre 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso al comune di Bisacchino il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel vallone denominato Pignato o Mattia affluente del fiume Verdura delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato in c/da Pignato a servizio del comune di Bisacchino (PA) per una portata media non superiore a 56,6 mc/h, corrispondente al carico organico di progetto dell'I.D. di 8.000 A.E.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2010.47.3215)006

Autorizzazione al comune di Grotte per lo scarico di acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 1310 del 17 novembre 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso al comune di Grotte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico nel vallone Racalmare-San Benedetto-Ypsas, delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in c/da Cacarolli Fiumara a servizio del comune di Grotte. L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2010.47.3160)006

Autorizzazione alla ditta TSE s.r.l., con sede in Pace del Mela, per un impianto mobile per il trattamento di rifiuti.

Con decreto n. 1351 del 22 novembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, rilasciato alla ditta TSE s.r.l., con sede legale in Pace del Mela (ME), via della Regione n.

9, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/06, un impianto mobile per il trattamento di rifiuti, per svolgere le operazioni D9, D15, R5, R11 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" della parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, con capacità massima di trattamento pari a 360.000 tonnellate/anno.

(2010.47.3214)119

Autorizzazione alla società Energy Service Provider s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Caltagirone.

Con decreto n. 545 del 25 novembre 2010 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Palermo 1 in data 29 novembre 2010 al n. 7749 serie 3A, è stata rilasciata alla società Energy Service Provider s.r.l., con sede legale a Palermo, via Dante, 50 - Cap 90100 - cod. fisc. e numero d'iscrizione 05697680824 del registro delle imprese di Palermo, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "Caltagirone 3" della potenza pari a 997,500 kWp e alla costruzione delle opere connesse, da realizzarsi nel comune di Caltagirone (CT) c.da Gallo-Bifaro-Nocito, ricadente nelle particelle 54, 98 e 38 del foglio di mappa n. 232 NCT del comune di Caltagirone di cui la società ha la disponibilità giuridica.

(2010.50.3404)087

**ASSESSORATO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

Provvedimenti concernenti passaggio dal demanio della Regione al patrimonio disponibile di terreni siti in alcuni comuni della Regione.

Con decreto interdipartimentale n. 1642/ex U.O.B. S7.01 del 9 luglio 2010, annotato dalla ragioneria centrale di questo Assessorato in data 2 agosto 2010 al n. 426, il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, hanno disposto il passaggio dal demanio della Regione siciliana al patrimonio disponibile del terreno di pertinenza idraulica del vallone "Foce di San Marco" sito nel comune di Sciacca, riportato nel foglio di mappa n. 132, particella attuale n. 792 della superficie di mq. 43,00.

(2010.47.3245)047

Con decreto interdipartimentale n. 1644/ex U.O.B. S7.01 del 9 luglio 2010, annotato dalla ragioneria centrale di questo Assessorato in data 2 agosto 2010 al n. 432, il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, hanno disposto il passaggio dal demanio della Regione siciliana al patrimonio disponibile del terreno di pertinenza idraulica del torrente Larderìa sito nel comune di Messina, riportato nel foglio di mappa n. 150, particella attuale n. 743 della superficie di mq. 1.420,00.

(2010.47.3250)047

**ASSESSORATO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

Approvazione della graduatoria definitiva delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra della linea d'intervento 6.1.3.3, asse 6, del P.O. FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1640/ex A2-TRA del 7

luglio 2010, assunto dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità al n. 556 del 6 agosto 2010 e registrato alla Corte dei conti nel reg. 1, foglio 108 del 25 novembre 2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle operazioni mature, relative alla prima finestra della linea di intervento 6.1.3.3 "Incentivi alla redazione di piani della mobilità e per lo sviluppo del car sharing" - asse 6 - PO FESR 2007/2013. La graduatoria è visionabile nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2010.49.3368)133

Graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.4 del PO FESR Sicilia 2007/2013 ed elenco delle operazioni mature non ammissibili.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1645/ex S6-TRA del 12 luglio 2010 assunto dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità il 6 agosto 2010 al n. 555, registrato alla Corte dei conti - ufficio II - in data 25 novembre 2010, reg. n. 1, foglio n. 109, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.4. - Incremento della dotazione di piste ciclabili - del PO FESR Sicilia 2007-2013, di cui all'allegato A) facente parte integrante dello stesso decreto e l'elenco delle operazioni mature non ritenute ammissibili con le relative motivazioni, di cui all'allegato B) facente parte integrante dello stesso decreto.

Il testo integrale del decreto con i relativi allegati è visionabile nel sito www.euroinfoscilia.it e nel sito www.regione.sicilia.it.

(2010.50.3436)133

Graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.5 del PO FESR Sicilia 2007/2013 ed elenco delle operazioni mature non ammissibili.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1646/ex S6-TRA del 12 luglio 2010 assunto dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità il 6 agosto 2010 al n. 554, registrato alla Corte dei conti - ufficio II - in data 25 novembre 2010, reg. n. 1, foglio n. 110, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra sulla linea di intervento 6.1.3.5. - Potenziamento di sistemi di mobilità pedonale per persone con disabilità sensoriali - del PO FESR Sicilia 2007-2013, di cui all'allegato A) facente parte integrante dello stesso decreto e l'elenco delle operazioni mature non ritenute ammissibili con le relative motivazioni, di cui all'allegato B) facente parte integrante dello stesso decreto.

Il testo integrale del decreto con i relativi allegati è visionabile nel sito www.euroinfoscilia.it e nel sito www.regione.sicilia.it.

(2010.50.3436)133

Interventi a favore dei sinistrati della città di Agrigento colpiti dal movimento franoso del 19 luglio 1966 - Rione Addolorata.

Con decreto n. 1806/ex S7.01-LL.PP. del 10 agosto 2010, annotato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità al n. 2 del 23 agosto 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha approvato le valutazioni d'esproprio effettuate dall'ufficio del Genio civile di Agrigento di € 41.030,00 sul cap. 273705 di cui € 17.354,00 per la ditta Volpe Elena ed € 23.659,00 per la ditta Volpe Gerlanda ed altri per interventi a favore dei sinistrati della città di Agrigento colpiti dal movimento franoso del 19 luglio 1966 - rione Addolorata, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005, per il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio degli immobili siti fuori il perimetro del rione Addolorata di Agrigento.

(2010.47.3244)022

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Programma di sviluppo rurale - Regione Sicilia 2007/2013 - misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura". Proroga dei termini.

Si comunica che, a causa di problematiche tecniche legate al Portale SIAN, si rende necessario procedere alla determinazione di un nuovo termine di presentazione delle domande della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura".

Il termine di scadenza della presentazione delle domande è ulteriormente prorogato di giorni 29 (nuova scadenza 13 gennaio 2011).

(2010.50.3441)003

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare". Sospensione della riapertura dei termini.

Si dispone la sospensione della riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla 3ª sottofase della misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", prevista l'1 gennaio 2011.

Con successivo avviso sarà comunicata la data della ripresa della stessa.

(2010.50.3444)003

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - misura 133 "Sostegno alle attività di informazione e promozione a favore delle produzioni agricole di qualità". Proroga dei termini.

Si comunica agli interessati che i termini di chiusura della II sottofase, previsti per il giorno 30 dicembre 2010, sono postergati di giorni 30 (nuova scadenza il giorno 29 gennaio 2011).

Si comunica, altresì, che l'apertura della III sottofase, prevista a decorrere dall'1 marzo 2011, slitterà di n. 3 mesi (nuova apertura il giorno 1 giugno 2011).

(2010.50.3443)003

Legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, art. 80, comma 10 e comma 28 - Avvisi pubblici di manifestazioni di interesse rivolti ai Confidi operanti in Sicilia.

Si comunica che l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, ha pubblicato sul proprio sito www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste il testo integrale degli avvisi pubblici delle manifestazioni di interesse, per l'attuazione degli interventi previsti dal comma 10 e dal comma 28, art. 80, della legge regionale n. 11/2010.

(2010.51.3487)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Acquacoltura Lampedusa s.r.l., con sede in Patti.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2626/10 del 28 ottobre 2010, lo stabilimento della ditta Acquacoltura Lampedusa s.r.l., con sede in Patti (ME) nella contrada Caforchio, è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di mesi tre ai fini dell'esercizio dell'attività di deposito e magazzinaggio in regime di freddo di prodotti della pesca.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number M2T4E e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3161)118

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2778/10 del 17 novembre 2010, il riconoscimento veterinario 19 689 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Maltese Concetto, con sede in Modica (RG) nella contrada Floridia Zesira, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

(2010.47.3207)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2779/10 del 17 novembre 2010, il riconoscimento veterinario 19 871 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Cilia Francesco, con sede in Santa Croce Camerina (RG) nella contrada Malavita n. 320, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

(2010.47.3205)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2782/10 del 17 novembre 2010, il riconoscimento veterinario 19 621 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Lasagna Carmelo, con sede in Modica (RG) nella contrada Santa Rosalia, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

(2010.47.3206)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2783/10 del 17 novembre 2010, il riconoscimento veterinario 19 490 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Spadaro Vincenzo, con sede in Modica (RG) nella contrada Cava Ispica, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

(2010.47.3202)118

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2780/10 del 17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Centro Carni s.r.l., con sede in Modica (RG) nella contrada Michelica, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di macellazione di ungulati domestici.

Allo stabilimento è stato confermato in via definitiva, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number V1F5B e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3198)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2781/10 del 17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Blue Mare Service di Cricchio Marcello & C. s.a.s., con sede in Montelepre (PA) nella via Circonvallazione, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di deposito e magazzinaggio in regime di freddo dei prodotti della pesca freschi e congelati con annessa attività di fabbricazione di prodotti trasformati in forma di preparati alimentari contenenti pesce sia freschi che congelati.

Allo stabilimento è stato confermato in via definitiva, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number D8C3R e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3197)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2784/10 del

17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Società agricola Iabichino Giovanni & Figlio s.s., con sede in Ragusa nella contrada S. Marco, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti lattiero caseari con le deroghe previste per la fabbricazione dei prodotti tradizionali.

Allo stabilimento è stato confermato in via definitiva, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number M6V17 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3200)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2786/10 del 17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Bluemar Sciacca di Rizzo Mariarosca & C. s.a.s. con sede in Sciacca (AG) nella via Avellino, n. 21, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti della pesca trasformati e composti.

Allo stabilimento è stato attribuito in via definitiva, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number K1510 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3201)118

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito allo stabilimento della ditta Pianeta Risparmio s.r.l., con sede in Gibellina.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2785/10 del 17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Pianeta Risparmio s.r.l., con sede in Gibellina (TP) nella contrada Rocca, è stato riconosciuto idoneo anche ai fini dell'esercizio dell'attività di produzione di carni macinate e preparazione di carne.

Allo stabilimento è stato confermato, ai sensi del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number unico 2384 M e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3199)118

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Azienda agricola Schembari Pietro e Giovanni & C. s.n.c., con sede in Vittoria.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2787/10 del 17 novembre 2010, lo stabilimento della ditta Azienda agricola Schembari Pietro e Giovanni & C. s.n.c., con sede in Vittoria (RG) nella contrada Bosco Rotondo, è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di mesi tre ai fini dell'esercizio dell'attività di centro di imballaggio uova in guscio.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number R6D7V e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2010.47.3204)118

Sostituzione di un componente del comitato regionale permanente di medicina generale.

Con decreto n. 2796 del 17 novembre 2010, l'Assessore regionale per la salute ha nominato il dott. Gabriele Rocca componente del comitato regionale permanente di medicina generale, in sostituzione della dr.ssa Antonella Di Stefano, a parziale modifica del decreto n. 1637 del 17 giugno 2010.

(2010.47.3203)102

Sostituzione di un componente del comitato regionale di pediatria di libera scelta.

Con decreto n. 2797 del 17 novembre 2010, l'Assessore regionale per la salute ha nominato il dott. Gabriele Rocca componente del comitato regionale di pediatria di libera scelta, in sostituzione della dr.ssa Antonella Di Stefano, a parziale modifica del decreto n. 1638 del 17 giugno 2010.

(2010.47.3203)102

Affidamento della direzione tecnica del magazzino di distribuzione della società Galenitalia S.p.A. con sede in Roma.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 2852/10 del 22 novembre 2010, la direzione tecnica responsabile del magazzino di distribuzione della società Galenitalia S.p.A., con sede legale in Roma, via Tiburtina n. 1310 e magazzino in Messina, via Don Blasco, n. 39, già autorizzata con decreto n. 942/08 alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 538/92, è affidata al dr. Giacomo Manti, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 26 marzo 1971.

(2010.47.3230)028

Autorizzazione alla società Farmadistribuzione S.p.A. per il trasferimento dei locali adibiti a magazzino.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 2853/10 del 22 novembre 2010, la società Farmadistribuzione S.p.A. è stata autorizzata a trasferire i locali adibiti a magazzino di distribuzione siti in Messina in località Pistunina S.S. 114 Km 4,800, ai nuovi locali siti in Messina in località Pistunina S.S. 114 Km 5,200.

(2010.47.3229)028

Proroga al 31 dicembre 2010 dell'accordo modificativo del 7 novembre 2005 e della convenzione accessoria "Progetto Borsellino", del 7 agosto 2007.

A seguito della deliberazione n. 451 del 2 dicembre 2010 adottata dalla Giunta regionale, con decreto del dirigente generale del dipartimento per la pianificazione strategica n. 3068/10 del 13 dicembre 2010, in conformità alla proposta avanzata dall'Assessore per la salute, sono prorogati l'atto "Accordo modificativo del contratto di servizio dell'8 gennaio 2001 stipulato in data 7 novembre 2005 e la convenzione accessoria "Progetto Borsellino" stipulata in data 2 agosto 2007, fra l'Assessore regionale della sanità e la società Multiservizi S.p.A., per la durata di mesi tre e, precisamente, dall'1 ottobre al 31 dicembre 2010.

(2010.51.3489)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**Sdemanializzazione di un'area demaniale marittima sita in località Ognina del comune di Catania.**

Con decreto n. 376 del 7 luglio 2010 del commissario ad acta ing. Castrenze Marfia, nominato con ordinanza n. 301/2010 dal Tar

Catania sezione III per l'adozione dei provvedimenti diretti all'integrale esecuzione della sentenza n. 1792/09 del 28 ottobre 2009, la porzione di area demaniale marittima di mq. 145 sita in località Ognina del comune di Catania, particella n. 394 del foglio di mappa n. 9, è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte dei beni patrimoniali disponibili della Regione siciliana.

(2010.47.3165)047

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 835 del 10 novembre 2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, è stata concessa alla ditta Rizzo Mario, con sede legale e stabilimento nel comune di Piazza Armerina (EN) in via Cortile Rieti, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi inerti da svolgere nello stabilimento sito nel comune di Piazza Armerina (EN), in c.da Scarante.

(2010.47.3170)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 836 del 10 novembre 2010, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii, alla ditta Keleuta s.r.l., con sede legale in corso Italia n. 213, nel comune di Catania, la voltura del decreto n. 308 del 16 aprile 2008, autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di conglomerati bituminosi che si svolge in c.da Calcare nel comune di Furci Siculo (ME).

(2010.47.3168)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 837 del 10 novembre 2010, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii, alla ditta Veronica Vanessa, con sede legale in via P. Micca n. 22 nel comune di Palagonia (CT), la voltura del decreto n. 439 del 15 maggio 2008, autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di frantumazione di rifiuti inerti lapidei per la produzione di inerti che si svolge in c.da Vaghelle nel comune di Palagonia (CT).

(2010.47.3169)119

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELLA SALUTE**Trasferimento dei locali dell'associazione Asper, con sede in Carlentini.**

Nell'estratto del decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parte I, n. 52 del 26 novembre 2010, a pag. 64, al 4° rigo, il nome del legale rappresentante anziché "d.ssa Falcone Maria Francesca" deve correttamente leggersi: "dott. Lomeo Cirino".

(2010.49.3374)102

MICHELE ARCADIPANE, direttore responsabile
VITTORIO MARINO, condirettore

MELANIA LA COGNATA, redattore

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasantà, 4.	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Impellizzeri Vincenzo - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	MONTEMAGGIORE BELSITO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15. NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interro); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipot" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etna, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 215.
ENNA - Buscemi Sebastiano - piazza Vittorio Emanuele, 19.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
FAVARA - Alaimo Eleonora - viale Aldo Moro, 87; Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	
MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.	
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 77,00
— semestrale	€ 44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 192,50
Abbonamento semestrale	€ 104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,17
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.